

PIERREL S.p.A.

Sede legale ed amministrativa
Strada Statale Appia 7/bis 46/48, 81043 Capua (CE)
Capitale Sociale: Euro 50.000,00 i. v.
Registro delle Imprese di Caserta REA CE-227340
Codice fiscale e Partita IVA n. 04920860964

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata

Conto economico separato consolidato

Conto economico complessivo consolidato

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata

Attività

<i>(euro migliaia)</i>	Note	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015 Restated (*)
		<i>di cui parti correlate</i>	<i>di cui parti correlate</i>
Immobilizzazioni immateriali	(1)	1.407	1.496
Immobilizzazioni materiali	(2)	10.223	10.969
Immobilizzazioni finanziarie	(3)	280	180
Crediti e altre attività non correnti	(4)	4	28
Imposte anticipate	(5)	5.407	5.396
Attività non correnti		17.321	18.069
Rimanenze	(6)	2.454	2.195
Crediti commerciali	(7)	2.711	3.250
Crediti tributari	(8)	60	68
Altre attività e crediti diversi correnti	(9)	1.645	1.817
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10)	1.108	1.218
Attività finanziarie destinate alla vendita (AFS)	(11)	4.947	
Attività operative cessate	(12)	-	28.199
Attività correnti		12.925	36.747
TOTALE ATTIVITA'		30.246	54.816

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti per recepire alcune riclassifiche operate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8 Revised. In particolare, è stata operata la riclassifica del Credito IVA relativo all'anno 2015 dalla voce "Crediti tributari" alla voce "Altre attività e crediti diversi correnti" (circa Euro 1.011 migliaia) e del saldo INAIL a credito dalla voce "Altre passività e debiti diversi correnti" alla voce "Altre attività e crediti diversi correnti" (circa Euro 4 migliaia). Per ulteriori dettagli si veda la sezione "Riesposizione di alcuni dati comparativi".

Passività e Patrimonio Netto

<i>(euro migliaia)</i>	Note	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015 Restated (*)	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Capitale sociale		50		11.599	
Riserve e Utili (Perdite) portate a nuovo		(9.919)		(21.411)	
Utile/(Perdita) del periodo		2.359		(7.580)	
Patrimonio netto di Gruppo		(7.510)		(17.392)	
Capitale e riserve di terzi		-		24.254	
Utile (Perdita) del periodo di terzi		-		(5.953)	
Patrimonio netto consolidato	(13)	(7.510)		909	
Benefici ai dipendenti	(14)	350		342	
Imposte differite passive	(15)	-		55	
Passività finanziarie non correnti	(16)	7.519		20.343	
Debiti tributari non correnti	(17)	114			
Altre passività e debiti diversi non correnti	(18)	2.129		2.434	
Passività non correnti		10.112		23.174	
Debiti commerciali	(19)	5.839	6	5.617	12
Passività finanziarie correnti	(16)	16.464	721	8.113	4.004
Debiti tributari correnti	(20)	46		150	
Altre passività e debiti diversi correnti	(21)	5.295	45	5.311	57
Passività direttamente associate alle attività operative cessate	(12)	-		11.542	2.085
Passività correnti		27.644		30.733	
TOTALE PASSIVITA'		37.756		53.907	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		30.246		54.816	

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti per recepire alcune riclassifiche operate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8 Revised. In particolare, le quote dei debiti previdenziali e dei ratei passivi con scadenza oltre i 12 mesi sono state riclassificate dalla voce "Altre passività e debiti diversi correnti" alla voce "Altre passività e debiti diversi non correnti" (circa Euro 2.340 migliaia), le quote dei debiti verso l'Erario con scadenza oltre i 12 mesi riferite a rateizzi in corso per sanzioni inerenti tardivi pagamenti di ritenute su redditi di lavoro dipendente ed assimilato sono state riclassificate dalla voce "Debiti tributari correnti" alla voce "Altre passività e debiti diversi non correnti" (circa Euro 94 migliaia), le quote dei debiti con scadenza nei successivi 12 mesi rivenienti a rateizzi in corso per sanzioni inerenti tardivi pagamenti di ritenute su redditi di lavoro dipendente ed assimilato sono state riclassificate dalla voce "Debiti tributari correnti" alla voce "Altre passività e debiti diversi correnti", le quote di debiti verso l'Erario per ritenute operate su redditi di lavoro dipendente ed autonomo sono state riclassificate dalla voce "Debiti tributari correnti" alla voce "Altre passività e debiti diversi correnti" (circa Euro 1.062 migliaia), le quote di debiti per altri tributi locali sono state riclassificate dalla voce "Debiti tributari correnti" alla voce "Altre passività e debiti diversi correnti" (circa Euro 273 migliaia) ed infine il saldo INAIL a credito dell'anno 2015 è stato riclassificato dalla voce "Altre passività e debiti diversi correnti" alla voce "Altre attività e crediti diversi correnti" (circa Euro 4 migliaia). Per ulteriori dettagli si veda la sezione "Riesposizione di alcuni dati comparativi".

Conto economico separato consolidato

<i>(euro migliaia)</i>	Note	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
		<i>di cui parti correlate</i>	<i>di cui parti correlate</i>
Attività operative:			
Ricavi	(22)	14.516	16.149
<i>di cui non ricorrenti</i>		244	263
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(23)	(5.477)	(5.599)
Costi per servizi e prestazioni	(24)	(3.356)	(3.548) (15)
<i>di cui non ricorrenti</i>		(56)	(40)
Costi per godimento beni di terzi	(25)	(134)	(119)
Costo del personale	(26)	(5.361) (45)	(5.776) (62)
<i>di cui non ricorrenti</i>			(22)
Altri accantonamenti e costi	(27)	(1.304)	(1.647)
<i>di cui non ricorrenti</i>		(463)	(86)
Risultato prima di ammortamenti, oneri finanziari e imposte		(1.116)	(540)
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	(1.392)	(2.081)
<i>di cui non ricorrenti</i>		(213)	(54)
Risultato operativo		(2.508)	(2.621)
Oneri finanziari	(29)	(1.859) (89)	(2.556) (198)
<i>di cui non ricorrenti</i>		(178)	(73)
Riduzione durevole di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS")	(29)	(3.070)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		(3.070)	
Proventi finanziari	(29)	1	5
Risultato prima delle imposte		(7.436)	(5.172)
Imposte sul reddito del periodo	(30)	25	(630)
UTILE / (PERDITA) NETTA DELL'ESERCIZIO DERIVANTE DA ATTIVITA' OPERATIVE		(7.411)	(5.802)
Attività operative cessate:			
UTILE / (PERDITA) NETTA DELL'ESERCIZIO DERIVANTE DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	(31)	8.547	(7.731)
<i>di cui non ricorrenti</i>		10.231	
UTILE / (PERDITA) NETTA DELL'ESERCIZIO		1.136	(13.533)
di cui Perdita netta di competenza di terzi		(1.223)	(5.953) (2.579)
di cui Utile/ (Perdita) netta di competenza degli azionisti Pierrel		2.359	(7.580)
Azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2016		54.079.073	52.597.455
Perdita netta d'esercizio (migliaia di Euro)		2.359	(7.580)
Risultato netto base e diluito per azione		0,04	(0,14)
<i>di cui base e diluito da attività operative</i>		(0,14)	(0,11)
<i>di cui base e diluito da attività operative cessate</i>		0,18	(0,03)

Conto economico complessivo consolidato

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Utile/(Perdita) netta consolidata dell'esercizio	1.136	(13.533)
Altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	140	1.085
	140	1.085
Utile/(Perdita) netta da <i>cash flow hedge</i>	80	42
	80	42
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'effetto fiscale	220	1.127
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
Utile/(Perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	(5)	62
	(5)	62
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'effetto fiscale	(5)	62
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale	215	1.189
Totale utile /(perdita) complessiva al netto dell'effetto fiscale	1.351	(12.344)
<i>di cui Utile/(Perdita) complessiva da attività operative</i>	<i>(7.336)</i>	<i>(5.748)</i>
<i>di cui Utile/(Perdita) complessiva da attività operative cessate</i>	<i>8.687</i>	<i>(6.596)</i>
<i>di cui Utile/(Perdita) netta di competenza di terzi</i>	<i>(1.223)</i>	<i>(6.390)</i>
<i>di cui Utile/(Perdita) netta di competenza degli azionisti Pierrel</i>	<i>2.574</i>	<i>(5.953)</i>

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(euro migliaia)	Capitale sociale	Sovrapp. azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Perdite a nuovo	Riserva hedge CF	Riserva IAS 19R	Riserva da conver.	Riserva c/Aucap	Totale	Quote terzi	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	11.353	10.996	(995)	4.810	(40.583)	(158)	(500)	(131)	-	(15.208)	22.512	7.304
<i>Utile/(Perdita) dell'esercizio</i>					(7.580)					(7.580)	(5.953)	(13.533)
<i>Conto economico complessivo</i>						42	62	1.085		1.189		1.189
Utile/(Perdita) complessiva del periodo					(7.580)	42	62	1.085	-	(6.391)	(5.953)	(12.344)
Aumento di Capitale in Pierrel S.p.A. e relativi oneri	246	3.120								3.366		3.366
Operazioni con terzi				256	144					400	536	936
Pagamenti basati su azioni THERAMetrics				451						451	1.196	1.647
Altri movimenti (chiusura Russia e Lituania)					(10)					(10)	10	
Saldo al 31 dicembre 2015	11.599	14.116	(995)	5.517	(48.029)	(116)	(438)	954	-	(17.392)	18.301	909

(euro migliaia)	Capitale sociale	Sovrapp. azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Perdite a nuovo	Riserva hedge CF	Riserva IAS 19R	Riserva da conver.	Riserva c/Aucap a copertura perdite	Totale	Quote terzi	Totale
Saldo al 1° gennaio 2016	11.599	14.116	(995)	5.517	(48.029)	(116)	(438)	954		(17.392)	18.301	909
<i>Utile/(Perdita) dell'esercizio</i>					2.359					2.359	(1.223)	1.136
<i>Conto economico complessivo</i>						80	(5)	140		215		215
Utile/(Perdita) complessiva del periodo					2.359	80	(5)	140	-	2.574	(1.223)	1.351
Altre variazioni copertura perdite	(11.549)	(12.978)			24.527				7.271	7.271		7.271
Operazione con terzi (vendita azioni proprie THERAMetrics ante deconsolidamento)				157						157	416	573
Pagamenti basati su azioni THERAMetrics (ante deconsolidamento)				4						4	12	16
Uscita del gruppo THERAMetrics dal perimetro di consolidamento				(5.678)	6.236		412	(1.094)		(124)	(17.506)	(17.630)
Saldo al 31 dicembre 2016	50	1.138	(995)	-	(14.907)	(36)	(31)	-	7.271	(7.510)	-	(7.510)

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
UTILE/(PERDITA) NETTA DELL'ESERCIZIO	1.136	(13.533)
<i>di cui Utile/(Perdita) netta da attività operative</i>	<i>(7.411)</i>	<i>(5.802)</i>
<i>di cui Utile/(Perdita) netta da attività operative cessate</i>	<i>8.547</i>	<i>(7.731)</i>
Ammortamenti	1.208	2.904
Accantonamenti e svalutazioni	298	555
(Plusvalenza)/ Minusvalenza su alienazione cespiti	-	503
Altre (plusvalenze)/minusvalenze su immobilizzazioni	(8)	-
(Plusvalenza) da deconsolidamento TMX	(10.231)	-
Rigiro Riserva AFS a conto economico per svalutazione durevole Relief	3.070	
Variazione imposte	(94)	592
Variazione oneri finanziari netti non pagati	1.120	1.504
Variazione rimanenze e lavori in corso	124	(253)
Variazione crediti commerciali	583	1.607
Variazione debiti commerciali	223	(1.826)
Variazione netta altre attività e passività correnti	(648)	(92)
Variazione benefici ai dipendenti	8	(394)
Flusso monetario netto utilizzato in attività operativa	(3.211)	(8.433)
<i>di cui riclassificate nelle Attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>(6.164)</i>
Uscite per acquisto di beni materiali	(382)	(501)
Uscite per acquisto di beni immateriali	(165)	(815)
Ricavi per cessione di attività immobilizzate	-	2.520
Proventi per cassa d vendita azioni RELIEF	64	-
Variazione netta altre attività e passività non correnti	24	(28)
Uscite per investimenti in altre partecipazioni di minoranza	(100)	(172)
Flusso monetario netto utilizzato in attività di investimento	(559)	1.004
<i>di cui riclassificate nelle Attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>1.014</i>
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	(1.327)	(453)
Quote di finanziamenti a medio-lungo termine rimborsati	-	(11)
Versamenti in conto futuro Aucap eseguiti in denaro	3.200	-
Aumenti di capitale al netto dei relativi costi	-	3.284
Proventi da vendita di azioni proprie THERAMetrics	573	935
Costi rilevati in relazione a programmi di incentivazione del personale TMX che prevedono pagamenti basati su azioni	16	1.647
Flusso monetario da attività di finanziamento	2.462	5.402
<i>di cui riclassificate nelle Attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>2.101</i>
FLUSSO MONETARIO TOTALE DEL PERIODO	(1.308)	(2.027)
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	2.320	4.461
<i>di cui da Attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>4.163</i>
Flusso monetario totale del periodo	(1.308)	(2.027)
<i>di cui da Attività operative</i>	<i>(1.308)</i>	<i>(3.141)</i>
<i>di cui da Attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>1.114</i>
Effetto cambi	96	(114)
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	1.108	2.320
<i>di cui riclassificate nelle Attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>1.102</i>
<i>di cui iscritte nelle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	<i>1.108</i>	<i>1.218</i>

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI GENERALI

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Pierrel S.p.A. (“Pierrel” o la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata sul mercato telematico azionario (“MTA”) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. dal maggio 2006, con sede legale in Capua (CE), Strada Statale Appia 7-bis 46/48, specializzata nella produzione di specialità farmaceutiche (Divisione *Contract Manufacturing*) e, attraverso la sua controllata Pierrel Pharma S.r.l. (“Pierrel Pharma”), nello sviluppo, registrazione e *licensing* di nuovi farmaci e dispositivi medici (Divisione *Pharma*).

Si ricorda che, a partire dalla data di chiusura del precedente esercizio 2015, per effetto dell’autonomo progetto strategico avviato nel dicembre 2015 dalla Relief Therapeutics Holding AG - già THERAMetrics holding AG - (di seguito “Relief”), *subholding* dell’omonimo gruppo svizzero, e più volte comunicato al mercato, la precedente Divisione *Tech-driven Contract Research & Development Organization* (“TCRDO”) del Gruppo Pierrel è stata riflessa nel bilancio consolidato del Gruppo quale “*discontinued operation*” (o “attività operativa cessata”) in conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5.

In data 25 maggio 2016, a seguito dell’intervenuta scadenza dalla carica del consiglio di amministrazione, l’assemblea degli azionisti di Relief ha nominato i nuovi membri del consiglio di amministrazione che, in conformità con quanto previsto dal diritto svizzero, rimarranno in carica fino all’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e che non sono più espressione della Società. Tale circostanza, unitamente alla perdita da parte di Pierrel della qualifica di principale azionista di Relief per effetto della progressiva riduzione della partecipazione detenuta nel capitale sociale di quest’ultima realizzata nel corso degli ultimi esercizi (partecipazione che, alla medesima data, era pari a circa il 27,4% del capitale sociale di Relief), hanno determinato il venir meno dei presupposti del controllo di fatto esercitato da Pierrel sulla società svizzera. Conseguentemente, a decorrere dallo scorso 25 maggio, Relief e tutta la Divisione TCRDO – già riflesse nel bilancio consolidato del Gruppo come settore “discontinuato” – sono definitivamente uscite dal perimetro di consolidamento del Gruppo Pierrel, in linea anche con quanto previsto nel Piano Industriale 2016-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 aprile 2016, che già preannunciava una progressiva ed ulteriore concentrazione delle attività della Società nel *core business* manifatturiero e commerciale rappresentato dalle sole Divisioni CMO e Pharma.

Per completezza di informazione si precisa, altresì, che in data 18 luglio 2016 si è concluso il citato progetto strategico di Relief con la definitiva implementazione della *business combination* tra l’allora THERAMetrics holding AG e Relief Therapeutics S.A.. Per effetto di tale operazione la percentuale di partecipazione detenuta da Pierrel nel capitale sociale della società riveniente dalla *business combination* si è diluita al 9,26%.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato e di tutto quanto meglio descritto nel prosieguo delle presenti note esplicative, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 39 la partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Relief, che al 31 dicembre 2016 era pari al 9,14% del relativo capitale sociale, rientra nella categoria denominata “Attività finanziarie *available for sale*” (“AFS”) per la quale il criterio di valutazione applicabile è il *fair value* con imputazione delle variazioni del valore contabile al prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo; ne consegue che il valore di carico della partecipazione detenuta in Relief, essendo questa tra l’altro una società quotata e iscritta al *fair value*, deve essere adeguato al valore di borsa puntualmente registrato sulla *Six Swiss Exchange* alla data di chiusura di ciascun periodo di riferimento.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Pierrel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione di Pierrel S.p.A. assunta in data 11 ottobre 2017.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione legale da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A..

CONTINUITA' AZIENDALE ED OSSERVAZIONI SUL PROFILO FINANZIARIO

L'esercizio 2016 chiude con un utile netto consolidato di Euro 1,1 milioni (Euro 13,5 milioni di perdita netta consolidata al 31 dicembre 2015) - di cui Euro 8,5 milioni derivanti da attività operative cessate - comprensivo di una perdita di terzi pari ad Euro 1,2 milioni, dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per Euro 1,4 milioni e registrato oneri finanziari netti per Euro 1,9 milioni. L'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 22,9 milioni (Euro 27,2 milioni alla data di chiusura dell'esercizio 2015) - di cui Euro 1,1 milioni derivanti da liquidità del Gruppo - e l'indebitamento finanziario corrente consolidato alla fine dell'esercizio è di circa Euro 16,4 milioni (Euro 8,1 milioni alla data del 31 dicembre 2015). Il capitale circolante netto del Gruppo Pierrel al 31 dicembre 2016 - per tale intendendosi la differenza tra il totale delle attività correnti ed il totale delle passività correnti - è negativo per complessivi Euro 14,7 milioni (Euro 10,4 milioni alla data di chiusura dell'esercizio 2015, al netto dell'ammontare delle voci "Attività operative cessate" e passività direttamente associate alle attività operative cessate").

La situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2016 mostra, rispetto al precedente esercizio, un significativo incremento dell'indebitamento finanziario corrente netto, con contestuale decremento dell'indebitamento finanziario non corrente. Tale risultato deriva principalmente da due effetti combinati che hanno interessato la Società nel corso dell'esercizio ovvero:

- le rinunce definitive ed incondizionate da parte degli azionisti della Capogruppo, Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. alla restituzione in denaro dei prestiti onerosi a breve termine precedentemente erogati per complessivi Euro 4,1 milioni;
- la riclassifica, operata già al 30 settembre 2016, tra le passività finanziarie correnti delle rate a scadere oltre i dodici mesi dei finanziamenti bancari in virtù del verificarsi della fattispecie ex articolo 2447 del codice civile, contrattualmente previsto come "evento rilevante" che attribuisce alle Banche Finanziatrici la facoltà di richiedere l'immediato e integrale rimborso dei crediti vantati nei confronti del Gruppo.

Nonostante quanto sopra indicato, al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha registrato risultati economici inferiori rispetto alle previsioni contenute nel piano aziendale approvato per il triennio 2016-2018 riconducibili principalmente ai seguenti fattori:

- riduzione del valore del fatturato rispetto al *budget* approvato, a causa di imprevisti fermi di produzione che hanno interessato lo stabilimento nel corso del terzo trimestre 2016 e per effetto della ritardata ricezione di ordini principalmente da parte del cliente Dentsply;
- maggiore incidenza delle principali voci di costi fissi a seguito della contrazione del fatturato;
- effetti economici negativi a seguito di operazioni non ricorrenti per complessivi Euro 3,6 milioni;
- oneri finanziari figurativi pari a circa Euro 0,6 milioni.

In particolare, la voce oneri finanziari netti accoglie un importo pari a circa 3 milioni di quale valore residuo della rettifica operata già al 30 settembre 2016 sul valore di carico della partecipazione Relief (iscritta nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS") per adeguamento al fair value pari alla quotazione del titolo alla data). Tale rettifica di valore, originariamente iscritta direttamente tra le altre componenti di conto economico complessivo, in apposita riserva di patrimonio netto, è stata poi al 31 dicembre 2016 interamente riversata a conto economico, essendo stata qualificata, conformemente al disposto del principio contabile internazionale IAS 39, come una riduzione di valore "*prolonged and continued*".

In particolare, si segnala che per effetto della perdita dell'esercizio e di quelle degli esercizi precedenti al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Pierrel S.p.A. risulta ridotto al di sotto del minimo legale, facendo rientrare la Capogruppo nella fattispecie prevista dall'articolo 2447 del Codice Civile.

In considerazione di tutto quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha monitorato costantemente e accuratamente la posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Società ponendo in essere tutte le azioni necessarie a garanzia degli azionisti e dei creditori, con particolare attenzione agli elementi necessari per garantire il presupposto della "continuità aziendale" al fine della redazione del progetto di bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2016.

Come meglio descritto nel paragrafo "Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" e nelle comunicazioni periodiche al mercato a partire dal mese di marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal *management* della Capogruppo ha posto in essere una serie di azioni, anche attraverso interlocuzioni formali con gli azionisti rilevanti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., rispettivamente azionista di controllo e azionista di minoranza di Pierrel, per definire un percorso di risanamento della Società e rilancio della propria attività e, come ultimo atto propedeutico alla redazione del progetto di bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2016 secondo il presupposto della "continuità aziendale", in data 9 agosto 2017 è stato informato da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., rispettivamente azionista di controllo e azionista di minoranza di Pierrel, che in che in data 8 agosto 2017 gli stessi hanno:

- sottoscritto con Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Milano S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. i contratti di cessione dei crediti vantati da tali istituti di credito nei confronti della *Capogruppo* e di Pierrel Pharma S.r.l. con socio unico, pari a circa Euro 12,9 milioni (i "Crediti"), formalizzando così l'acquisto dei Crediti;
- autorizzato l'imputazione al patrimonio di Pierrel di una parte dei Crediti per un importo pari a circa Euro 4,1 milioni, destinando il relativo importo in conto futuro aumento di capitale della *Capogruppo* e, comunque, in conto capitale della *Capogruppo* nell'ipotesi in cui la stessa non dovesse deliberare alcun aumento di capitale entro il termine del 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, in virtù delle informazioni ricevute e degli elementi acquisiti, in data 9 agosto 2017 ha approvato la situazione patrimoniale della Pierrel S.p.A. al 15 giugno 2017, predisposta ai soli fini di cui all'articolo 2447 del codice civile, dalla quale emerge, a tale data, un patrimonio netto negativo per circa Euro 4,6 milioni. Alla data, tale valore negativo del patrimonio netto risulta in realtà risanato per effetto dei versamenti di capitale effettuati da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. nel periodo compreso tra il 5 luglio ed il 7 agosto 2017 per circa Euro 1 milione in esecuzione dell'impegno assunto in data 14 novembre 2016, nonché dell'imputazione a patrimonio della Società dei Crediti per un importo di circa Euro 4,1 milioni, come sopra descritto. Alla data del 9 agosto 2017, pertanto, la consistenza patrimoniale della Capogruppo risulta ripristinata in misura superiore a quella minima prevista dall'articolo 2327 del codice civile.

Conseguentemente, nonostante la mancata esecuzione entro il termine del 10 agosto 2017 dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Pierrel S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2447 del codice civile, nel corso della riunione del 7 dicembre u.s., non trova attuazione la delibera assunta dall'Assemblea sempre nel corso della medesima riunione del 7 dicembre u.s. che

prevedeva, per l'ipotesi di mancata esecuzione di tale aumento di capitale, la liquidazione della Capogruppo, avendo il Consiglio di Amministrazione verificato l'intervenuto superamento dei presupposti di cui all'articolo 2447 del codice civile precedentemente accertati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso della riunione del 27 ottobre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì analizzato la tempistica indicativa delle attività da porre in essere ai fini dell'avviamento ed esecuzione dell'operazione finalizzata al risanamento e rilancio industriale del Gruppo Pierrel che prevede nel rispetto, ove applicabile, dei presidi previsti dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate: (a) l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Pierrel di un nuovo piano industriale e della relativa manovra finanziaria, che assicuri il superamento della situazione di grave tensione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Pierrel, nonché del correlato accordo tra la Capogruppo e Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. avente ad oggetto i termini e le condizioni per l'ulteriore patrimonializzazione e ricapitalizzazione della Pierrel S.p.A. da attuarsi mediante l'esecuzione dell'aumento di capitale di cui alla successiva lettera (d); (b) l'asseverazione di tale piano, da parte di un professionista indipendente, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lettera d) della Legge Fallimentare; (c) l'approvazione del bilancio 2016 e delle situazioni infrannuali per l'anno 2017 del Gruppo Pierrel secondo un principio di continuità; e (d) la proposta da parte del Consiglio di Amministrazione della Società all'Assemblea degli Azionisti di un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario di Pierrel da realizzarsi mediante un aumento di capitale sociale da offrire in opzione ai soci.

In data 11 ottobre 2017 Il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato i dati di *budget* per l'esercizio 2017, così come approvati nella seduta del 20 marzo 2017, e ha approvato il nuovo piano industriale del Gruppo Pierrel per il periodo 2018-2020 (il "Piano"); in particolare, si precisa che il Piano accoglie unicamente le previsioni rivenienti dalle Divisioni CMO e Holding, entrambe facenti capo alla Società, e dalla Divisione Pharma, riconducibile alla Pierrel Pharma S.r.l. con socio unico, società interamente controllata da Pierrel, mentre non include i dati previsionali riferiti alle attività di ricerca farmaceutica relative al gruppo facente capo alla svizzera Relief (già THERAMetrics). Ciò in quanto, come già descritto nella parte introduttiva delle presenti note esplicative al bilancio, il gruppo Relief è definitivamente uscito dal perimetro di consolidamento del Gruppo Pierrel a far data dal 25 maggio 2016.

I presupposti operativi e strategici posti alla base del Piano sono i medesimi posti alla base dei piani precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo Pierrel conferma, dunque, l'intenzione di consolidare la propria posizione di provider nel settore farmaceutico, puntando ad una crescita dei ricavi e della redditività delle proprie Divisioni di *business* strategiche - CMO e Pharma - attraverso la crescita dei volumi di tubofiale e di nuove specialità farmaceutiche da produrre nello stabilimento di Capua, anche per supportare il crescente sviluppo della Divisione Pharma principalmente sul mercato nordamericano – grazie ai rilevanti accordi formalizzati con i più grandi distributori globali del *dental care* statunitense (Patterson Dental, Henry Schein Dental, Benco Dental, Dental Health Products, DC Dental, Safco Dental Supply, NDC e Darby Dental) e canadese (Patterson Dental, Henry Schein Dental e Sinclair Dental) – in Europa e sui nuovi mercati (Africa e Medio Oriente) in cui sono state ottenute (Kosovo, Serbia, Iran e Iraq) e avviate (Arabia Saudita, Giordania, Algeria, Egitto, Sudan, Taiwan ed altri minori) le registrazioni per l'immissione in commercio dell'anestetico dentale Orabloc®, ed alla significativa campagna di comunicazione già avviata nei precedenti esercizi e che sarà ulteriormente rafforzata nel corso dell'intero triennio.

In sintesi, il Piano prevede:

- per quanto riguarda la Divisione CMO, un incremento di fatturato riconducibile principalmente ai maggiori volumi destinati alla Divisione Pharma e, in misura minore, all'incremento dei volumi destinati ai clienti terzi in portafoglio;

- per la Divisione Pharma, crescenti ricavi originati dai contratti di distribuzione per la vendita della specialità Orabloc®, principalmente sul mercato nordamericano (USA e Canada) come descritto in precedenza, nonché delle vendite attese sul mercato europeo e in altri Paesi emergenti, anche a seguito delle nuove registrazioni recentemente ottenute e del completamento degli iter autorizzativi in corso. Per la Divisione Pharma il Piano tiene altresì conto di ricavi, prudenzialmente ipotizzati ai livelli minimi contrattualizzati, rivenienti dal licensing di dispositivi medici di proprietà della controllata Pierrel Pharma con socio unico;
- per la Holding, la conferma della riduzione dei costi operativi con un *trend* in diminuzione lungo il periodo 2018-2020.

Inoltre, rispetto all'esercizio 2015, la Capogruppo ha ridotto l'esposizione per debiti scaduti verso i fornitori che per l'esercizio 2016 sono pari a 2,9 milioni (Euro 3,6 milioni al 31 dicembre 2016); il valore dei debiti verso istituti previdenziali, pari a circa Euro 3,8 milioni, e verso l'Erario, pari a circa Euro 0,2 milioni, è sostanzialmente allineato con quello esposto al 31 dicembre 2015, ma rispetto all'esercizio precedente sono stati interamente rateizzati ed alla data del presente documento pagati regolarmente secondo le scadenze stabilite.

E' altresì opportuno evidenziare che la descritta operazione di acquisto da parte dei Soci rilevanti, Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., dei crediti vantati dagli istituti di credito nei confronti del Gruppo Pierrel e, più specificamente, di quelli vantati da Unicredit S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. nei confronti di Pierrel S.p.A., per un valore complessivo di circa Euro 8,2 milioni, ha determinato effetti positivi sul capitale circolante netto che si è conseguentemente adeguato ad un valore negativo di circa 2,7 milioni, in sensibile riduzione rispetto al 31 dicembre 2016, quando era negativo per circa Euro 10,9 milioni. In particolare, sulla base delle comunicazioni dei Soci e della natura delle obbligazioni contrattuali, circa Euro 4,1 milioni sono stati imputati a patrimonio netto come riserva in conto futuro aumento di capitale e circa Euro 4,1 milioni sono stati considerati passività finanziarie non correnti.

Assumendo il raggiungimento integrale degli obiettivi previsti nel Piano e la realizzazione degli investimenti ipotizzati, è stato determinato per i successivi 12 mesi il fabbisogno finanziario netto necessario a garantire il funzionamento ordinario ed il soddisfacimento degli impegni della Società.

Di seguito si riepilogano alcune delle principali azioni poste in essere o ipotizzate per coprire le esigenze finanziarie della Società.

La fattispecie di cui all'articolo 2447 del Codice Civile è stato di fatto superata con quanto posto in essere dal Consiglio di Amministrazione in data 9 agosto 2017 ma, per far fronte agli obiettivi prefissati dal Piano approvato, il Consiglio intende proporre alla Assemblea degli Azionisti, che sarà convocata nei termini di legge di deliberare un'operazione di rafforzamento patrimoniale, mediante un aumento di capitale da offrire in sottoscrizione a tutti gli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile per un importo non inferiore a Euro 30 milioni (l'“Aumento di Capitale”).

Gli amministratori, seppur consapevoli della bontà del Piano e per quanto fiduciosi, anche sulla base delle recenti esperienze che hanno visto la Società portare ad esecuzione nel 2013 un aumento di capitale sottoscritto per il 74,4% e nel 2015 un ulteriore aumento di capitale sottoscritto per il 100%, del buon esito dell'Aumento di Capitale, hanno preferito adottare un approccio di massima prudenza, ipotizzando di incassare proventi netti per circa Euro 5 milioni che, al netto degli Euro 2,8 milioni da incassare dalla Società per effetto dell'impegno degli azionisti rilevanti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. in conto futuro aumento di capitale, determinerebbero entrate di cassa per circa complessivi Euro 8 milioni.

Pertanto, gli amministratori hanno previsto di coprire il fabbisogno finanziario mediante esecuzione delle citate operazioni.

I dati previsionali approvati sono stati predisposti, tenuto conto delle azioni già avviate, sulla base di assunzioni che, per loro natura, si basano su ipotesi che presentano profili di rischio inerenti il concretizzarsi delle future dinamiche gestionali. In particolare, i principali rischi sono riferibili:

- alla possibilità di raggiungere le previsioni dei ricavi, sotto il profilo sia dei volumi che dei prezzi medi;
- ai tempi previsti per il progressivo raggiungimento dei margini economici previsionali;
- alla possibilità di raggiungimento degli obiettivi di Piano da parte della controllata Pierrel Pharma S.r.l.;
- alle ipotesi di pagamento dei debiti scaduti, oggetto di formalizzati accordi di rateizzazione;
- alla disponibilità di risorse finanziarie previste, necessarie all'attività operativa della Società ed agli investimenti previsti da Piano, grazie alla positiva realizzazione delle iniziative in corso e di quelle ipotizzate.

Conseguentemente, gli obiettivi strategici identificati presentano profili di incertezza, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti previsti, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione. Il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi chiave potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sui flussi di cassa sulla base dei quali è stata anche valutata la recuperabilità di alcune poste dell'attivo.

Per le ragioni esposte e per tutto quanto sopra indicato, pur sussistendo una incertezza rilevante che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, dopo aver effettuato le necessarie analisi e valutazioni delle iniziative previste e delle azioni poste in essere, si è ritenuto ragionevole predisporre il Bilancio Consolidato del Gruppo Pierrel al 31 dicembre 2016 sulla base del presupposto della continuità aziendale.

FORMA, CONTENUTI E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Il bilancio consolidato del Gruppo Pierrel al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (di seguito "IFRS") omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee* – SIC, e *International Financial Reporting Interpretations Committee* – IFRIC) emesse dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. In genere, non è prassi della Capogruppo adottare anticipatamente principi o modifiche prima della loro entrata in vigore.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio che, secondo gli IFRS, sono obbligatoriamente rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative.

Il Gruppo ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in “corrente/non corrente” e il conto economico classificando i costi per natura. Il rendiconto finanziario è stato invece predisposto utilizzando il metodo indiretto.

Con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite voci di conto economico al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative aventi natura non ricorrente effettuate nel consueto svolgimento dell’attività.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati i medesimi principi contabili e criteri di redazione adottati nella predisposizione di quello dell’esercizio precedente. Al fine di garantire una più appropriata esposizione di alcune voci patrimoniali, si è proceduto ad operare alcune riclassifiche con riferimento ai dati comparativi relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, i cui dettagli sono descritti nel successivo paragrafo “Riesposizione di alcuni dati comparativi”.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note esplicative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

MODIFICHE E NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio consolidato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell’esercizio precedente, fatta eccezione per l’adozione dal 1 gennaio 2016 dei nuovi principi, delle modifiche ai principi già in vigore e delle interpretazioni di seguito riportati, di cui si riepiloga la natura e l’impatto. In particolare, si segnala che sebbene tali nuovi principi e modifiche siano stati applicati per la prima volta nel 2016, gli stessi non hanno comportato impatti significativi sul presente bilancio consolidato.

- ▶ *Modifiche allo IAS 19 Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti (Regolamento UE n. 29/2015)*

L’*amendment* entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1 febbraio 2015, nonostante il Board dello IASB ne avesse previsto l’entrata in vigore già dagli esercizi iniziati a partire dal 1 luglio 2014. L’obiettivo di tale emendamento è di semplificare la contabilizzazione dei contributi per piani pensionistici che sono indipendenti dal numero di anni di servizio e che sono versati da terzi o da dipendenti. In alcuni Paesi le condizioni dei piani pensionistici richiedono ai dipendenti o a terze parti di contribuire al piano pensione a riduzione del costo sostenuto dal datore di lavoro. Si tratta di contributi non discrezionali che l’attuale versione dello IAS 19 richiede vengano considerati per la contabilizzazione dei piani a benefici definiti includendoli nella misurazione della passività ed attribuendoli ai “periodi di lavoro” secondo quanto previsto dal paragrafo 70 del principio.

L’obiettivo della modifica è quello di semplificare la contabilizzazione di questi contributi. Nel caso in cui i contributi versati dai dipendenti (o da terze parti) sono collegati al servizio e:

- (i) se l’ammontare dei contributi dipende dal numero di anni di servizio, l’entità deve attribuire i contributi ai periodi di lavoro utilizzando la formula contributiva del piano, oppure in base al criterio a quote costanti;
- (ii) se l’ammontare dei contributi non dipende dal numero di anni di servizio, l’entità può rilevare tali contributi a diminuzione del costo del lavoro nel periodo in cui è stato reso il servizio.

Tale modifica non rileva per il Gruppo, non prevedendo quest'ultimo piani che prevedono contributi dei dipendenti o di terze parti.

► *Annual Improvements to IFRSs - 2010 – 2012 Cycle (Regolamento UE n. 28/2015)*

Nell'ambito del progetto annuale di miglioramento 2010-2012, ad eccezione dei miglioramenti che riguardano l'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" che si applicano alle operazioni con data di assegnazione che ha inizio al 1 luglio 2014 o successivamente, i citati miglioramenti sono in vigore dal 1 febbraio 2015. L'*improvement* contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili:

- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni

Non sono state introdotte modifiche di rilievo: nell'Appendice A è stata chiarita la definizione di "condizione di maturazione" come «una condizione che determina se l'entità riceve i servizi che conferiscono il diritto alla controparte di ricevere disponibilità liquide, altre attività o strumenti rappresentativi di capitale dell'entità in base a un accordo di pagamento basato su azioni» e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato".

Questo miglioramento si applica prospetticamente e chiarisce, dunque, vari punti legati alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione, incluso:

- una condizione di conseguimento di risultati deve contenere una condizione di servizio;
- un obiettivo di conseguimento di risultati deve essere conseguito mentre la controparte presta servizio;
- un obiettivo di conseguimento di risultati può fare riferimento alle operazioni od attività di un'entità, od a quelli di un'altra entità nell'ambito dello stesso gruppo;
- una condizione di conseguimento di risultati può essere una condizione di mercato o una condizione non legata al mercato;
- se la controparte, indipendentemente dalle motivazioni, cessa di prestare servizio durante il periodo di maturazione, la condizione di servizio non è soddisfatta.

I chiarimenti sono coerenti con le modalità con cui il Gruppo ha identificato nei periodi precedenti le condizioni di conseguimento di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2016 le società del Gruppo non hanno concesso alcun premio in azioni e, pertanto, questi miglioramenti non hanno alcun effetto sul bilancio consolidato o sui principi contabili adottati.

- IFRS 3 Aggregazioni Aziendali

La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale riveniente da un'aggregazione aziendale rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificata come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 32. Inoltre, è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico, e ciò sia che rientrino o meno nello *scope* dell'IFRS 9 o dello IAS 39, a seconda dei casi. Quanto indicato è coerente con i principi contabili applicati dal Gruppo; pertanto, tale modifica non ha avuto impatti significativi alla data di riferimento del presente bilancio.

- IFRS 8 Settori Operativi

La modifica si applica retrospettivamente e introduce la richiesta di informativa circa le valutazioni effettuate dalla Direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi, prevedendo una descrizione degli stessi e degli indicatori economici che hanno influito nella valutazione che ha portato a concludere che i segmenti aggregati presentassero caratteristiche economiche simili. Inoltre è

richiesta una riconciliazione tra le attività dei segmenti operativi ed il totale delle attività risultanti dallo stato patrimoniale, solo se le attività di segmenti operativi vengono forniti periodicamente al più alto livello decisionale.

Nel dettaglio la modifica chiarisce che un'entità:

- (i) dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal *management* nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'IFRS 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche (i.e.: vendite, margine lordo) utilizzate per definire se i settori sono "similari"; ed
- (ii) è tenuta a fornire in bilancio la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale, così come richiesto per le passività del settore.

A tal riguardo, si precisa che il Gruppo non ha applicato i criteri di aggregazione previsti dallo IFRS 8.12 e che presenta nell'apposito paragrafo dedicato "Informativa per settori operativi" del bilancio consolidato, così come già presentato nei periodi precedenti, la riconciliazione delle attività del settore con le attività in quanto il medesimo livello informativo è fornito al più alto livello decisionale.

- IFRS 13 Valutazione del fair value

Le *Basis for Conclusions* dell'IFRS 13 sono state modificate con lo scopo di chiarire che è possibile misurare i crediti e debiti a breve termine al valore nominale risultante dalle fatture quando l'impatto dell'attualizzazione è non materiale sul bilancio.

- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che nello IAS 16 e nello IAS 38 un'attività può essere rivalutata, con riferimento a dati osservabili, sia adeguando il valore lordo contabile dell'attività al valore di mercato e sia determinando il valore di mercato del valore contabile ed adeguando, proporzionalmente, il valore lordo contabile, in modo che il valore contabile risultante sia pari al valore di mercato. Inoltre, l'ammortamento accumulato è la differenza tra il valore lordo contabile ed il valore contabile dell'attività. Questa modifica non ha avuto alcun impatto nel corrente esercizio in quanto le Società del Gruppo non hanno contabilizzato alcun aggiustamento da rivalutazione durante il periodo di riferimento.

- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

La modifica si applica retrospettivamente e stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

In particolare, la modifica introdotta chiarisce che un ente di gestione (un'entità che fornisce servizi relativi a dirigenti con responsabilità strategiche) è una parte correlata e, pertanto, soggetta all'informativa sulle operazioni con parti correlate. Inoltre, un'entità che fa ricorso ad un ente di gestione deve dare informativa sulle spese sostenute per i servizi di gestione. Questa modifica non è applicabile per le Società del Gruppo in quanto la stessa non riceve servizi di *management* da altre entità.

- ▶ *Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: Joint arrangements on acquisition of an interest in a joint operation (Regolamento UE n. 2173/2015 del 24/11/2015)*

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un *joint operator* che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un *business*, deve applicare i principi rilevanti dell'IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo

accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto.

Tali modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo in quanto nel periodo non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.

- ▶ *Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura: Bearer Plants (Regolamento UE n. 2113/2015 del 23/11/2015)*

Le modifiche cambiano la rappresentazione in bilancio delle attività biologiche che si qualificano come albero da frutta. In accordo con le modifiche, le attività biologiche che si qualificano come alberi da frutta non rientreranno più nell'ambito di applicazione dello IAS 41. Lo IASB, infatti, ha chiarito che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16, in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari destinati all'attività produttiva, mentre rimane invariata la contabilizzazione del prodotto di tali piante.

Si applicherà, dunque, lo IAS 16: dopo la rilevazione iniziale, gli alberi da frutta saranno valutati in accordo con IAS 16 al costo accumulato (prima della maturazione del frutto) ed utilizzando il modello del costo od il modello della rivalutazione (dopo la maturazione del frutto); il prodotto che cresce sugli alberi da frutta rimarrà, invece, nello scopo dello IAS 41, valutato quindi al *fair value* al netto dei costi di vendita. Con riferimento ai contributi governativi relativi agli alberi da frutta, si applicherà lo IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica.

Tali modifiche non hanno alcun impatto sul presente bilancio consolidato in quanto le società del Gruppo non possiedono piante fruttifere.

- ▶ *Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Immobilizzazioni immateriali: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Regolamento UE n. 2231/2015 del 2/12/2015)*

La modifica, apportata ad entrambi i principi, chiarisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di una attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo. Secondo lo IASB i ricavi generati da una attività generalmente riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dall'attività stessa. Infatti, i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un *business* (di cui l'attività fa parte), piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali.

Tali modifiche non sono rilevanti per il Gruppo non utilizzando le società dello stesso metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

- ▶ *Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio (Regolamento UE n. 2406/2015 del 18/12/2015)*

L'*amendment* chiarisce le *guidances* contenute nello IAS 1 sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* in merito alle *accounting policies*.

L'emendamento, inoltre, modifica le richieste di informazioni aggiuntive per la sezione delle altre componenti di conto economico complessivo. Con tale emendamento, il paragrafo 82A dello IAS 1 richiede esplicitamente di indicare anche la quota di OCI di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio. L'*amendment* fornisce, altresì, alcune novità con riguardo alle *disclosure* generali, quali, ad esempio, la presentazione sistematica delle

note, la presentazione dei principi contabili, e così via. Inoltre, le modifiche chiariscono i requisiti che si applicano quando vengono presentati dei sub-totali nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria. Queste modifiche non hanno impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

- ▶ *Modifiche allo IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements (Regolamento UE n. 2441/2015 del 18/12/2015)*

La modifica consente alle entità di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint-ventures* e collegate. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidono di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato devono applicare il cambiamento retrospettivamente.

In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS.

Tali modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

- ▶ *Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (Regolamento UE n. 1703/2016 del 22/09/2016)*

(i) *“Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”*

La modifica è stata proposta per superare un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nell'IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venda oppure contribuisca un *business* ad una propria collegata o *joint venture*. Infatti:

- secondo l'IFRS 10, in caso di perdita del controllo di una partecipata, un investitore deve rilevare nel proprio bilancio la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto ed il valore contabile delle attività e passività eliminate, come utile o perdita nel conto economico (paragrafi B98 e B99 dell'IFRS 10); mentre
- secondo il paragrafo 28 dello IAS 28, l'effetto delle operazioni tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture*, sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*.

La modifica apportata ai due principi stabilisce che in caso di vendita o contribuzione di un *business* ad una propria collegata o *joint venture*, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva nel proprio bilancio l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo. La modifica non si applica nel caso in cui le attività vendute o contribuite alla propria collegata o *joint venture* non costituiscano un *business* ai sensi dell'IFRS 3. In quest'ultimo caso l'utile o la perdita saranno rilevati secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dello IAS 28.

(ii) *“Investment entities applying the consolidation exception”*

L'*amendment* all'IFRS 10 chiarisce che l'eccezione alla predisposizione del bilancio consolidato è disponibile alle controllanti intermedie che sono controllate di una entità di investimento.

L'eccezione è possibile quando la controllante misura l'investimento al *fair value*. La controllante intermedia deve anche soddisfare tutti gli altri criteri contenuti nell'IFRS 10 che consentono tale esenzione. Inoltre, l'*amendment* allo IAS 28 consente, ad una entità che non è un'entità di investimento ma ha una interessenza in una società collegata o in una *joint venture*, che è una *investment entity*, una *policy choice* quando applica il metodo del patrimonio netto. In altri termini, l'entità può scegliere di mantenere la misurazione al *fair value* applicato dall'entità di investimento collegata o *joint venture*, oppure di effettuare un consolidamento a livello dell'entità investimento collegata o *joint venture*.

Tali modifiche non rilevano ai fini del bilancio consolidato del Gruppo.

- ▶ *Annual Improvements to IFRSs - 2012 – 2014 Cycle (Regolamento UE n. 2343/2015 del 15/12/2015)*

Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2012-2014 ai principi contabili esistenti includono:

(i) IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

La modifica chiarisce che quando un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene riclassificata da "posseduta per la vendita" (IFRS 5 paragrafi 7-9) a "posseduta per la distribuzione" (IFRS 5 paragrafo 12A), o viceversa, questa riclassifica non costituisce una modifica ad un piano di vendita o di distribuzione e non deve essere contabilizzata come tale, ma rappresenta piuttosto la continuazione del piano originario. Non vi è quindi alcuna interruzione nell'applicazione dei requisiti dell'IFRS 5. Pertanto, in bilancio un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) non deve essere ripristinata, come se non fosse mai stata classificata come "posseduta per la vendita" o "posseduta per la distribuzione", per il semplice fatto che vi è stata una modifica nella vendita/distribuzione. Inoltre, è stato chiarito che le disposizioni contenute nell'IFRS 5 sulle variazioni ad un piano di vendita, si applicano ad un'attività (o gruppo in dismissione) che cessa di essere "posseduta per la distribuzione", ma non è riclassificata come "posseduta per la vendita". Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.

*(ii) IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative**"Service contracts"*

La modifica chiarisce che un contratto di servizio (*servicing contract*) che include un compenso può comportare un coinvolgimento continuo in un'attività finanziaria. Un'entità deve definire la natura del compenso e dell'accordo sulla base delle *guidance* contenuta nell'IFRS 7 sul tema del coinvolgimento continuo per valutare se è richiesta informativa.

Se un'entità trasferisce un'attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l'eliminazione contabile dell'attività, la modifica all'IFRS 7 richiede che venga fornita informativa sull'eventuale coinvolgimento residuo che l'entità potrebbe ancora avere in relazione all'attività trasferita. In particolare, la modifica fornisce indicazioni su cosa si intende per "coinvolgimento residuo" ed aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l'attività trasferita, determinano o meno un coinvolgimento residuo. La definizione di quale contratto di servizi comporta un coinvolgimento continuo deve essere fatta retrospettivamente. Comunque, l'informativa richiesta non dovrà essere presentata per gli esercizi che precedono quello di prima applicazione di questa modifica.

"Interim financial statements"

Si precisa che l'informativa supplementare richiesta dalla citata modifica all'IFRS 7 "*Disclosure – Offsetting financial assets and financial liabilities*" non è espressamente necessaria in tutti i bilanci intermedi a meno che non sia richiesta dallo IAS 34 e che questa informativa non fornisca un aggiornamento significativo delle informazioni presentate nel più recente bilancio annuale. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente.

(iii) IAS 19 Piani a benefici definiti

La modifica chiarisce che il mercato attivo delle obbligazioni societarie di alta qualità deve essere definito rispetto alla valuta in cui l'obbligazione è denominata, piuttosto che al paese in cui l'obbligazione è localizzata. Quando non c'è un mercato attivo per obbligazioni societarie di alta qualità in quella valuta, devono essere utilizzati i tassi relativi ai titoli di stato.

In particolare, il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" (*deep market*) di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La modifica stabilisce che nel valutare se vi è un "mercato spesso" di obbligazioni di aziende primarie, occorre considerare il mercato a livello di valuta e non a livello di singolo Paese. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.

(iv) IAS 34 Bilanci Intermedi

La modifica chiarisce il concetto di informativa illustrata “altrove nel bilancio intermedio”, ovvero che l’informativa richiesta può essere presentata sia nel bilancio intermedio che richiamata tramite rinvii tra il bilancio intermedio e la sezione della relazione finanziaria intermedia (ad esempio la relazione sulla gestione od il report sui rischi) in cui viene presentata. Le altre informazioni presentate nel bilancio intermedio devono essere disponibili per gli utilizzatori del bilancio alle stesse condizioni e negli stessi tempi del bilancio intermedio stesso. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI OMOLOGATI MA NON ANCORA OBBLIGATORI

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono applicabili dal 1 gennaio 2018:

- ▶ *IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers (incluso l'emendamento emanato l'11 settembre 2015) (Regolamento UE n. 1905/2016 del 22/09/2016)*

L'IFRS 15 è stato emesso nel maggio 2014 e sostituisce lo IAS 18 (Ricavi), lo IAS 11 (Lavori in corso) e le seguenti interpretazioni sulla rilevazione dei ricavi: IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessioni di attività da parte della clientela) e SIC 31 (Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria). Il principio si applica a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione degli accordi che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17, dell'IFRS 4 oppure dello IAS 39/IFRS 9.

I paragrafi dell'IFRS 15 relativi alla rilevazione e misurazione dei ricavi introducono un nuovo modello basato su 5 fasi: (1) l'identificazione del contratto con il cliente; (2) l'identificazione delle “*performance obligations*”, ovvero degli elementi separabili che fanno parte di un unico contratto ma che ai fini contabili devono essere separati; (3) la determinazione del prezzo di vendita; (4) l'allocazione del prezzo alle diverse “*performance obligations*”; e (5) la rilevazione dei ricavi quando le “*performance obligations*” sono soddisfatte.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi.

L'IFRS 15, inoltre, integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, *timing* e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Il nuovo principio è applicabile a tutte le entità ed è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata; è consentita l'applicazione anticipata. In particolare, l'IFRS 15 si applica adottando, alternativamente, uno dei seguenti metodi:

- (i) il “metodo retrospettivo completo” che comporta la rideterminazione di tutti i periodi comparativi presentati in bilancio;
- (ii) il “metodo retrospettivo semplificato” con rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto di apertura dell'esercizio in cui viene adottato il principio stesso. In tal caso sarà necessario fornire l'impatto sulle singole voci di bilancio e le motivazioni da cui derivano tali variazioni. I valori di tutti i periodi comparativi presentati in bilancio rimangono invariati.

- ▶ *IFRS 9 Strumenti finanziari (Regolamento UE n. 2067/2016 del 22/11/2016)*

Nel luglio 2014 lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 *Strumenti Finanziari* che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*.

In particolare, il principio contiene un modello per la valutazione degli strumenti finanziari basato su tre categorie: (i) costo ammortizzato, (ii) *fair value* e (iii) *fair value* con variazioni in OCI.

Il principio prevede un nuovo modello di *impairment* che si differenzia rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 e si basa prevalentemente sul concetto di perdite attese. Inoltre, sono modificate le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che avranno inizio dal 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa.

PRINCIPI CONTABILI EMANATI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Si illustrano di seguito i principi e le interpretazioni che alla data di predisposizione del presente documento sono già stati emanati dallo IASB ma non sono ancora in vigore, in quanto non ancora omologati dall'Unione Europea e che, pertanto, il Gruppo intende applicare nei successivi esercizi una volta omologati e in vigore.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo e sul proprio bilancio consolidato sono in corso di approfondimento e valutazione.

Di seguito sono riepilogate le principali modifiche e i potenziali effetti sul Gruppo:

- ▶ *IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*

L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla *rate regulation*, anche se in contrasto con gli IFRS. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla *rate regulation* in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio della società. L'IFRS 14 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente. Questo principio non trova applicazione per il Gruppo, che tra l'altro già utilizza gli IFRS.

- ▶ *IFRS 16 Leases*

Con la pubblicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 nel gennaio 2016, lo IASB ha inteso sostituire le regole contabili previste dallo IAS 17 (*Leasing*) e le relative interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un *leasing*), SIC 15 (*Leasing* operativo - incentivi) e SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*), in quanto ritenute non più adatte alla rappresentazione del *leasing* nell'attuale contesto economico. Il nuovo principio contabile prevede che tutti i contratti di *leasing* debbano essere rilevati nello stato patrimoniale come attività e passività, senza più la necessità di valutare se gli stessi si qualificano, così come previsto dall'attuale IAS 17, come *leasing* "operativi" o *leasing* "finanziari". Possono essere esclusi da tale previsione solo i contratti di *leasing* di durata uguale o inferiore ai 12 mesi e le locazioni di beni di basso valore.

L'IFRS 16 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 ed è consentita l'applicazione anticipata ma solo per le entità che applicano anche l'IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customers*".

INCERTEZZA NELL'USO DELLE STIME

La redazione dei prospetti contabili richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime. In particolare, le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

In questo contesto, si segnala che la situazione causata dalla crisi economica e finanziaria generale e la situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, hanno comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono le immobilizzazioni materiali, i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le partecipazioni e le imposte anticipate.

Immobilizzazioni materiali

Determinare il valore contabile delle attività materiali richiede la stima del *management* circa la determinazione del valore recuperabile di immobili, impianti e macchinari, specie se in assenza di prezzi di mercato quotati utilizzati nella valutazione delle medesime attività, oltre che delle vite utili e del relativo metodo di ammortamento adottato, anche per attività di importo modesto, generalmente raggruppate in classi.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi indichino che il valore di carico non può essere recuperato; in tal caso, le attività materiali sono assoggettate a *test* di *impairment* anche qualora il processo di ammortamento risulti già avviato. Gli *impairment test* vengono condotti generalmente facendo ricorso al metodo del *discounted cash flow*: tale metodologia risulta particolarmente sensibile alle assunzioni contenute nella stima dei flussi futuri e dei tassi di interesse utilizzati. Per l'esecuzione di tali valutazioni il *management* utilizza i più recenti piani approvati dall'organo amministrativo della Capogruppo.

Imposte anticipate

Al 31 dicembre 2016 il bilancio del Gruppo evidenzia imposte anticipate ai soli fini IRES per circa Euro 5,4 milioni, principalmente ascrivibili a perdite fiscali pregresse, adeguate già alla data di chiusura del precedente esercizio in considerazione di quanto disposto dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) che ha previsto una riduzione dell'aliquota fiscale IRES dal 27,5% al 24,0% a decorrere dal 1 gennaio 2017. L'iscrizione delle imposte anticipate è avvenuta nel presupposto che è probabile che il Gruppo realizzi nei successivi esercizi redditi imponibili in grado di assorbire tali perdite sulla base delle previsioni degli imponibili futuri elaborati partendo dal Piano Aziendale 2018-2020 del Gruppo, così come sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Pierrel in data 11 ottobre 2017, ed una proiezione del Piano su un periodo più ampio.

In considerazione del fatto che la valutazione di recuperabilità si basa sulle previsioni degli imponibili futuri, i risultati che saranno effettivamente realizzati e le successive previsioni degli imponibili futuri potrebbero modificare la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate delle Società del Gruppo.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del *management* circa le perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela; la stima del fondo è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli

incassi, del monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il Gruppo opera con operatori del settore farmaceutico di livello internazionale, ciò nonostante il peggioramento dell'attuale crisi finanziaria potrebbe comportare un deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, in funzione dell'esperienza passata. L'attuale crisi economica e finanziaria non ha tuttavia avuto un significativo impatto sulla valutazione delle giacenze di magazzino del Gruppo, sebbene non si possa escludere un deterioramento futuro, al momento non prevedibile.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il presente bilancio consolidato include le situazioni economico-patrimoniali al 31 dicembre 2016 della Pierrel S.p.A. e della Pierrel Pharma S.r.l., unica società controllata inclusa nell'area di consolidamento, predisposte in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal riguardo si segnala che l'organo amministrativo della controllata Pierrel Pharma ha approvato la relativa situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2016, inclusa nel presente bilancio consolidato, in data 10 ottobre 2017.

Il principio contabile IFRS 10 (*Bilancio Consolidato*), modificato dal Regolamento della Commissione UE n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012, applicabile a tutti i bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2014, nel disciplinare i termini e le condizioni per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato da parte di una società, fornisce la seguente definizione di "controllo": "*un investitore controlla un'entità oggetto di investimento solo e solo se ha contemporaneamente (a) il potere sull'entità oggetto di investimento, (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento, e (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti*". Il significato da attribuire al concetto di "*avere potere su un'entità*" viene specificato nel medesimo principio, dove si chiarisce che tale potere si ritiene esercitato allorché si detengano validi diritti che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità. Alla luce di tutto quanto previsto nel citato principio contabile internazionale, l'area di consolidamento del Gruppo è quella indicata nel successivo paragrafo "Area di consolidamento".

I prospetti contabili delle società comprese nell'area di consolidamento sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, che prevede il recepimento integrale di tutte le voci del bilancio, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario del Gruppo, nonché l'eliminazione delle operazioni infragruppo, e degli utili non realizzati.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle entità partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo e rilevando eventuali passività potenziali; l'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce "Avviamento" dell'attivo non corrente, se negativa viene rilevata a conto economico.

Ove la partecipazione risulti inferiore al 100%, viene rilevata la quota di utile/perdita e di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo; laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il

bilancio consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo in cui il Gruppo ne ha mantenuto il controllo. Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata, che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica a conto economico la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il presente bilancio consolidato include le situazioni economico-patrimoniali al 31 dicembre 2016 della Capogruppo Pierrel S.p.A. e della controllata Pierrel Pharma ed i soli dati economici del gruppo Relief relativi ai primi cinque mesi del 2016, e precisamente sino alla data del 25 maggio 2016, a decorrere dalla quale la precedente Divisione TCRDO è uscita definitivamente dal perimetro di consolidamento del Gruppo Pierrel per le ragioni riportate nel precedente paragrafo "Informazioni sul Gruppo" delle presenti note esplicative. Nel corso del 2016 l'area di consolidamento del Gruppo ha quindi subito, rispetto alla data di chiusura del precedente esercizio, le seguenti variazioni.

A decorrere dal 25 maggio 2016, Relief e tutta la Divisione TCRDO - settore già "discontinuato" a partire dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5 - sono uscite dal perimetro di consolidamento del Gruppo Pierrel, in linea con le direttrici approvate dal Consiglio di Amministrazione e finalizzate ad una progressiva e ulteriore concentrazione delle attività della Società nel *core business* manifatturiero e commerciale rappresentato dalle sole Divisioni *Contract Manufacturing* e *Pharma*.

Per completezza di informazione, con riferimento al gruppo svizzero, si ricorda che in data 16 giugno 2016 si è avuto il perfezionamento della cessione al gruppo americano Accelovance di quattro società controllate da THERAMetrics holding AG, con sede in Europa e attive nel campo della ricerca clinica, subentrando altresì nel *business* della controllata di diritto americano, e in data 18 luglio 2016 è avvenuta la definitiva finalizzazione dell'autonomo progetto strategico precedentemente annunciato dalla stessa capogruppo svizzera, mediante il completamento dell'operazione di integrazione tra THERAMetrics holding AG e Relief Therapeutics SA - a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato agli azionisti di quest'ultima e a servizio dell'operazione - e la contestuale modifica della propria ragione sociale in "RELIEF THERAPEUTICS Holding AG" e trasferimento della propria sede legale da Stans a Zurigo. All'esito di tale ultima operazione, la partecipazione detenuta da Pierrel nella società riveniente dalla *business combination* risulta diluita al 9,26% del relativo capitale sociale, poi ulteriormente ridottasi al 31 dicembre 2016 al 9,14% per effetto di alcune vendite eseguite sul mercato.

L'operazione di deconsolidamento della Divisione TCRDO ha, dunque, comportato l'eliminazione dal bilancio consolidato del Gruppo di tutte le attività e passività rivenienti dal gruppo Relief, del relativo patrimonio netto di competenza del Gruppo e di Terzi, la rilevazione di una plusvalenza da dismissione nel conto economico separato consolidato al 31 dicembre 2016 pari a circa Euro 10.231 migliaia e l'iscrizione nell'attivo patrimoniale consolidato del *fair value* della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Relief. In particolare, il *fair value* della partecipazione detenuta nel capitale sociale della svizzera Relief è stato iscritto, in un primo momento, nella voce "Attività non correnti destinate alla dismissione" ai sensi del

principio contabile internazionale IFRS 5, così come riflesso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016, alla cui data di riferimento Pierrel deteneva ancora una quota pari al 27,4% del relativo capitale sociale; successivamente invece, per effetto dell'implementazione della citata *business combination*, che ha comportato un'ulteriore diluizione della percentuale di partecipazione detenuta da Pierrel nel capitale sociale di Relief, come meglio descritto in precedenza, tale investimento è stato qualificato, conformemente al principio contabile internazionale IAS 39, come appartenente alla categoria denominata "Attività finanziarie *available for sale*" ("AFS") e pertanto riflessa nell'omonima voce dell'attivo patrimoniale già nel rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016, predisposto e pubblicato in via volontaria dalla Società.

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) si precisa che alla data del presente bilancio consolidato l'unica società controllata da Pierrel è Pierrel Pharma S.r.l., con sede in Capua (Caserta, Italia), controllata al 100% dalla Società, avente ad oggetto lo sfruttamento delle autorizzazioni all'immissione in commercio ("AIC") di proprietà del Gruppo, oltre all'identificazione e allo sviluppo di nuove molecole, formulazioni o sistemi di *drug delivery* principalmente nell'area della terapia del dolore.

In aggiunta a quanto descritto in precedenza, si precisa altresì che alla data del 31 dicembre 2016 la Società deteneva le seguenti partecipazioni di minoranza, anche tramite la controllata Pierrel Pharma:

Società	Sede legale	Attività	% di partecipazione
RELIEF THERAPEUTICS Holding A.G.	Bodmerstrasse n. 2, cap. 8002, Zurigo (Svizzera)	Società di diritto svizzero con azioni quotate sulla SIX Swiss Exchange, attiva nel settore della biofarmaceutica e nel <i>life science</i> , riveniente dall'operazione di integrazione tra THERAMetrics e Relief Therapeutics SA completata in data 18 luglio 2016.	9,14%
Società Biomedica Bioingneristica Campana S.c.a.r.l. ("BioCam")	Via Sergio Pansini, n. 5, Napoli	Società consortile senza scopo di lucro votata al coordinamento, all'organizzazione e al supporto delle attività di ricerca e sviluppo dei propri consorziati.	13,93%
Smile Biotech S.r.l.	Via Ribes, n. 5, Colletterto Giacosa (TO)	Ricerca, studio, sperimentazione, sviluppo e produzione di nuove formulazioni e agenti terapeutici, di tecniche per la diagnosi, trattamento e terapia clinica, di nuovi processi industriali e sperimentali, strumentazioni di laboratorio, licenze e brevetti nel farmaceutico, biofarmaceutico e nel <i>life science</i> .	11,70%

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato, è quello del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio consolidato che, secondo gli IFRS, sono obbligatoriamente rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci; tale valore rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le voci di bilancio sono presentate sulla base della classificazione corrente / non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- ci si aspetta che verrà realizzata, destinata alla vendita o consumata nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente a scopo di negoziazione;
- ci si aspetta che verrà realizzata entro dodici mesi dopo il periodo di riferimento;
- contanti o equivalenti senza restrizioni dall'utilizzo o utilizzabili per estinguere una passività entro dodici mesi dalla data di bilancio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- si prevede l'estinzione nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente a scopo di negoziazione;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data del bilancio,
- non vi è alcun diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di bilancio.

Tutte le altre passività come non correnti.

Le imposte anticipate e differite sono classificate come attività e passività non correnti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un *business*, sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicando il cosiddetto "*acquisition method*". In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "Data di Acquisizione"), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del *business* acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico complessivo nel momento in cui sono sostenuti.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell'acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le successive variazioni del *fair value* sono riconosciute nel conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di loro pertinenza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla

data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (il cosiddetto "*partial goodwill method*").

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico, ovvero in un'altra posta del patrimonio netto nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (generalmente alla data di chiusura dell'esercizio) e, con maggiore frequenza e in qualsiasi momento durante l'esercizio, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo e delle spese per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita di prodotti farmaceutici, non sono rilevate come attività immateriali; l'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi materiali, prodotti o processi. Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività e delle perdite per riduzioni di valore accumulate.

Le società del Gruppo provvedono ad effettuare un'apposita analisi di congruità per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo, e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo; tale valore coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso. Per il calcolo di tale valore, si rimanda a quanto indicato in relazione alle "Immobilizzazioni materiali".

Tuttavia, se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita, essa non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività con vita utile definita è la seguente:

- concessioni e licenze: da 5 a 20 anni
- autorizzazione (registrazione) del sito di produzione: 5 anni;
- *know-how* di prodotto e di processo: 5 anni;
- marchi: da 5 a 10 anni;
- altre attività (software): 5 anni.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale. Il periodo di ammortamento e il metodo di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rivisti almeno alla fine di ogni periodo di riferimento.

Costi di ricerca, di sviluppo e di registrazione prodotti

I costi di ricerca per la difesa ordinaria dei prodotti e dei processi produttivi ed i costi di ricerca innovativa sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, rilevati in bilancio come attività immateriali, si riferiscono a progetti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi), di nuove formulazioni e di nuovi processi produttivi; tali costi comprendono anche le spese sostenute per allungare la vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, di prodotti già sul mercato e quindi in grado di generare benefici economici futuri superiori al normale livello di rendimento originariamente attribuito al prodotto sottostante l'attività di sviluppo.

Quando il progetto di sviluppo risulta concluso e si estrinseca in un processo disponibile per l'utilizzazione economica o in un "*Know-how* di prodotto", i costi ad esso relativi vengono riclassificati alla voce "*Know-how* di prodotto" o "*Know-how* di processo" ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro vita utile attesa; il termine dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti o processi coincide con l'ottenimento da parte dell'Autorità competente dell'autorizzazione alla produzione e/o alla commercializzazione.

I costi di registrazione dei prodotti si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'ottenimento o il rinnovo dell'autorizzazione alla vendita da parte delle varie autorità locali dei prodotti risultanti dall'attività di sviluppo e/o per l'estensione di tali autorizzazioni ad altre nazioni o ad altri tipi di impiego del prodotto; tali costi sono rilevati come attività immateriali tra le "Immobilizzazioni in corso" fino al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita, allorquando vengono riclassificati alla voce "Registrazioni" ed ammortizzati in base alla durata della concessione, che può raggiungere un massimo di 10 anni.

Finché l'attività di sviluppo e/o l'attività di registrazione dei vari prodotti da essa derivanti non vengono completate, con cadenza annuale viene verificata l'eventuale riduzione di valore dei principali progetti in

corso di realizzo (c.d. *impairment test*), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, iscrivibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare, il costo di un'immobilizzazione materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito; se il pagamento per l'acquisto del bene è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, il suo costo è rappresentato dal prezzo per contanti equivalente.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso; a fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale (migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc.) sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti; qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione, verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene; la vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni è la seguente:

- fabbricati: 30 anni;
- impianti e macchinari: da 5 a 15 anni;
- attrezzature: da 3 a 10 anni;
- altri beni: da 5 a 8 anni.

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi indichino che il valore di carico non può essere recuperato; se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività; per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Ammortamenti e svalutazioni"; tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Le immobilizzazioni materiali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al valore di mercato, generalmente determinato da una perizia; se non è possibile determinare tale valore, perché si tratta di un'attività raramente oggetto di vendita, il valore di carico è stimato attraverso il metodo del costo di sostituzione ammortizzato o del reddito atteso.

Leasing

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, comportano la rilevazione del valore del bene locato e, in contropartita, di un debito finanziario verso il locatore per un importo pari al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*, utilizzando per il calcolo il tasso di interesse implicito del contratto; i canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale), gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

Il bene locato viene poi ammortizzato secondo criteri analoghi a quelli utilizzati per i beni di proprietà.

I contratti di *leasing* nei quali, invece, il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà, sono classificati come *leasing* operativi; i pagamenti relativi a tali contratti vengono addebitati a conto economico.

Discontinued operations e Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) destinate alla vendita si riferiscono a quelle attività il cui valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Affinché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value*, al netto dei relativi costi di vendita. In conformità all'IFRS 5, i dati relativi alle attività possedute per la vendita vengono presentati separatamente in due specifiche voci dello stato patrimoniale tra le attività e le passività. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata ("*discontinued operation*") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Nel prospetto di Conto economico consolidato, il risultato netto delle attività dismesse sarà rappresentato separatamente dal risultato netto delle attività in funzionamento. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico ai fini comparativi.

Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute

fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* (maggiorato degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione), tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- i. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- ii. Finanziamenti e crediti;
- iii. Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- iv. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Le "attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico" comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace, come definito nello IAS 39.

Il Gruppo non ha classificato alcuna attività finanziaria al *fair value* rilevato a conto economico.

I "finanziamenti attivi e crediti" sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore.

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificate tra gli "investimenti posseduti fino a scadenza" laddove il Gruppo abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" ("AFS") comprendono azioni e titoli di debito. Le azioni classificate come disponibili per la vendita sono quelle che non sono state classificate come detenute per la negoziazione, né designate al *fair value* nel conto economico. I titoli di debito rientranti in questa categoria sono quelli detenuti per un periodo indefinito e quelli che potrebbero essere venduti in risposta alle necessità di liquidità o al cambiamento delle condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* e i loro utili e perdite non realizzati sono riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita, fino all'eliminazione dell'investimento - momento in cui l'utile o la perdita cumulati sono rilevati tra gli altri proventi o oneri operativi - ovvero fino al momento in cui si configuri una perdita di valore, quando la perdita cumulata è stornata dalla riserva e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari.

In particolare, quando una riduzione di *fair value* (valore equo) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Il Gruppo valuta se la capacità e l'intento di vendere a breve termine le proprie attività finanziarie disponibili per la vendita sia ancora appropriato. Laddove, in rare circostanze, il Gruppo non fosse in grado di negoziare queste attività finanziarie a causa di mercati inattivi, può scegliere di riclassificare queste attività finanziarie se il *management* ha la capacità e l'intenzione di mantenere tali attività nel prevedibile futuro o fino alla scadenza. Per le attività finanziarie riclassificate al di fuori della categoria disponibili per la

vendita, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo costo ammortizzato ed ogni utile o perdita precedentemente rilevata è ammortizzata nel conto economico sulla base della vita residua dell'investimento, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La differenza tra il nuovo costo ammortizzato e i flussi di cassa attesi è ammortizzata sulla vita utile residua dell'attività applicando il tasso di interesse effettivo. Se l'attività è successivamente svalutata, l'importo contabilizzato nel patrimonio netto è riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione di un'attività finanziaria

La cancellazione di un'attività finanziaria avviene quando il Gruppo non detiene più il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività, e questo normalmente avviene quando i diritti specificati nel contratto sono esercitati o quando scadono o quando vengono trasferiti a terzi; conseguentemente, quando risulta che il Gruppo ha mantenuto il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività, quest'ultima non può essere rimossa dallo stato patrimoniale. Questo si verifica essenzialmente quando:

- il cedente ha il diritto o l'obbligo di riacquistare l'attività ceduta;
- il cedente mantiene nella sostanza tutti i rischi e i benefici;
- il cedente fornisce garanzia per tutti i rischi relativi all'attività ceduta.

Al contrario, se il cessionario ha la capacità di ottenere i benefici dell'attività trasferita, ossia è libero di vendere o di impegnare l'intero valore equo dell'attività trasferita, il cedente deve rimuovere l'attività dal suo stato patrimoniale.

In caso di cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita e la sommatoria dei corrispettivi ricevuti e qualsiasi rettifica precedente che rifletta il *fair value* di quella attività, che è stata iscritta nel patrimonio netto, viene inclusa nel conto economico dell'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze può non essere recuperabile se esse sono danneggiate, se sono diventate obsolete, o se i loro prezzi di vendita sono diminuiti: in questo caso le rimanenze sono svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce e l'ammontare della svalutazione viene rilevato come costo nell'esercizio in cui la svalutazione viene eseguita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, comprensivo delle rimanenze iniziali.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al *fair value* del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione; successivamente i crediti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i crediti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I crediti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario; il *fair value* dei crediti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come provento finanziario sulla durata del credito fino a scadenza.

I crediti sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per perdita di valore; tali accantonamenti vengono effettuati quando esiste un'indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni di vendita originali. Il valore contabile del credito è ridotto mediante accantonamento in un apposito fondo; i crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica la loro irrecuperabilità.

Anticipi su crediti e contratti - factoring

Le Società del Gruppo cedono una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring* unicamente della tipologia "pro-solvendo". I crediti ceduti a seguito di operazioni di *factoring* possono essere eliminati dall'attivo patrimoniale se e solo se:

- i diritti a ricevere flussi finanziari sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà oppure (b) non ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici, ma ha trasferito il controllo.

Qualora tali condizioni non siano verificate, il credito verso il cliente finale rimane incluso nell'attivo patrimoniale e la voce del passivo patrimoniale "passività finanziarie correnti" accoglie il debito per l'anticipo ottenuto dall'istituto di *factor*.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e a breve termine, ossia con una scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

I mezzi equivalenti rappresentano temporanee eccedenze di disponibilità liquide investite in strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto ai depositi bancari a vista (es. titoli pubblici) e prontamente liquidabili; non comprendono gli investimenti temporanei in strumenti di capitale a causa della volatilità e variabilità dei loro valori.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al valore equo del corrispettivo pagato nel corso della transazione; successivamente, i debiti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i debiti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I debiti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario; il *fair value* dei debiti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come onere finanziario sulla durata del debito fino a scadenza.

Finanziamenti passivi

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento; dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritti a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera, costituite da denaro posseduto o da attività e passività da ricevere o pagare in ammontare di denaro fisso e determinabile, sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico l'eventuale differenza cambio rilevata.

Le poste non monetarie espresse in valuta estera sono convertite nella moneta funzionale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione, ovvero il cambio storico originario; gli elementi non monetari iscritti al *fair value* sono invece convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di determinazione di tale valore. Quando l'utile o la perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto; viceversa, quando l'utile o la perdita di un elemento non monetario è rilevato a conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita deve essere rilevata a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di rimessione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Perdita per azione

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo; ai fini del calcolo dell'utile/perdita diluito per azione, la media ponderata delle azioni viene modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni e dell'esercizio di *warrant*, qualora fossero stati emessi dalla Capogruppo stessa.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, che accolgono passività di tempistica ed importo incerti, sono effettuati quando:

- si è di fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria una fuoriuscita di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo iscritto come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici delle passività; quando viene effettuata

l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le passività potenziali non sono invece rilevate in bilancio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine del periodo, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente.

Il Gruppo rileva tutti gli utili e le perdite attuariali nel prospetto di *Other Comprehensive Income*, così come previsto dal principio contabile IAS 19 *revised*, applicato retroattivamente a partire dal 1 gennaio 2012. Ne consegue che il rendimento atteso dalle attività a servizio del piano a benefici definiti non è contabilizzato nel conto economico. L'interesse sulla passività netta del piano a benefici definiti (al netto delle attività del piano) è invece contabilizzato nel conto economico. L'interesse è calcolato tramite l'utilizzo del tasso di sconto impiegato per la misurazione della passività o attività netta del piano.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) della Capogruppo era considerato un piano a benefici definiti; la disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Anche il costo delle prestazioni di lavoro passate (non maturate – *not vested*) non può più essere differito sul periodo di futura maturazione. Tutti i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate sono invece riconosciuti nel conto economico alla data che si verifica prima tra quella di modifica del piano o quella del riconoscimento dei correlati costi di ristrutturazione o cessazione del rapporto di lavoro. Fino al 2012 il costo delle prestazioni di lavoro passate (non maturate) era contabilizzato su base lineare con riferimento al periodo medio di maturazione del piano. Con il passaggio allo IAS 19R, il costo delle prestazioni di lavoro passate è contabilizzato immediatamente nel conto economico se i benefici sono maturati immediatamente con l'introduzione, o la modifica, del piano pensionistico.

Benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Nel caso in cui il Gruppo retribuisca il proprio *top management* attraverso piani di *Stock Option* e/o piani di *Stock Grant*, il beneficio teorico attribuito ai soggetti interessati è addebitato a conto economico negli esercizi presi a riferimento dal piano con contropartita a riserva di patrimonio netto. Tale beneficio viene quantificato misurando alla data di assegnazione il *fair value* dello strumento assegnato attraverso tecniche di valutazione finanziaria, includendo nella valutazione eventuali condizioni di mercato e adeguando a ogni data di bilancio il numero dei diritti che si ritiene verranno assegnati. Viceversa, il *fair value* inizialmente determinato non è oggetto di aggiornamento nelle rilevazioni successive.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalle Società del Gruppo, il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando le Società del Gruppo hanno trasferito all'acquirente tutti i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna del bene stesso, e smette di esercitare il solito livello di attività associate con la proprietà nonché l'effettivo controllo sul bene venduto.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Prestazione di servizi

Il ricavo è rilevato con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio. Quando il risultato della prestazione di servizi non può essere attendibilmente stimato, i ricavi devono essere rilevati solo nella misura in cui i costi rilevati saranno recuperabili; lo stadio di completamento è attraverso la valutazione del lavoro svolto oppure attraverso la proporzione tra i costi sostenuti ed i costi totali stimati.

Interessi

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

In particolare, per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo ("TIE"), che è il tasso che precisamente attualizza i pagamenti e gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Royalties

Sono rilevate per competenza, secondo quanto previsto dai contenuti degli accordi relativi.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto delle Società del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'organo assembleare ne approva la distribuzione.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al valore equo quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio), sono rilevati nella voce "Ricavi", ma ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che i ricavi siano commisurati al riconoscimento dei costi che essi intendono compensare; quando invece i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività immateriali in via di sviluppo), sono portati a diretta detrazione del valore contabile dell'attività stessa nel momento in cui assumono natura definitiva e vengono quindi rilevati a conto economico come proventi, durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione diretta del costo dell'ammortamento.

Costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi

Sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza e si sostanziano in decrementi di benefici economici, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o di riduzione di valore di attività o di sostenimento di passività.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo prima di essere disponibile per l'uso, vengono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso; tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della normativa fiscale vigente, e sono esposte nella voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati; qualora gli acconti versati e gli eventuali crediti risultanti da precedenti esercizi risultino superiori alle imposte dovute, il credito netto verso l'Erario viene iscritto nella voce "Crediti tributari".

Sulle differenze temporanee deducibili e imponibili esistenti tra i valori delle attività e delle passività iscritte a bilancio ed i relativi valori fiscali, il Gruppo rileva rispettivamente imposte anticipate e differite.

In particolare, per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata contabilmente una passività fiscale differita, a meno che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; tale passività è esposta in bilancio alla voce "Imposte differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili, invece, viene rilevata un'attività fiscale differita (imposta anticipata) nella misura in cui è probabile che sarà realizzato reddito imponibile a fronte del quale può essere utilizzata la differenza temporanea deducibile; anche in presenza di perdite fiscali o crediti di imposta riportati a nuovo, viene rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro capiente. Tale attività è esposta in bilancio alla voce "Imposte anticipate".

Il valore da riportare in bilancio per le imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di esercizio, mediante uno specifico *test di impairment*, e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro in modo da permettere al credito di essere utilizzato.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell'esercizio; tuttavia, le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente a

patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo se relative a poste di bilancio iscritte direttamente in tali voci.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. *fair value*); tale valore è determinato con riferimento a quotazioni pubbliche del prezzo dello strumento.

Quando un prezzo di mercato quotato non è disponibile, il Gruppo fa riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti che sono sostanzialmente identici oppure alle valutazioni fornite dagli istituti di credito da cui lo strumento finanziario è stato acquistato. In particolare:

- il *fair value* dei contratti a termine in valuta e delle operazioni di *domestic currency swap* è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione;
- il *fair value* dei contratti di *swap* su tassi di interesse è determinato calcolando il valore attuale differenziale (tasso fisso verso tasso variabile) dei futuri flussi di cassa attesi, tenendo conto delle previste variazioni dei tassi di riferimento.

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura; gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura viene effettuata secondo il c.d. "*hedge accounting*", che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici. In particolare:

- all'inizio della copertura deve sussistere una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- all'inizio della copertura deve esserne verificata l'efficacia nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel *fair value* o nei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- l'efficacia della copertura deve essere valutata sulla base di un criterio ricorrente e lo strumento derivato deve risultare altamente efficace per tutta la sua durata.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del *fair value*", se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o della passività sottostante, oppure come "coperture dei flussi finanziari", se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value*, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'oggetto della copertura sia un impegno irrevocabile che comporti il sorgere di un'attività o di una passività, l'utile o la perdita originariamente appostato a patrimonio netto è portato a rettifica del valore al quale è stata iscritta l'attività o la passività nel momento in cui essa è stata rilevata; per tutte le altre coperture di flussi finanziari, l'utile o la perdita appostato a patrimonio netto è portato a conto economico nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il conto economico.

Se uno strumento finanziario derivato viene acquistato con finalità di copertura e non con finalità speculative, ma non possiede i requisiti sopra elencati per essere contabilizzato secondo la metodologia dell'"*hedge accounting*", gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del suo valore equo devono essere imputati nel conto economico separato.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al *fair value* e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*" (IFRS 13). Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* il Gruppo tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del *fair value* delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

L'IFRS 13 individua la seguente gerarchia di livelli di *fair value* che riflette la significatività degli input utilizzati nella relativa determinazione:

- Livello 1* Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2* Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da *provider* qualificati, credit spread calcolati sulla base dei CDS, etc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- Livello 3* Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, *spread* rettificati per il rischio, etc.).

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

I settori operativi sono identificati dal *management*, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato, con i settori di *business* nei quali il Gruppo opera (*Contract Manufacturing, Pharma e Holding*).

Ai fini gestionali e alla luce del deconsolidamento della Divisione TCRDO, il Gruppo Pierrel è pertanto organizzato, in tre *business unit* in base ai prodotti e servizi forniti e, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 8, ha identificato in queste ultime i propri settori operativi che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ("CODM") per la valutazione delle *performance*, e che sono di seguito illustrate:

- *Contract Manufacturing* (“CMO”), che si occupa della produzione di specialità farmaceutiche;
- *Pharma*, attiva nello sviluppo, registrazione e *licensing* di nuovi farmaci e dispositivi medici; e
- *Holding*, quest’ultima *business unit* per le sole attività afferenti la gestione dello *status* di società “quotata”.

Non vi sono state aggregazioni di settori operativi al fine di determinare i settori operativi oggetto di informativa.

Gli amministratori osservano separatamente i risultati conseguiti dalle predette *business unit* allo scopo di prendere decisioni in merito all’allocazione delle risorse e alla verifica delle *performance*. Le *performance* dei settori sono valutate sulla base del risultato che è misurato coerentemente con il risultato nel bilancio consolidato. In particolare, il Gruppo valuta l’andamento dei propri settori operativi sulla base del volume di fatturato e dell’EBITDA. I ricavi intra-settoriali sono eliminati a livello di consolidato; i prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono negoziati internamente con modalità simili a transazioni con parti terze.

E’, inoltre, fornita l’informativa in merito alle aree geografiche dove i rischi e i benefici di impresa sono identificati in base ai Paesi ed alle aree geografiche in cui opera il Gruppo. I dati espressi ai fini dell’informativa di settore sono rilevati in coerenza con i criteri contabili adottati per la valutazione dei saldi di bilancio e con quelli applicati per l’informativa di settore del precedente esercizio.

UTILE/PERDITA PER AZIONE

L’utile/perdita base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo; ai fini del calcolo dell’utile/perdita diluito per azione, la media ponderata delle azioni viene modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni e dell’esercizio di *warrant*, qualora fossero stati emessi dalla Capogruppo.

RIESPOSIZIONE DI ALCUNI DATI COMPARATIVI

Ai fini della comparabilità dei dati si segnala che sia negli schemi di bilancio che nelle tabelle di dettaglio delle presenti note esplicative, sono state operate, laddove necessarie, opportune riclassifiche di alcuni saldi comparativi, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 8 *Revised*.

In particolare, il Gruppo ha opportunamente riclassificato (i) dalla voce “Crediti tributari” alla voce “Altre attività e crediti diversi correnti” il valore corrispondente al Credito IVA relativo all’anno 2015 (circa Euro 1.011 migliaia, di cui Euro 75 migliaia riferiti alla Capogruppo ed Euro 936 migliaia alla controllata Pierrel Pharma), interamente riportato in detrazione delle liquidazioni IVA di periodo nel corso dell’esercizio 2016, (ii) dalla voce “Altre passività e debiti diversi correnti” alla voce “Altre passività e debiti diversi non correnti” le quote dei debiti previdenziali e dei ratei passivi della Capogruppo con scadenza oltre i 12 mesi (complessivamente pari a circa Euro 2.340 migliaia), direttamente rivenienti dalle istanze di rateizzo accordate dall’Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.), (iii) dalla voce “Altre passività e debiti diversi correnti” alla voce “Altre attività e crediti diversi correnti” il saldo dell’INAIL a credito vantato dalla Capogruppo (circa Euro 4 migliaia), (iv) dalla voce “Debiti tributari correnti” alla voce “Altre passività e debiti diversi correnti” l’importo riferito alle rate a scadere nei prossimi 12 mesi del residuo debito della Capogruppo verso l’Erario riveniente dai ratei in corso con l’Agenzia delle Entrate aventi oggetto sanzioni erogate a seguito di tardivi pagamenti di ritenute operate per redditi di lavoro dipendente ed assimilato (circa Euro 34 migliaia), (v) dalla voce “Debiti tributari correnti” alla voce “Altre passività e debiti diversi non correnti” l’importo riferito alle rate a scadere oltre i 12 mesi del residuo debito della Capogruppo verso l’Erario riveniente dai citati ratei di cui al precedente punto (iv) (circa Euro 94 migliaia), (vi) dalla voce

“Debiti tributari correnti” alla voce “Altre passività e debiti diversi correnti” l’importo riferito al debito verso l’Erario per ritenute operate su redditi di lavoro dipendente ed assimilato e redditi di lavoro autonomo (circa Euro 1.062 migliaia), nonché (vii) dalla voce “Debiti tributari correnti” alla voce “Altre passività e debiti diversi correnti” l’importo riferito ai debiti dovuti per tributi locali (circa Euro 273 migliaia).

Le tabelle di seguito riportate riepilogano le riclassifiche operate:

Riesposizione di dati patrimoniali comparativi

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2015	Riesposizione dati comparativi	31 dicembre 2015 <i>Restated</i>
Immobilizzazioni immateriali	1.496		1.496
Immobilizzazioni materiali	10.969		10.969
Partecipazioni	180		180
Crediti e altre attività non correnti	28		28
Imposte anticipate	5.396		5.396
Attività non correnti	18.069		18.069
Rimanenze	2.195		2.195
Crediti commerciali	3.250		3.250
Crediti tributari	1.079	<i>(1.011)</i>	68
Altre attività e crediti diversi correnti	802	<i>1.015</i>	1.817
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.218		1.218
Attività operative cessate	28.199		28.199
Attività correnti	36.743	4	36.747
TOTALE ATTIVITA'	54.812	4	54.816

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2015	Riesposizione dati comparativi	31 dicembre 2015 <i>Restated</i>
Capitale sociale	11.599		11.599
Riserve e Utili perdite a nuovo	(21.411)		(21.411)
Perdita del periodo	(7.580)		(7.580)
Patrimonio netto di Gruppo	(17.392)		(17.392)
Capitale e riserve di terzi	24.254		24.254
Utile/(Perdita del periodo di terzi)	(5.953)		(5.953)
Patrimonio netto consolidato	909		909
Benefici ai dipendenti	342		342
Imposte differite passive	55		55
Passività finanziarie non correnti	20.343		20.343
Altre passività e debiti diversi non correnti	-	2.434	2.434
Passività non correnti	20.740	2.434	23.174
Debiti commerciali	5.617		5.617
Passività finanziarie correnti	8.113	-	8.113
Debiti tributari	1.613	(1.463)	150
Altre passività e debiti diversi correnti	6.278	(967)	5.311
Passività direttamente associate alle attività operative cessate	11.542		11.542
Passività correnti	33.163	(2.430)	30.733
TOTALE PASSIVITA'	53.903	4	53.907
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	54.812	4	54.816

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Nota 1. Immobilizzazioni immateriali

La composizione ed i movimenti dell'esercizio della voce "Immobilizzazioni immateriali" sono descritti nella tabella sottostante:

Immobilizzazioni immateriali

(euro migliaia)	1° gennaio 2016	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Acc.to fondo	Altri movimenti	31 dicembre 2016
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere di ingegno	81	4	5		(4)	(4)	82
Concessioni, licenze e marchi	1.021	20	61		(241)	(5)	856
Immobilizzazioni immateriali in corso	394	141	(66)				469
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.496	165	-		(245)	(9)	1.407

La voce riferita ai "Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere di ingegno" è interamente riconducibile alla controllata Pierrel Pharma e, nello specifico, accoglie i costi riferiti allo *start-up* della commercializzazione in alcuni paesi europei ed extra UE, del dispositivo GOCLES (*Glasses for Oral Cancer – Curing Light Exposed – Screening*), il rivoluzionario occhiale per lo *screening* precoce delle lesioni precancerose del cavo orale di proprietà della Pierrel Pharma, inventato dall'Università Cattolica di Roma, prodotto e commercializzato dalla società Univet Optical Technologies S.r.l. ("Univet"), per il quale in data 17 settembre 2015 Pierrel Pharma ha ricevuto l'autorizzazione della *Food and Drug Administration* ("FDA") - ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici - per la vendita e la distribuzione su tutto il territorio statunitense e, nel corso del 2016, ha avviato le vendite del dispositivo in Canada tramite il proprio distributore in esclusiva "Patterson Dental". L'incremento dell'esercizio si riferisce, prevalentemente, ad ulteriori costi sostenuti per la commercializzazione in Europa.

La voce "Concessioni, licenze e marchi" accoglie principalmente il valore netto contabile delle spese di registrazione sostenute dal Gruppo per l'immissione in commercio delle specialità farmaceutiche di proprietà dello stesso, oltre che dei costi sostenuti per le attività di approntamento e convalida degli impianti ubicati presso lo Stabilimento produttivo di Capua, nel rispetto degli *standard* qualitativi e di processo previsti dalla FDA.

Gli incrementi della voce registrati nell'esercizio 2016 si riferiscono alla controllata Pierrel Pharma per circa Euro 77 migliaia, di cui circa Euro 61 migliaia a fronte di costi sostenuti negli anni precedenti ma entrati in ammortamento nel corso del 2016 e circa Euro 16 migliaia per costi sostenuti nell'anno in corso. Più precisamente tali incrementi riguardano costi capitalizzati per lo *start-up* della commercializzazione di Orabloc® in Russia e in Serbia (Euro 46 migliaia circa), e in alcuni paesi comunitari (circa Euro 6 migliaia), e per l'avvio della commercializzazione in Italia dell'innovativo "Orabloc® *injector* monouso" a partire dal mese di maggio 2016, a seguito dell'autorizzazione ottenuta nel mese di gennaio 2016 da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco ("AIFA") alla commercializzazione di tale prodotto sul territorio nazionale (circa Euro 24 migliaia). Si ricorda che la commercializzazione degli iniettori era già stata avviata a fine 2015 in Germania e in Polonia.

La restante parte dell'incremento, pari a circa Euro 4 migliaia, è riconducibile alla Capogruppo e fa riferimento all'acquisto di un *software* utilizzato nell'area "Controllo Qualità" quale *database* a supporto del sistema gestionale integrato "SAP".

La voce “Immobilizzazioni immateriali in corso” è riconducibile alla Capogruppo per circa Euro 49 migliaia (in complessivo aumento di circa Euro 27 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015) a fronte di costi sostenuti per attività di registrazione del sito produttivo di Capua per la produzione e l'immissione in commercio di specialità farmaceutiche in alcuni Paesi extra-comunitari, quali Sudan, Giordania e Taiwan. Con riferimento a tale ultimo paese si precisa che la relativa registrazione del sito produttivo è stata ricevuta nel mese di gennaio 2017.

La restante parte della voce (pari a circa Euro 420 migliaia, in complessivo aumento di circa Euro 48 migliaia rispetto all'esercizio precedente) è riconducibile alla controllata Pierrel Pharma ed accoglie principalmente:

- circa Euro 144 migliaia (in aumento di circa Euro 22 migliaia rispetto al dato al 31 dicembre 2015) di costi sostenuti per le attività di registrazione degli anestetici dentali Pierrel in alcuni Paesi extra-comunitari e, in particolare, in Giordania, Arabia Saudita, Sudan, Algeria, Arzabajian e Cina. Con riferimento a tali costi si segnala che, stante l'attuale *status* delle procedure di registrazione, la finalizzazione di gran parte delle citate registrazioni è atteso entro il 2017;
- circa Euro 113 migliaia (in aumento di circa Euro 18 migliaia rispetto al dato al 31 dicembre 2015) di costi sostenuti per la prosecuzione dello sviluppo del progetto “Ubigel”, riferito al contratto di licenza siglato con la *biotech* TixuPharma e finalizzato a sviluppare, industrializzare e registrare un dispositivo medico-farmacologico destinato alla cura di alcune patologie del cavo orale, in quanto in grado di riparare e favorire la ricrescita della mucosa orale nelle tasche gengivali a seguito di parodontiti; la voce include, altresì, i costi di trasferimento dei brevetti in capo alla controllata Pierrel Pharma, di cui circa Euro 18 migliaia sostenuti nel 2016. In merito allo *status* del progetto, si segnala che è stato avviato lo studio clinico volto a verificare la funzionalità del gel ed i suoi effetti terapeutici, la cui conclusione è prevista avvenire nella prima metà del 2017. Sono state, infine, portate avanti diverse attività relative all'IP di UBIGEL (i.e. brevetti) ed al conseguente trasferimento di titolarità in capo a Pierrel Pharma;
- circa Euro 76 migliaia (in aumento di circa Euro 44 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015) di costi di sviluppo sostenuti nell'ambito del progetto “Goccles” per la parte riferita alle registrazioni in corso al 31 dicembre 2016;
- circa Euro 21 migliaia (in aumento di circa Euro 6 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015) di costi di sviluppo sostenuti nell'ambito del progetto “Smile”, per le attività di ricerca e sviluppo per l'industrializzazione di un *kit* originariamente finalizzato alla diagnosi in tempo reale delle carie dentali basata sui livelli della proteina solubile “sCD14” contenuta nella saliva, il cui brevetto è stato ceduto alla società Smile Biotech S.r.l. dall'Università di Torino. Ai sensi degli accordi in essere, è previsto che l'investimento venga eseguito da Pierrel Pharma progressivamente, mediante la sottoscrizione, in più *tranche* - ciascuna subordinata al raggiungimento di specifiche *milestones* del progetto di ricerca - di un aumento di capitale riservato di Smile Biotech S.r.l., per un importo massimo di Euro 550 mila, all'esito del quale è previsto che Pierrel deterrà una partecipazione massima in Smile Biotech S.r.l. pari a circa il 21% del relativo capitale sociale. In merito allo *status* del progetto, si precisa che dopo aver superato con successo la fase di ricerca e sviluppo del *kit*, Pierrel Pharma ha avviato la fase di prototipizzazione nel mese di novembre 2015 e la fase di sperimentazione del prototipo nell'aprile 2016. Nel dettaglio, lo studio clinico condotto sino alla fine del 2016 ha prodotto ottimi risultati in laboratorio in termini di validazione del metodo analitico, di accuratezza e precisione dello stesso, che potrà consentire la realizzazione del *kit* industriale con ottime probabilità di successo. D'altra parte, lo studio eseguito non ha prodotto i risultati clinici sperati con riferimento allo specifico ambito applicativo verso cui ci si era originariamente indirizzati. Pertanto, nel corso del 2017 il *focus* della società sarà orientato a proseguire le attività di sviluppo per identificare potenziali indicazioni terapeutiche alternative, diverse dallo *screening* della carie, per l'utilizzo del *kit* Smile. Una volta completata tale ultima fase, sarà possibile avviare la procedura per la registrazione e le attività di pre-industrializzazione, dapprima in Europa e negli Stati Uniti d'America;

- circa Euro 26 migliaia (in aumento di circa Euro 18 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015) di costi sostenuti per lo sviluppo e la registrazione nei Paesi comunitari dell'anestetico dentale Orabloc®, offerto nell'innovativo formato "iniettore monouso";
- circa Euro 40 migliaia (in aumento di circa Euro 8 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015) di costi sostenuti per attività connesse a variazioni nelle registrazioni in Italia e negli Stati Uniti di prodotti Pierrel.

Nota 2. Immobilizzazioni materiali

La composizione ed i movimenti delle Immobilizzazioni materiali sono descritti nella tabella sottostante:

Immobilizzazioni materiali

(euro migliaia)	1° gennaio 2016	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Acc.to fondo	Altri movimenti	31 dicembre 2016
Terreni	2.667						2.667
Fabbricati	8.247	115	494				8.856
Costruzioni leggere	66						66
F.do amm.to fabbricati e costruzioni leggere	(2.798)				(340)		(3.138)
Terreni e fabbricati	8.182	115	494		(340)	-	8.451
Impianti e macchinari	14.645	83	48	(90)	-		14.686
F.do amm.to impianti e macchinari	(12.848)	-	-	90	(516)		(13.274)
Impianti e macchinari	1.797	83	48	-	(516)	-	1.412
Attrezzature industriali e commerciali	1.368	17		(24)			1.361
F.do amm.to attrezzature industriali e commerciali	(1.282)			24	(36)		(1.294)
Attrezzature industriali e commerciali	86	17	-		(36)		67
Altre immobilizzazioni materiali	1.284	14		(425)			873
F.do amm.to altre immobilizzazioni materiali	(1.145)			425	(71)		(791)
Altre immobilizzazioni materiali	139	14	-	-	(71)		82
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	765	161	(542)			(173)	211
Totale immobilizzazioni materiali in corso e acconti	765	161	(542)	-	-	(173)	211
Totale immobilizzazioni materiali (lordo)	29.042	390	-	(539)		(173)	28.720
Totale fondi ammortamento	(18.073)			539	(963)	-	(18.497)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	10.969	390	-	-	(963)	(173)	10.223

La voce è quasi interamente riferibile alla Capogruppo (Euro 10.389 migliaia) ed è costituita principalmente da terreni, fabbricati industriali, impianti e macchinari relativi al sito produttivo di proprietà della Capogruppo in Capua (CE).

La voce "Fabbricati" si incrementa complessivamente di circa Euro 609 migliaia per effetto principalmente dei lavori di riqualifica del sito industriale di Capua, in termini di rifacimento delle facciate e delle architetture esterne degli edifici tramite l'utilizzo di idonee pannellature e bordature (di cui Euro 494 migliaia, interamente sostenuti in esercizi precedenti ed entrati in uso nel corrente esercizio), dei lavori eseguiti per il rifacimento della copertura del magazzino (Euro 98 migliaia) e della ripavimentazione dei locali adibiti alla produzione (Euro 14 migliaia).

La voce "Impianti e macchinari" si incrementa complessivamente di circa Euro 130 migliaia, di cui Euro 83 migliaia per investimenti eseguiti nel corso del 2016 e la restante parte riclassificati dalla voce

“Immobilizzazioni materiali in corso e acconti”, dove erano sospesi al 31 dicembre 2015, in attesa del completamento e della conseguente disponibilità all’uso del bene.

Nel dettaglio, le capitalizzazioni dell’esercizio rispondono ad una strategia di mantenimento e miglioramento dei principali impianti di produzione e di *utilities* del sito, finalizzata al perseguimento di *standard* di efficienza sempre più elevati.

I principali investimenti dell’anno riguardano manutenzioni straordinarie eseguite:

- sulla cabina elettrica per circa Euro 18 migliaia;
- sull’impianto di produzione del vapore per circa Euro 25 migliaia;
- sul serbatoio di stoccaggio dell’azoto per circa Euro 26 migliaia;
- sugli impianti reflui per circa Euro 9 migliaia;
- per la sostituzione dei filtri “HEPA” nel reparto NCD per circa Euro 10 migliaia;
- sulla macchina Sperlitrice “K32” per circa Euro 15 migliaia;
- sul gruppo frigorifero per circa Euro 9 migliaia;
- su autoclave “Fedegari” per circa Euro 9 migliaia;
- oltre a costi per l’acquisto di nuovo formato per astucci per circa Euro 7 migliaia.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell’esercizio sono stati dismessi alcuni impianti generici riferiti agli uffici di Milano, a seguito della conclusione in via anticipata del contratto di locazione in data 31 dicembre 2016.

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” si incrementa complessivamente di circa Euro 17 migliaia per investimenti eseguiti nel corso dell’anno 2016 per il controllo qualità e, più precisamente, Euro 5 migliaia per l’acquisto di un nuovo “*data logger*”, Euro 7 migliaia per l’acquisto di un “contaparticelle” ed Euro 5 migliaia per l’acquisto di un nuovo *software* per “HPLC”.

Le “Altre immobilizzazioni materiali” accolgono principalmente: mezzi di trasporto interni (valore netto contabile pari a circa Euro 7 migliaia, in diminuzione di circa Euro 2 migliaia nel corso del 2016 per effetto principalmente degli ammortamenti di periodo), macchine elettroniche (valore netto contabile pari a circa Euro 26 migliaia, in diminuzione di circa Euro 11 migliaia), mobili e arredi (valore netto contabile al 31 dicembre 2016 pari a circa Euro 44 migliaia, in diminuzione di circa Euro 28 migliaia rispetto al precedente esercizio), beni inferiori ad Euro cinquecentosedici mila (in aumento di circa Euro 4 migliaia per l’acquisto di strumentazione informatica). La voce si decrementa per la dismissione di alcuni beni (principalmente beni di arredo) ubicati presso gli uffici di Milano, il cui contratto di locazione si è concluso in data 31 dicembre 2016, con valore netto contabile alla data è pari a zero.

La voce “Immobilizzazioni materiali in corso e acconti”, pari ad Euro 211 migliaia al 31 dicembre 2016, risulta essere composta principalmente da:

- beni strumentali non ancora disponibili all’uso (circa Euro 46 migliaia);
- lavori di manutenzione straordinaria riferiti al serbatoio di azoto ma non ancora ultimati alla data di chiusura dell’esercizio (circa Euro 4 migliaia);
- lavori di manutenzione straordinaria riferiti all’impianto di acqua dolce reparto NCD e non ancora ultimati alla data di chiusura dell’esercizio (circa Euro 10 migliaia);
- lavori riferiti all’implementazione del nuovo sistema documentale “CDS” (Euro 116 migliaia), ovvero di un sistema informatico a norma “CFR21part11” per la gestione dei dati cromatografici del laboratorio.

La voce si decrementa di circa Euro 542 migliaia per costi riferiti ad investimenti terminati nel corso del 2016 e per Euro 173 migliaia per svalutazione dei macchinari rivenienti dall’acquisizione dello stabilimento di Elk Grove nell’agosto del 2006 e relativa a beni che si ritiene non abbiano un valore minore alla data di riferimento del bilancio.

Successivamente al 31 dicembre 2016 la Capogruppo non ha in essere, e sino alla data del 31 dicembre 2017 non prevede di avere in essere, significativi investimenti in corso di realizzazione, ad eccezione di (a) alcuni investimenti obbligatori, stimati in circa Euro 0,3 milioni, da eseguirsi entro il prossimo mese di novembre 2017 per adeguarsi alla nuova normativa entrata in vigore negli ultimi anni e relativa alla tracciabilità del farmaco sui vari mercati (i.e., inserimento di macchine e sistemi *software* che consentano la serializzazione delle singole confezioni di vendita); (b) alcuni ulteriori investimenti da effettuarsi entro l'esercizio corrente e stimati in circa Euro 0,6 milioni per l'acquisto e la sostituzione di attrezzature di laboratorio per rispondere alla nuova *vision* delle Agenzie di controllo (EMEA e FDA in particolare) sulla *governance* dei dati tecnologici ad impatto GMP (incorruttibilità, verifica e conservazione), nonché l'adeguamento dei sistemi gestionali SAP e LIMS, e la sostituzione e/o l'adeguamento dei sistemi PLC, SCADA e data management system degli impianti di processo; e (c) alcuni interventi di manutenzione straordinaria e ripristino per circa Euro 0,5 milioni da eseguirsi sulla linea di riempimento e sulla macchina sperlatrice.

Gli ulteriori investimenti programmati, sulla base del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 ottobre 2017, saranno avviati progressivamente e in funzione alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie, anche all'esito dell'annunciata operazione di aumento di capitale.

In ogni caso, i piani di sviluppo approvati confermano che non sono attese variazioni tali da incidere significativamente sulla recuperabilità dei beni materiali iscritti in bilancio. Tuttavia, come segnalato al paragrafo "Continuità aziendale ed osservazioni sul profilo finanziario", gli obiettivi strategici presentano profili di incertezza.

Si segnala che, alla data di chiusura dell'esercizio, sullo stabilimento produttivo di Capua gravano le seguenti ipoteche:

- (i) ipoteca volontaria di primo grado (per Euro 13.000 migliaia) in favore di UniCredit Banca S.p.A. a garanzia di un finanziamento concesso alla Capogruppo in data 26 marzo 2007 per originari Euro 6.500 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 3.077 migliaia. Si segnala, inoltre, che in data 27 luglio 2011 Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e UniCredit Banca S.p.A. hanno formalizzato un "*Intercreditor Agreement*" avente ad oggetto la regolamentazione dei rapporti tra le predette banche in relazione, *inter alia*, all'eventuale escussione dell'ipoteca e/o cessione degli Immobili Ipotecati. In particolare, con tale accordo intercreditorio UniCredit Banca S.p.A. ha accettato di ripartire con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. l'importo netto di quanto eventualmente incassabile in caso di escussione delle garanzie ipotecarie costituite in suo favore e a fronte della costituzione, in favore esclusivo di UniCredit Banca S.p.A., di un privilegio speciale su determinati macchinari di proprietà di Pierrel S.p.A.;
- (ii) ipoteca di secondo grado (per la somma complessiva di Euro 6.000 migliaia) in favore della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. a garanzia di un finanziamento concesso alla Capogruppo in data 29 ottobre 2008 per un importo complessivo massimo di Euro 4.700 migliaia il cui valore residuo alla data del 31 dicembre 2016 è pari a Euro 3.110 migliaia.

Nel mese di giugno 2015, nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di *rescheduling* dell'indebitamento bancario del Gruppo Pierrel e alla luce delle modifiche e rinunce ai contratti di finanziamento apportate con gli atti di modifica e *waiver*, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e UniCredit Banca S.p.A. hanno sottoscritto una lettera con cui hanno confermato i propri obblighi rivenienti dal citato accordo intercreditorio.

Nel corso del mese di agosto 2017, a seguito e per effetto della cessione integrale dei sopraindicati contratti di finanziamento, le Banche si sono impegnate ad eseguire la cancellazione delle indicate ipoteche che pertanto alla data di redazione delle presenti note esplicative, devono ritenersi prive di efficacia.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto descritto in Nota 16.

Nota 3. Immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie esclusivamente partecipazioni minoritarie in imprese detenute dal Gruppo, anche per il tramite della Pierrel Pharma, assimilabili ad investimenti duraturi operati prevalentemente per motivi strategici.

La composizione ed i movimenti della voce sono descritti nella tabella sottostante:

Immobilizzazioni finanziarie

	Quota di possesso		Valore		Quota di possesso	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2015	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2016	30 dicembre 2016
<i>(euro migliaia)</i>						
Biocam S.c.a.r.l.	13,93%	10			10	13,93%
Smile Biotech S.r.l.	8,94%	170	100		270	11,70%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		180	100	-	280	

La voce è pari ad Euro 280 migliaia al 31 dicembre 2016, in aumento di circa Euro 100 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, e si riferisce:

- per circa Euro 270 migliaia all'investimento eseguito dalla controllata Pierrel Pharma nel capitale sociale della Smile Biotech S.r.l., pari all'11,7% del relativo capitale sociale, finalizzato alla ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione di un *kit* diagnostico basato sui livelli della proteina solubile "sCD14" contenuta nella saliva, il cui brevetto è stato recentemente ceduto a Smile Biotech S.r.l. dall'Università di Torino; e
- per i restanti Euro 10 migliaia alla partecipazione detenuta da Pierrel S.p.A. nella Società Biomedica-Bioingegneristica Campana S.c.a.r.l. ("BioCam") - società consortile senza scopo di lucro votata al coordinamento, all'organizzazione e al supporto delle attività di ricerca e sviluppo dei propri consorziati - pari al 13,93% del relativo capitale sociale al 31 dicembre 2016, invariata rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento alla partecipazione in Smile Biotech, si ricorda che l'investimento è eseguito da Pierrel Pharma mediante la progressiva sottoscrizione di un aumento di capitale riservato di Smile Biotech per un importo massimo di Euro 550 migliaia, all'esito del quale Pierrel Pharma deterrà una partecipazione in Smile Biotech fino ad un massimo di circa il 21% del relativo capitale sociale. Gli accordi in essere prevedono un impegno di Pierrel Pharma a sottoscrivere l'aumento di capitale di Smile Biotech in più *tranches*, ciascuna subordinata al raggiungimento di specifiche *milestones* con riferimento al programma di ricerca sulla proteina solubile "sCD14".

L'azionariato di Smile Biotech vedrebbe così, al completamento del suo progetto, Eporgen S.p.A. – attuale socio di maggioranza – detenere il 55,12% e Pierrel Pharma il 21,26%, mentre i ricercatori all'origine dell'innovazione deterranno il 23,62%.

Con tale operazione, Pierrel Pharma ed Eporgen intendono realizzare, entro il 2017, attraverso Smile Biotech i seguenti obiettivi:

- i) Individuare valide alternative alle indicazioni d'uso del *kit*, rispetto a quella relativa alla sola rilevazione delle carie che si è rivelata debole, per lo sviluppo di un *kit* diagnostico basato sulla ricerca della proteina "sCD14";

- ii) nel caso in cui si arrivasse ad un risultato promettente come da punto i), si dovrà mettere a punto un *kit* diagnostico che fornisca risultati in tempo reale e che sia affidabile e semplice da utilizzare;
- iii) registrare e commercializzare il *kit* diagnostico Smile in Europa e negli USA e, successivamente, anche in altri Paesi del mondo.

Nota 4. Crediti e altre attività non correnti

La composizione della voce è illustrata nella tabella sottostante:

Crediti e altre attività non correnti

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Crediti Vs. altri - depositi cauzionali	-	24	(24)
Altri crediti non correnti	4	4	-
TOTALE CREDITI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	4	28	(24)

La voce si decrementa principalmente per lo storno del deposito cauzionale (circa Euro 24 migliaia) riferito al contratto sottoscritto dalla Capogruppo per la locazione degli uffici siti in Milano, Via Palestro, per il quale si è concordata con il locatore una risoluzione anticipata al 31 dicembre 2016 rispetto alla scadenza originale.

Gli altri crediti non correnti, pari ad Euro 4 migliaia, sono interamente riconducibili alla controllata Pierrel Pharma e si riferiscono al deposito cauzionale versato all'ente governativo canadese per l'attribuzione del codice VAT in Canada.

Nota 5. Imposte anticipate

La tabella sottostante descrive le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito contabile che hanno comportato la rilevazione delle imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016.

Imposte anticipate

<i>(euro migliaia)</i>	Imponibile	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Analisi delle variazioni				
Perdite fiscali riportabili	22.483	5.396	5.396	-
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	47	11		11
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE		5.407	5.396	11

Le imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato, pari ad Euro 5.407 migliaia al 31 dicembre 2016, sono interamente riferite alla Capogruppo Pierrel S.p.A..

Al 31 dicembre 2016, la voce accoglie quasi esclusivamente le imposte anticipate stanziare su una porzione delle perdite fiscali riportabili a nuovo: in particolare, le imposte anticipate al 31 dicembre 2016 sono stanziare su un ammontare di perdite fiscali pari ad Euro 22,5 milioni, a fronte di perdite fiscali complessive pari ad Euro 44,6 milioni, di cui Euro 30,4 milioni trasferite al Consolidato Fiscale, ai sensi degli artt. 117 e ss. del TUIR, ed Euro 14,2 milioni realizzate ante opzione per l'adesione alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale.

La recuperabilità delle imposte anticipate è stata analizzata sulla base del *tax plan* predisposto in linea con i piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 ottobre 2017 che tiene in considerazione fattori specifici legati al *business* della Capogruppo ed alla durata pluriennale dei contratti con i clienti, tenuto conto anche della riportabilità senza limiti di tempo delle perdite fiscali (art. 84 del TUIR).

Nonostante la citata riportabilità senza limiti di tempo delle perdite fiscali, il Gruppo ha ritenuto in via prudenziale di non rilevare altre attività per imposte anticipate a fronte di possibili utilizzi per compensare redditi imponibili futuri che potrebbe realizzare in un periodo più ampio rispetto a quello considerato. Questo principalmente in ragione della difficoltà di esprimere valutazioni in merito alla probabilità che tale recupero si realizzi in un orizzonte temporale molto lontano dal presente. L'importo complessivo delle perdite fiscali per le quali non si è ritenuto di rilevare attività per imposte anticipate è complessivamente pari a circa Euro 22,1 milioni, di cui Euro 1,7 milioni di competenza dell'anno 2016.

Sulla base del citato *tax plan*, il Gruppo ha altresì ritenuto di non iscrivere attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi, riversando già nel precedente esercizio quelle rivenienti dagli anni pregressi.

Si precisa infine che, alla luce delle novità fiscali introdotte dalla Legge di Stabilità del 2016, l'ammontare delle imposte anticipate è calcolato tenendo conto dell'aliquota nominale IRES pari al 24% in vigore dal 1 gennaio 2017.

Nota 6. Rimanenze

La composizione della voce è illustrata nella tabella sottostante:

Rimanenze

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.596	1.488	108
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	679	795	(116)
Prodotti finiti e merci	398	514	(116)
F.do svalutazione	(219)	(602)	383
TOTALE RIMANENZE	2.454	2.195	259

Le rimanenze di magazzino sono ubicate prevalentemente presso lo stabilimento produttivo di Capua (CE), e riconducibili alla Capogruppo per Euro 2.431 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 la voce accoglie, altresì, rimanenze della controllata Pierrel Pharma S.r.l. per Euro 23 migliaia (in diminuzione di Euro 138 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015) per merce in giacenza presso il distributore canadese LOMAS.

Il fondo svalutazione magazzino è riconducibile unicamente alla Capogruppo e si riferisce a merci obsolete e/o di lenta movimentazione, a lotti da rilavorare o a lotti prodotti per lo svolgimento di studi di stabilità richiesti da alcuni clienti e, pertanto, rifatturati a questi ultimi sotto forma di servizi. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati effettuati accantonamenti per circa Euro 152 migliaia, a fronte di lotti prodotti per stabilità in corso e a merce divenuta obsoleta nel periodo, ed utilizzi per circa Euro 535 migliaia. Si precisa, infine,

che il fondo svalutazione magazzino al 31 dicembre 2016 si riferisce per circa Euro 181 migliaia a materie prime, sussidiarie e di consumo e per i restanti Euro 38 migliaia a semilavorati e prodotti finiti; di questi ultimi circa Euro 19 migliaia sono riferiti a lotti prodotti per studi di stabilità eseguiti e a fronte dei quali sono stati fatturati ricavi per i servizi resi.

Nota 7. Crediti commerciali

La composizione della voce è esposta nella tabella sottostante:

Crediti commerciali

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Crediti commerciali verso terzi	2.750	3.333	(583)
F.do svalutazione crediti	(39)	(83)	44
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	2.711	3.250	(539)

I crediti commerciali, pari ad Euro 2.711 migliaia al 31 dicembre 2016, si decrementano complessivamente di Euro 539 migliaia rispetto al precedente esercizio, di cui circa Euro 309 migliaia riferiti alla Capogruppo e circa Euro 230 migliaia rivenienti dalla controllata Pierrel Pharma.

Si segnala che alla data di predisposizione delle presenti note esplicative non vi sono significativi crediti commerciali verso terzi che risultano non svalutati alla data di chiusura dell'esercizio e non incassati secondo le normali scadenze.

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 39 migliaia al 31 dicembre 2016, si riferisce:

- alla Capogruppo per Euro 27 migliaia, in diminuzione di Euro 18 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto di utilizzi eseguiti per crediti stralciati nel corso dell'esercizio e senza ulteriori accantonamenti nel corso dell'anno in quanto ritenuto congruo per fronteggiare il rischio riveniente da crediti di dubbia recuperabilità;
- alla Divisione *Pharma* per Euro 12 migliaia, utilizzato nel corso dell'esercizio per circa Euro 33 migliaia. Nel corso del 2016 si è proceduto ad allineare la svalutazione dei crediti in sofferenza incrementando il fondo di circa Euro 6 migliaia.

Si segnala che, sebbene il rischio di concentrazione dei crediti sia molto elevato per il Gruppo, e in particolare per la Capogruppo – essendo i volumi di vendita di quest'ultima realizzati con un numero particolarmente limitato di controparti – non è stato identificato alcun nuovo rischio significativo di controparte con i clienti in essere, operando il Gruppo essenzialmente con importanti operatori del settore farmaceutico appartenenti a primari gruppi internazionali, sulla base di contratti di *manufacturing* e commerciali della durata pluriennale (generalmente tra i 5 e i 10 anni), che storicamente non hanno fatto registrare perdite su crediti significative.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza compresa tra i 30 ed i 90 giorni; ciò consente di monitorare tempestivamente i crediti in essere ed intraprendere operazioni di sollecito o eventuali azioni finalizzate al recupero del credito.

Le analisi di recuperabilità condotte sui crediti iscritti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio non hanno fatto ravvisare la necessità di procedere ad ulteriori svalutazioni.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti commerciali verso parti correlate si rimanda al successivo paragrafo "Informativa sulle parti correlate" delle presenti note esplicative.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti di natura commerciale, non svalutati, basata sulla localizzazione geografica dei clienti del Gruppo:

Ripartizione crediti commerciali per area geografica

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
UE	844	741	103
America	641	1.229	(588)
Altri paesi	1.226	1.280	(54)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI (al netto del F/do svalutazione)	2.711	3.250	(539)

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti alla data di riferimento del bilancio consolidato ma non svalutati:

A Scadere e Scaduti ma non svalutati al 31 dicembre 2016

<i>(euro migliaia)</i>	a scadere	scaduto < 30 gg	scaduto 31 - 60	scaduto 61 - 90	scaduto 91 - 120	scaduto > 120	Totale crediti
Crediti commerciali verso terzi	1.575	903	68	144	13	8	2.711

A Scadere e Scaduti ma non svalutati al 31 dicembre 2015

<i>(euro migliaia)</i>	a scadere	scaduto < 30 gg	scaduto 31 - 60	scaduto 61 - 90	scaduto 91 - 120	scaduto > 120	Totale crediti
Crediti commerciali verso terzi	2.660	377	130	26	30	27	3.250

Nota 8. Crediti tributari

La composizione e la movimentazione della voce è esposta nella tabella sottostante:

Crediti tributari

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015 <i>Restated (*)</i>	Variazione
Erario c/IRES	4	4	-
Altri	56	64	(8)
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	60	68	(8)

(*) Al 31 dicembre 2015 la voce "Erario c/IVA" pari ad Euro 1.011 migliaia è stata riclassificata dalla voce "Crediti tributari" alla voce "Altre attività e crediti diversi correnti".

I Crediti verso l'Erario per I.R.E.S. si riferiscono alle ritenute fiscali operate sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari, prevalentemente in anni precedenti. Gli Altri crediti verso l'Erario si riferiscono al credito ACE maturato nell'anno 2014 e utilizzabile in compensazione con l'IRAP dovuta (ex art. 19 del D.L. 91/2014).

Nota 9. Altre attività e crediti diversi correnti

La composizione della voce al 31 dicembre 2016 e la variazione rispetto all'esercizio precedente è esposta nella tabella sottostante:

Altre attività e crediti diversi correnti

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015 Restated (*)	Variazione
Altri crediti correnti	92	36	56
Crediti verso fornitori per anticipi	120	76	44
Ratei e risconti attivi	539	653	(114)
Crediti verso Erario per IVA	856	1.011	(155)
Crediti verso INAIL	2	4	(2)
Crediti verso dipendenti	36	37	(1)
TOTALE ALTRE ATTIVITA' E CREDITI DIVERSI CORRENTI	1.645	1.817	(172)

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti per recepire alcune riclassifiche operate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8 Revised. In particolare, tale voce accoglie la riclassifica del Credito IVA relativo all'anno 2015 operata dalla voce "Crediti tributari" (circa Euro 1.011 migliaia) e del saldo INAIL a credito operata dalla voce "Altre passività e debiti diversi correnti" (circa Euro 4 migliaia). Per ulteriori dettagli si veda la sezione "Riesposizione di alcuni dati comparativi".

La voce "Altri crediti correnti" accoglie (i) circa Euro 30 migliaia quale credito vantato dalla Capogruppo nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali a titolo di conguaglio del consumo di energia elettrica per l'anno 2014, incassato nel mese di gennaio 2017; (ii) circa Euro 18 migliaia quale finanziamento infruttifero erogato dalla Capogruppo, nel corso del mese di aprile 2016, in favore del consorzio BioCam, di cui Pierrel è socia, completamente estinto alla data di redazione delle presenti note esplicative; (iii) circa Euro 14 migliaia quale credito della Capogruppo riveniente dalla vendita di titoli Relief, il cui effetto monetario si è perfezionato solo nei primi giorni del 2017; e (iv) circa Euro 30 migliaia quale credito della controllata Pierrel Pharma per contributi da incassare su un progetto in corso.

La voce "Crediti verso Erario per IVA" al 31 dicembre 2016 è interamente riconducibile alla controllata Pierrel Pharma ed accoglie Euro 750 migliaia, riferiti al credito IVA riveniente dalla dichiarazione dell'anno 2014, richiesto a rimborso, riconosciuto e liquidato per intero nei primi mesi del 2017, ed Euro 106 migliaia riferiti al credito IVA disponibile in compensazione.

Per completezza di informazione, si segnala che gli incassi ricevuti in data 26 gennaio 2017 e 27 febbraio 2017 dalla controllata Pierrel Pharma a valere sul citato credito IVA richiesto a rimborso, sono stati per circa Euro 724 migliaia destinati ad integrale rimborso del finanziamento, comprensivo di interessi maturati alla data, erogato nel corso dell'esercizio in favore della Capogruppo dalla Petrone Group S.r.l. - società riconducibile al Gruppo Fin Posillipo e pertanto parte correlata del Gruppo Pierrel - per un importo capitale di Euro 700 migliaia.

Si precisa inoltre che in sede di presentazione della dichiarazione IVA per l'anno 2016 alla fine del mese di febbraio 2017, la Capogruppo e la controllata Pierrel Pharma hanno aderito al regime di IVA di Gruppo a valere sull'anno 2017.

I "Crediti verso INAIL" sono interamente riconducibili alla Capogruppo e rappresentano il saldo a credito riveniente dall'autoliquidazione INAIL relativa all'esercizio 2016.

I "Crediti verso fornitori per anticipi" si riferiscono interamente alla Capogruppo per fatture di acconto relative ad ordini in corso e non ancora finalizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I “Ratei e risconti attivi” si riferiscono a costi contabilizzati nell’anno ma di competenza di esercizi successivi e principalmente riguardano le *fees* dovute all’ente regolatorio americano, *Food and Drug Administration* (“FDA”), per il mantenimento dell’autorizzazione FDA sul sito e sul prodotto (Euro 474 migliaia riferiti al periodo da gennaio a settembre 2017).

I “Crediti verso dipendenti”, pari ad Euro 36 migliaia alla data di chiusura dell’esercizio, sono interamente riconducibili alla Capogruppo e si riferiscono per circa Euro 30 migliaia a provvedimenti sanzionatori adottati nel corso del precedente esercizio verso alcuni dipendenti, a titolo di risarcimento danni, e non ancora interamente addebitati alla data del 31 dicembre 2016.

Nota 10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce al 31 dicembre 2016 e la variazione rispetto al precedente esercizio è esposta nella tabella sottostante:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Depositi bancari	1.107	1.217	(110)
Cassa	1	1	-
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.108	1.218	(110)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 si riferiscono alla Capogruppo per Euro 837 migliaia (in diminuzione di circa Euro 1.651 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015), e alla controllata Pierrel *Pharma* per Euro 271 migliaia (in aumento di circa Euro 225 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015).

I depositi bancari a vista sono remunerati ad un tasso variabile a seconda dell’istituto di credito di riferimento. Il tasso di interesse medio sui depositi bancari approssima lo 0,002% annuo.

Si segnala che ai fini del rendiconto finanziario la voce “Disponibilità liquide” coincide con la rispettiva voce dello Stato Patrimoniale.

Con riferimento alla Capogruppo, si segnala che alla data del 31 dicembre 2016 le disponibilità liquide erano gravate da vincoli che ne limitavano il loro pieno utilizzo. In particolare, si ricorda che, nell’ambito di un contenzioso in essere con Kedrion S.p.A., creditore dell’ex Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, ing. Canio Giovanni Mazzaro, in data 20 luglio 2016 era stato notificato a Pierrel un atto di pignoramento presso terzi per la somma complessiva di circa Euro 560 migliaia, trattenuta in pari data sui conti correnti bancari della Capogruppo. L’importo del pignoramento è stato poi definitivamente assegnato in favore di Kedrion S.p.A. dal Giudice competente nel corso dell’udienza del 10 marzo 2017; pertanto, nel corso del mese di marzo 2017 Unicredit Banca S.p.A., dando seguito all’ordinanza del Giudice, ha bonificato in favore di Kedrion l’importo dovuto pari a circa Euro 434 migliaia, procedendo al contestuale svincolo delle somme eccedenti precedentemente pignorate. Per ulteriori dettagli in merito a tale procedimento si rinvia a quanto descritto nel successivo paragrafo “Contenziosi in corso” delle presenti note esplicative.

Per completezza di informazione si segnala altresì che a fronte di un avviso di addebito ricevuto dall’INPS per contributi a carico azienda, dovuti e non pagati dalla Capogruppo, relativi al periodo intercorrente da settembre 2015 ad aprile 2016, in data 24 marzo 2017 l’Agenzia delle entrate – Riscossione, già Equitalia S.p.A., ha notificato il pignoramento dei conti correnti bancari della Capogruppo sino a concorrenza di un

importo pari a circa Euro 697 migliaia, oltre interessi di mora e compensi di riscossione maturandi sino alla data di effettivo pagamento; in pari data la Società ha presentato all’Agenzia delle entrate - Riscossione la richiesta di adesione alla definizione agevolata (cd. “rottamazione”) della cartella di pagamento, a seguito della quale in data 30 marzo 2017 la Capogruppo ha richiesto alla stessa Agenzia di comunicare, con la massima urgenza, alle banche la non prosecuzione dei citati atti di pignoramento. Pertanto, in data 4 aprile 2017 l’Agenzia delle entrate - Riscossione ha notificato a tutte le banche coinvolte la non prosecuzione delle procedure di recupero coattivo precedentemente avviate del credito riveniente dall’avviso di addebito INPS del 9 settembre 2016.

Nota 11. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

La voce, pari ad Euro 4.947 migliaia al 31 dicembre 2016, accoglie unicamente l’iscrizione al *fair value* della partecipazione detenuta alla data di chiusura dell’esercizio nel capitale sociale della Relief Therapeutics Holding AG (di seguito “Relief”, già THERAMetrics holding AG), uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo Pierrel nel maggio 2016 e la cui partecipazione da parte di Pierrel S.p.A. nel capitale sociale è pari al 9,14% alla data di chiusura dell’esercizio. Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 39 tale partecipazione minoritaria rientra nella categoria denominata “Attività finanziarie *available for sale*” per la quale il criterio di valutazione applicabile è il *fair value* con imputazione delle variazioni dei valori contabili al prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo; ne consegue che le partecipazioni detenute in società quotate e iscritte al *fair value* devono essere adeguate al valore di borsa registrato dalla società partecipata alla data di chiusura di ciascun periodo di riferimento. In sede di predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 il titolo Relief chiudeva ad un valore di borsa di CHF 0,03 per azione rispetto al valore di carico pari a CHF 0,05 per azione, determinando così la necessità per la Società di apportare, relativamente al residuo valore di carico della partecipazione detenuta in Relief, una rettifica di valore per circa Euro 3,2 milioni, iscritta nella Riserva AFS a patrimonio netto.

Il 31 dicembre 2016 la quotazione del titolo Relief registrava un valore pari a CHF 0,03 per azione; pertanto, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 non si è ravvisata la necessità di iscrivere ulteriori rettifiche del valore di carico della partecipazione.

Si segnala infine che alla data del 31 dicembre 2016 la Capogruppo ha provveduto a riversare a conto economico, nella voce degli “Oneri finanziari netti”, il valore residuo alla data della Riserva AFS iscritta a patrimonio netto (pari a circa Euro 3.070 migliaia) in quanto ha ritenuto sussistere una riduzione di valore “*prolonged and continued*”, essendo ad oggi la quotazione del titolo Relief pari a 0,01 CHF ed avendo registrato lo stesso un andamento negativo persistente. Conformemente, dunque, al disposto del citato principio contabile, “*quando una riduzione di fair value (valore equo) di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata*”.

Nota 12. Attività operative cessate e Passività direttamente associate alle attività operative cessate

Le voci “Attività operative cessate” e “Passività direttamente associate alle attività operative cessate” dello stato patrimoniale, azzerate al 31 dicembre 2016, erano pari rispettivamente ad Euro 28.199 migliaia ed Euro 11.542 migliaia alla data di chiusura del precedente esercizio, quando accoglievano tutte le attività e le passività rivenienti dalla Divisione TCRDO, quale settore “discontinuato” ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5.

Nota 13. Patrimonio netto

Il Capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 50 migliaia, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da n. 54.293.573 azioni ordinarie senza valore nominale, di cui 214.500 azioni proprie.

La seguente tabella riepiloga la movimentazione delle azioni ordinarie in circolazione tra inizio e fine esercizio:

Azioni ordinarie emesse al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016	54.293.573
Azioni proprie	(214.500)
Azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2016	54.079.073

Alla data di chiusura dell'esercizio le azioni proprie acquistate nel 2008, per un ammontare complessivo pari a Euro 995 migliaia, risultano costituite in pegno a favore della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. a garanzia del finanziamento, a suo tempo concesso alla Capogruppo, per complessivi Euro 500 migliaia, oggetto di *rescheduling* nel giugno 2015.

Si segnala che nel corso del mese di agosto 2017, a seguito dell'acquisto da parte degli Azionisti di riferimento Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. dei crediti vantati nei confronti della Società da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e da altri istituti di credito (come meglio descritto nei paragrafi successivi), il suddetto pegno ha perso di efficacia e, conseguentemente, le azioni Pierrel risultano, alla data di redazione delle presenti note esplicative, completamente a disposizione della Società.

Il Capitale sociale si decrementa rispetto al 31 dicembre 2015 di Euro 11.549 migliaia per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 30 maggio 2016.

In particolare, nel corso della riunione assembleare tenutasi in data 30 maggio 2016 in seduta ordinaria e straordinaria, gli Azionisti hanno tra l'altro deliberato, ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile e in conformità con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la copertura di parte delle perdite maturate dalla stessa al 31 marzo 2016 (pari, dedotte le riserve accantonate alla medesima data, ad Euro 11.126.389) mediante (i) la riduzione per Euro 11.548.506,75 del capitale sociale di Pierrel che, pertanto, è stato diminuito fino a Euro 50.000,00, e (ii) l'utilizzo per un importo di Euro 12.978.083,00 delle riserve disponibili della Capogruppo.

Nell'ambito della medesima seduta assembleare è stato altresì deliberato, in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, un aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 20 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile e da sottoscrivere entro il termine del 31 marzo 2017 e finalizzato, da una parte, al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e, dall'altro, a fornire alla stessa le risorse finanziarie necessarie per supportare lo sviluppo del *business* del Gruppo.

In data 27 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la situazione patrimoniale della Capogruppo al 30 settembre 2016, predisposta ai soli fini di cui all'articolo 2447 del codice civile, dalla quale è emerso che in pari data il patrimonio netto della stessa era negativo per circa Euro 1,5 milioni, determinando così il verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile. Nel corso della medesima riunione il Consiglio di Amministrazione di Pierrel S.p.A. ha quindi conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione la delega a convocare l'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo per il giorno 7 dicembre 2016, in unica convocazione, per deliberare in merito ai provvedimenti di cui all'articolo 2447 del codice civile, previa revoca della precedente delibera di aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 20,0 milioni, adottata il 30 maggio 2016, riservandosi altresì, nel corso della successiva riunione di esaminare la relazione illustrativa redatta, anche tenendo in considerazione le condizioni necessarie per garantire la normale operatività della Capogruppo, ai sensi

dell'articolo 2447 del codice civile e degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche e integrazioni, nonché dell'articolo 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni, contenente, tra l'altro, le proposte di deliberazione all'Assemblea degli Azionisti.

In data 14 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Pierrel, in occasione dell'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016, ha proposto la copertura delle perdite maturate dalla Capogruppo al 30 settembre 2016 mediante utilizzo delle riserve disponibili alla medesima data e l'esecuzione di un aumento di capitale per massimi Euro 35,0 milioni, di cui Euro 18,0 milioni inscindibili, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, primo comma del codice civile, e da eseguirsi entro e non oltre il termine del 10 agosto 2017, previa revoca dell'aumento di capitale scindibile per massimi Euro 20,0 milioni già deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 30 maggio 2016; tali proposte sono state poi riflesse nella relazione predisposta dagli amministratori in merito ai provvedimenti ex articolo 2447 del codice civile ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti convocata in seduta straordinaria in data 7 dicembre 2016.

In data 7 dicembre 2016 l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo ha pertanto deliberato, ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile e in conformità con quanto proposto dal proprio Consiglio di Amministrazione, la copertura delle perdite complessivamente accumulate dalla Capogruppo al 30 settembre 2016 (complessivamente pari ad Euro 8,8 milioni) in parte mediante utilizzo delle riserve disponibili della Capogruppo alla stessa data (pari a circa Euro 7,3 milioni) e, per la parte residua, mediante esecuzione (previa revoca dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 30 maggio 2016 per un importo massimo di Euro 20,0 milioni) di un aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti della Capogruppo ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile, per un importo massimo di Euro 35,0 milioni, inclusivo dell'eventuale sovrapprezzo, di cui Euro 18,0 milioni inscindibili ("Soglia di Inscindibilità"), da eseguirsi entro e non oltre il termine del 10 agosto 2017 (l'**"Aumento di Capitale"**).

Nel corso della medesima riunione l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Capogruppo ha altresì conferito al Consiglio di Amministrazione della stessa il potere di determinare, nel corso di una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'offerta in opzione: (a) il prezzo di emissione unitario delle azioni, ivi incluso l'eventuale sovrapprezzo, che sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Capogruppo, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Pierrel S.p.A. e del relativo Gruppo, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, ivi inclusa la possibilità di applicare uno sconto al prezzo teorico ex diritto; (b) l'esatto ammontare dell'Aumento di Capitale che non potrà in nessun caso essere inferiore alla Soglia di Inscindibilità; (c) il numero massimo di azioni ordinarie da emettere e il relativo rapporto di assegnazione; (d) il termine iniziale per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, nonché il relativo termine ultimo di sottoscrizione, che non potrà comunque essere successivo al 10 agosto 2017.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampia facoltà per (a) subordinare l'efficacia dell'Aumento di Capitale, qualora ritenuto necessario, ad una percentuale minima di sottoscrizione che, in aggiunta alla Soglia di Inscindibilità, tenga conto anche di tutte le quote in scadenza oltre i 12 mesi del complessivo debito *outstanding* di Pierrel S.p.A. e della controllata Pierrel Pharma S.r.l. nei confronti di Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A., nonché (b) collocare presso terzi, anche non azionisti, nei 60 giorni successivi alla data di scadenza dell'offerta in Borsa dei diritti inoptati, le azioni che dovessero eventualmente rimanere inoptate successivamente all'esercizio dei diritti di opzione e dell'offerta in Borsa dei diritti di opzione non esercitati ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del codice civile.

Si segnala inoltre che Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., azionisti rilevanti della Capogruppo con una partecipazione pari rispettivamente a circa il 36,36% e il 5,08% del capitale sociale hanno effettuato, in più *tranche*, versamenti di capitale per complessivi circa Euro 7,3 milioni circa e si sono irrevocabilmente e incondizionatamente impegnati a effettuare ulteriori versamenti di capitale, in una o più tranche entro il 30 giugno 2017, fino ad un ammontare massimo di ulteriori Euro 3,0 milioni. Pertanto, nell'ambito dell'Aumento di Capitale, la Capogruppo procederà a girare automaticamente i versamenti di capitale già effettuati e da effettuare da parte di Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., per un importo complessivo di circa Euro 10,3 milioni.

Più precisamente, con lettere del 31 marzo 2016 gli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno formalmente rinunciato, in via definitiva ed incondizionata, alla restituzione dei prestiti onerosi a breve termine precedentemente erogati, comprensivi di interessi medio tempore maturati sino alla data del 31 marzo 2016, per complessivi Euro 3.561 migliaia, destinando il medesimo ammontare in conto di futuri aumenti di capitale da deliberare entro il termine del 31 dicembre 2017 e autorizzando altresì Pierrel, nell'ipotesi in cui la stessa non avesse deliberato alcun aumento di capitale entro tale termine, ad imputare in via definitiva e incondizionata tale importo in conto capitale della Pierrel S.p.A..

In data 26 maggio 2016 l'azionista Fin Posillipo S.p.A. ha effettuato un ulteriore versamento in conto futuro aumento di capitale in favore della Capogruppo per un importo di Euro 200 mila. Contestualmente al versamento, anche in questo caso l'azionista ha rinunciato, in via definitiva e incondizionata, alla restituzione in denaro dell'ammontare versato, comunicando alla Capogruppo di voler destinare il relativo importo in conto di futuri aumenti di capitale della stessa che dovessero essere deliberati entro il termine del 31 dicembre 2017, e autorizzando altresì Pierrel, nell'ipotesi in cui la stessa non avesse deliberato alcun aumento di capitale entro tale termine, ad imputare in via definitiva e incondizionata tale importo in conto capitale della Capogruppo.

Inoltre, in data 29 giugno 2016 e 12 settembre 2016 gli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno effettuato ulteriori versamenti in conto futuro aumento di capitale nelle casse della Capogruppo rispettivamente per Euro 850 migliaia ed Euro 150 migliaia in data 29 giugno, e per Euro 1,8 milioni e 200 migliaia in data 12 settembre, alle medesime condizioni dei precedenti versamenti, sopra descritti.

Nel corso della riunione consiliare del 14 novembre 2016 gli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.p.A. hanno manifestato il proprio impegno irrevocabile ad effettuare uno o più versamenti di capitale per un importo complessivo di Euro 3,0 milioni, e rispettivamente per Euro 2,6 milioni ed Euro 0,4 milioni. L'acquisizione di tale impegni ha garantito alla Capogruppo di poter disporre dei mezzi e delle risorse finanziarie necessarie per proseguire la propria operatività in regime di continuità aziendale, e comunque fino alla data entro cui dovrà essere eseguito - secondo quanto proposto dagli amministratori e subordinatamente alla deliberazione dell'Assemblea degli azionisti nonché all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza - l'aumento di capitale per massimi Euro 35,0 milioni, che nel corso della medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, come meglio di seguito specificato. A fronte di tale impegno, nel corso del periodo da gennaio a giugno 2017 Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno eseguito le prime quattro *tranche* di versamenti complessivamente pari ad Euro 2,0 milioni.

In data 8 giugno 2017, la Capogruppo, per tramite del proprio Amministratore Delegato ed in riferimento all'accordo sottoscritto in data 14 novembre 2016, fa presente che le esigenze finanziarie sono state gestite in maniera tale da evitare l'utilizzo pieno delle somme di cui all'impegno precedente, entro il 30 giugno 2017, chiedendo pertanto ai due azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.p.A., la disponibilità a prorogare tale termine ultimo per l'erogazione delle restanti tranche di finanziamento. In pari data i due azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.p.A. dichiarano la propria disponibilità di posticipare il termine ultimo di erogazione di quanto concordato al 30 settembre 2017. L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo ha

infine deliberato di prevedere che, in caso di mancata sottoscrizione e liberazione, entro il predetto termine del 10 agosto 2017, dell’Aumento di Capitale in misura almeno pari alla Soglia di Inscindibilità, e salvo che, il Consiglio di Amministrazione non accerti l’intervento di fatti o circostanze che comportino il superamento dei presupposti di cui all’articolo 2447 del codice civile, il Consiglio di Amministrazione stesso accerterà, a norma dell’articolo 2484 codice civile, la causa di scioglimento di cui al n. 4 della norma predetta. Per tale ipotesi, che si precisa essere meramente eventuale, l’Assemblea ha comunque provveduto ad individuare un collegio di liquidatori composto dai dott.ri Giuseppe Castellano (Presidente), Oreste Maresca e Fulvio Citaredo, attribuendo a tale collegio un compenso da determinarsi sulla base delle abrogate tariffe professionali.

In data 9 agosto 2017, Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo preso atto dell’impossibilità di eseguire l’Aumento di Capitale entro il termine indicato dall’Assemblea degli Azionisti dello scorso 7 dicembre 2016, ma avendo acquisito la documentazione comprovante l’esito positivo della trattativa tra gli azionisti di riferimento Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. e della autorizzazione degli stessi a convertirne quota parte in conto futuro Aumento di Capitale, come meglio dettagliato nel paragrafo dedicato ai rapporti con parti correlate, ha approvato la situazione patrimoniale della Società al 15 giugno 2017, predisposta ai soli fini di cui all’articolo 2447 del codice civile, dalla quale emerge, a tale data, un patrimonio netto negativo per circa Euro 4,6 milioni. Alla data del 9 agosto 2017 il valore negativo del patrimonio netto risulta, in realtà, risanato per effetto dei versamenti di capitale effettuati da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. nel periodo compreso tra il 5 luglio ed il 7 agosto 2017 per circa Euro 1 milione in esecuzione dell’impegno assunto in data 14 novembre 2016, nonché dell’imputazione a patrimonio della Società dei crediti acquistati dalle Banche finanziatrici per un importo di circa Euro 4,1 milioni, come meglio descritto nei paragrafi successivi. Pertanto, alla data del 9 agosto 2017, la consistenza patrimoniale della Società risulta ripristinata in misura superiore a quella minima prevista dall’articolo 2327 del codice civile.

Conseguentemente, nonostante la mancata esecuzione entro il termine del 10 agosto 2017 dell’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea degli Azionisti della Capogruppo, ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2447 del codice civile, nel corso della riunione del 7 dicembre u.s., non trova attuazione la delibera assunta dall’Assemblea sempre nel corso della medesima riunione del 7 dicembre u.s. che prevedeva, per l’ipotesi di mancata esecuzione di tale aumento di capitale, la liquidazione della Società, avendo il Consiglio di Amministrazione accertato l’intervenuto superamento dei presupposti di cui all’articolo 2447 del codice civile precedentemente accertati dal Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della riunione del 27 ottobre 2016.

La voce “Riserve”, al netto del risultato di esercizio, è negativa per Euro 9.919 migliaia e risulta così composta:

- Riserva da sovrapprezzo azioni (Euro 1.138 migliaia);
- Riserva per azioni proprie (negativa per Euro 995 migliaia);
- Riserva di *Cash-flow hedge* (negativa per Euro 36 migliaia);
- Riserva ex IAS 19 *Revised* (negativa per Euro 31 migliaia);
- Riserva per versamenti in conto di futuri aumenti di capitale (Euro 7.271 migliaia), interamente destinata a copertura perdite conformemente a quanto deliberato dall’Assemblea degli azionisti di Pierrel in data 7 dicembre 2016, seppur ancora esposta separatamente al 31 dicembre 2016 in attesa dell’esecuzione dell’Aumento di Capitale nell’ambito del quale tale ammontare dovrà essere compensato con l’importo riveniente dalla sottoscrizione in via amministrativa di nuove azioni Pierrel da parte degli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., nel rispetto degli impegni assunti da questi ultimi; e,
- Riserva per perdite a nuovo (negativa per Euro 17.266 migliaia).

Come precedentemente descritto in Nota 11, alla data del 31 dicembre 2016 la Società ha provveduto a rigirare a conto economico, nella voce degli “Oneri finanziari netti”, il residuo valore alla data della Riserva AFS (pari a circa Euro 3.070 migliaia), precedentemente iscritta a patrimonio netto alla data del 30 settembre 2016 e riveniente dalla valutazione della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Relief a

seguito del deconsolidamento della Divisione TCRDO, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 che, al paragrafo 67, cita: *“quando una riduzione di fair value (valore equo) di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata”*.

La Riserva da sovrapprezzo azioni risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla Capogruppo in relazione alle operazioni di quotazione e di aumento di capitale sociale.

La Riserva per azioni proprie si riferisce all’esborso sostenuto nel 2008 dalla Capogruppo per l’acquisto delle n° 214.500 azioni proprie.

Per ulteriori dettagli circa la movimentazione delle voci nell’esercizio periodo si rimanda al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato”.

Nota 14. Benefici per i dipendenti

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del Fondo Trattamento di Fine Rapporto (“T.F.R.”) classificabile, secondo lo IAS 19 Revised, tra i “post-employment benefits” del tipo “piani a benefici definiti”, interamente riconducibile alla Capogruppo:

Benefici per i dipendenti

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Fondo al 31 dicembre dell'anno precedente	342	399	(57)
Utilizzi e anticipazioni	(10)	(50)	40
<i>Current service cost</i>			-
<i>Interest cost</i>	6	5	1
(Utili) / Perdite attuariali	7	(17)	24
Altri movimenti	5	5	-
TOTALE BENEFICI A DIPENDENTI	350	342	8

I decrementi registrati nell’anno si riferiscono ad erogazioni ai dipendenti (circa Euro 10 migliaia) il cui rapporto di lavoro è cessato durante l’esercizio 2016.

Si segnala che il costo corrente del piano è iscritto in bilancio alla voce “Costo del personale”, mentre la componente finanziaria è inserita tra gli oneri finanziari di periodo; gli utili e/o le perdite attuariali sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le principali assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dal piano pensionistico “TFR” della Capogruppo sono le seguenti:

Data di calcolo

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Tasso di rotazione del personale	3,0%	3,0%
Tasso di attualizzazione	1,31%	2,03%
Tasso di anticipazioni	2,0%	2,0%
Tasso d’inflazione	1,0%	1,5%

La Capogruppo partecipa anche ai c.d. “fondi pensione” che, secondo lo IAS 19 *Revised*, rientrano tra i *post-employment benefit* del tipo “piani a contributi definiti”. Per tali piani la Capogruppo non prevede ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati. L’ammontare dei costi di tali piani per l’anno 2016, inseriti nella voce “Costo del personale”, è stato pari ad Euro 234 migliaia (Euro 240 migliaia al 31 dicembre 2015).

Nota 15. Imposte differite passive

Come si evince dalla seguente tabella, non risultano state stanziato al 31 dicembre 2016 passività per imposte differite. Nel corso del 2016 la Capogruppo, ha completamente rigirato a conto economico le imposte differite iscritte al 31 dicembre 2015.

Imposte differite passive

<i>(euro migliaia)</i>	Imponibile	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Ammortamenti fiscali IRES		-	46	(46)
Altre differenze temporanee		-	9	(9)
TOTALE		-	55	(55)

Nota 16. Debiti finanziari (correnti e non correnti)

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006 del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione ESMA 2011/81, si riporta nella seguente tabella la posizione finanziaria netta del Gruppo Pierrel al 31 dicembre 2016:

Posizione Finanziaria Netta

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Cassa	1	1
B. Altre disponibilità liquide	1.107	1.217
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.108	1.218
E. Crediti finanziari correnti	17	
F. Debiti bancari correnti	(14.393)	(2.602)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(126)	(137)
H. Altri debiti finanziari correnti	(1.945)	(5.374)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(16.464)	(8.113)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(15.339)	(6.895)
K. Debiti bancari non correnti	(170)	(12.958)
L. Obbligazioni emesse		
M. Altri debiti non correnti	(7.349)	(7.385)
N. Indebitamento Finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(7.519)	(20.343)
O. Indebitamento Finanziario netto (J) + (N)	(22.858)	(27.238)

La **Posizione finanziaria netta** del Gruppo al 31 dicembre 2016 è negativa per Euro 22.858 migliaia, in miglioramento di circa Euro 4.380 migliaia rispetto all’esercizio precedente. Tale decremento è

riconducibile alla Capogruppo per circa Euro 3.923 migliaia e alla controllata Pierrel Pharma per circa Euro 457 migliaia. La variazione è essenzialmente riconducibile a (i) il pagamento, alle scadenze previste, di alcune rate di rimborso dei finanziamenti in essere, (ii) le comunicazioni ricevute in data 31 marzo 2016 dagli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. aventi ad oggetto la rinuncia, in via definitiva e incondizionata, alla restituzione in denaro dei prestiti onerosi a breve termine precedentemente erogati per complessivi Euro 4,1 milioni, con conseguente e contestuale imputazione di tali importi a capitale, e (iii) la residua liquidità riveniente dagli ulteriori versamenti in conto futuro aumento di capitale eseguiti nei mesi di maggio, giugno e settembre 2016 dagli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. per complessivi Euro 3,2 milioni.

La **Liquidità**, pari ad Euro 1.108 migliaia, si riferisce per Euro 837 migliaia alla Capogruppo (in diminuzione di circa Euro 335 migliaia rispetto al precedente esercizio) e per Euro 271 migliaia alla controllata Pierrel Pharma (in aumento di circa Euro 225 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015).

L'**Indebitamento finanziario corrente** del Gruppo mostra al 31 dicembre 2016 un significativo incremento, passando da Euro 8,1 milioni al 31 dicembre 2015 ad Euro 16,4 milioni alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente per effetto della riclassifica operata già al 30 settembre 2016 tra le passività finanziarie correnti delle rate a scadere oltre i dodici mesi dei finanziamenti in essere con Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A., già oggetto di *rescheduling* nel giugno 2015, a seguito del verificarsi della fattispecie ex articolo 2447 del codice civile, rappresentando quest'ultima – ai sensi del contratto di finanziamento sottoscritto con Unicredit S.p.A. in data 26 marzo 2007 e della convenzione intercreditizia sottoscritta in data 25 giugno 2015 con le altre banche del Gruppo, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. (congiuntamente le "Banche Finanziatrici") – un "evento rilevante" che attribuisce alle Banche Finanziatrici la facoltà di richiedere l'immediato e integrale rimborso dei crediti vantati nei confronti del Gruppo.

Conseguentemente, con lettera del 28 ottobre 2016 la Capogruppo ha richiesto alle Banche Finanziatrici, anche in nome e per conto della controllata Pierrel Pharma, (i) di non avvalersi della citata facoltà e di qualsiasi diritto o rimedio contrattuale (ivi inclusa l'applicazione degli interessi di mora) ad esse attribuita ai sensi del contratto di finanziamento sottoscritto con Unicredit Banca S.p.A. e della citata convenzione intercreditizia, in conseguenza al verificarsi dei presupposti di cui all'articolo 2447 del codice civile, e (ii) di accordare una moratoria per il rimborso delle quote capitale e degli interessi maturati e maturandi, previsti dai contratti di finanziamento in essere, a partire da quelle in scadenza al 31 dicembre 2016 e fino a tutto il secondo semestre 2017. In riferimento alla predetta richiesta di concessione di *waiver* e di moratoria ed alla successiva corrispondenza con queste ultime intervenuta, si segnala che la Capogruppo e la controllata Pierrel Pharma S.r.l. hanno sospeso, su tutte le posizioni già oggetto di *rescheduling* nel mese di giugno 2015, il pagamento delle rate per la sola sorte capitale a partire da quelle in scadenza al 31 dicembre 2016 e degli interessi maturati e maturandi sul debito *outstanding* a decorrere dal 20 marzo 2017.

Per completezza di informazione si segnala, altresì, quanto intervenuto tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione delle presenti note esplicative, come riportato anche nel paragrafo "Eventi intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio".

Con lettera del 20 marzo 2017 la Pierrel S.p.A. ha richiesto alle Banche finanziatrici, anche in nome e per conto della controllata Pierrel Pharma S.r.l., di rappresentare entro il termine del 10 aprile 2017, la propria disponibilità ad impegnarsi irrevocabilmente a convertire tutto il credito *outstanding* dalle stesse ancora vantato verso il Gruppo (maggiorato degli interessi maturati e non ancora corrisposti) in *equity* della Società, sottoscrivendo pertanto azioni ordinarie Pierrel di nuova emissione nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 7 dicembre 2016.

A decorrere dal 27 marzo 2017, la Capogruppo ha altresì sospeso temporaneamente il pagamento della sorta capitale e degli interessi sul debito *outstanding* in capo alla Società nei confronti di Nuova Banca delle Marche S.p.A. e di Intesa SanPaolo S.p.A..

Con comunicazione ricevuta in data 11 aprile 2017 da Banca Popolare di Milano S.p.A. - nella sua qualità di c.d. "Banca Agente" - le Banche Finanziatrici hanno informato la Società di non ritenere accettabile la proposta di conversione in *equity* dei propri crediti, sollecitando peraltro un incontro con i rappresentanti della Società e dei soci di riferimento di quest'ultima per valutare le rispettive posizioni.

A valle di tale ultima comunicazione, la Società ha quindi avviato un confronto con Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., per verificare la loro disponibilità a valutare la possibilità di partecipare ad una eventuale operazione, da realizzare anche con il coinvolgimento delle banche creditrici del Gruppo Pierrel, che potesse consentire di superare l'attuale situazione di tensione patrimoniale e finanziaria della Società e, contemporaneamente, contribuire allo sviluppo del progetto industriale del Gruppo Pierrel.

Il Consiglio di Amministrazione di Pierrel riunitosi in data 1 giugno 2017 ha acquisito ulteriori elementi in merito alla volontà degli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., di proseguire nelle trattative con le Banche Finanziatrici per l'eventuale realizzazione di una più ampia operazione che potesse consentire di superare l'attuale situazione di tensione patrimoniale e finanziaria e supportare il definitivo rilancio industriale della Società.

In data 8 giugno 2017 Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno sottoscritto un protocollo di intesa avente ad oggetto tutte le n. 22.230.157 azioni ordinarie di Pierrel S.p.A. complessivamente di loro titolarità a tale data. Ai sensi del Protocollo di Intesa, Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno assunto, subordinatamente all'avveramento di determinate condizioni sospensive, alcuni reciproci impegni finalizzati all'esecuzione di un'operazione di risanamento di Pierrel. Più in particolare, ai sensi del Protocollo di Intesa in data 8 giugno 2017 gli azionisti hanno presentato alle Banche finanziatrici del Gruppo Pierrel un'offerta irrevocabile, ancorché condizionata, per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Pierrel. In aggiunta, ai sensi del Protocollo di Intesa Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. si sono impegnati, tra l'altro, a: (a) garantire, fino a un ammontare massimo pari ai Crediti, la sottoscrizione della parte di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 7 dicembre 2016 che fosse eventualmente risultata non sottoscritta all'esito dell'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile e della conseguente asta dell'inoptato; (b) effettuare in favore della Capogruppo, in una o più tranches, versamenti in conto futuro aumento di capitale alla Capogruppo fino ad un importo massimo complessivo di Euro 2,8 milioni, da destinare alla copertura delle esigenze di cassa del Gruppo Pierrel fino al 31 dicembre 2017; e (c) sottoscrivere un patto parasociale che disciplini tra gli azionisti alcuni aspetti della *governance* della Capogruppo, nonché il trasferimento delle partecipazioni rispettivamente detenute nel capitale sociale di Pierrel.

In data 29 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che l'offerta irrevocabile presentata in data 8 giugno 2017 da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. per l'acquisto dei crediti vantati dalle Banche Finanziatrici nei confronti del Gruppo Pierrel non è stata ritenuta accettabile.

In data 14 luglio 2017, Il Consiglio di Amministrazione riunitosi ha preso atto delle comunicazioni ricevute da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. con le quali gli azionisti di riferimento di Pierrel hanno informato la Società di aver inviato a Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Popolare di Milano S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Nuova Banca delle Marche S.p.A., a seguito dei recenti sviluppi nelle negoziazioni succedutesi dopo l'offerta presentata in data 8 giugno 2017 e ritenuta non accettabile dalle Banche, una nuova offerta per l'acquisto dei crediti vantati dalle Banche nei confronti del Gruppo Pierrel, che si riteneva potesse essere considerata con maggior favore dalle stesse.

In data 7 agosto 2017 la Capogruppo è stata informata da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. che in data 4 agosto 2017 Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. hanno accettato l'offerta presentata dai suddetti azionisti per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Pierrel.

In data 9 agosto 2017, Il Consiglio di Amministrazione della Pierrel S.p.A. ha preso atto che in data 8 agosto 2017 Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno comunicato alla Società: (a) di aver sottoscritto in pari data con Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Milano S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. i contratti di cessione dei crediti vantati da tali istituti di credito nei confronti della Pierrel S.p.A. e di Pierrel Pharma S.r.l. con socio unico, formalizzando così l'acquisto dei crediti; e (b) di autorizzare l'imputazione al patrimonio di Pierrel di una parte dei Crediti per un importo pari a circa Euro 4,1 milioni, destinando il relativo importo in conto futuro aumento di capitale della Capogruppo e, comunque, in conto capitale della Capogruppo nell'ipotesi in cui la Pierrel S.p.A. non dovesse deliberare alcun aumento di capitale entro il termine del 31 dicembre 2018.

In data 22 settembre 2017 gli azionisti di riferimento Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno comunicato alla Capogruppo che in pari data Intesa Sanpaolo S.p.A., ha accettato la loro offerta per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti della Pierrel S.p.A..

I **Debiti bancari correnti**, pari ad Euro 14.393 migliaia al 31 dicembre 2016, si incrementano di circa Euro 11.791 migliaia rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2015 quando erano pari a circa Euro 2.602 migliaia. Tale significativa variazione è determinata prevalentemente dalla riclassifica apportata alla luce del verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile come meglio specificato nel paragrafo precedente.

Nel dettaglio la riclassifica di cui sopra, operata già al 30 settembre 2016 e relativa alle sole rate in scadenza oltre i successivi dodici mesi, ha riguardato i seguenti importi:

- Euro 3.112 migliaia alle rate con scadenza oltre i dodici mesi relative al mutuo fondiario concesso alla Capogruppo da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- Euro 3.063 migliaia alle rate a medio-lungo termine riconducibili alla "Linea A" del finanziamento concesso alla Capogruppo da UniCredit Banca S.p.A.;
- Euro 96 migliaia alle rate a medio-lungo termine rivenienti dalla "Linea B" del finanziamento ricevuto dalla Capogruppo da UniCredit Banca S.p.A.;
- Euro 340 migliaia alle rate a medio-lungo termine del credito in conto speciale e dello scoperto di conto corrente concesso alla Capogruppo da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- Euro 500 migliaia al finanziamento ricevuto dalla Capogruppo da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e garantito da azioni; e
- Euro 4.441 migliaia al debito finanziario della Pierrel Pharma S.r.l. verso la Banca Popolare di Milano S.p.A..

In riferimento ai finanziamenti concessi da Unicredit Banca S.p.A. (*Linea B*) e da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (anticipazioni e scoperti di conto corrente), alla Capogruppo, si precisa che, nel corso dell'anno 2016, si è provveduto a rimborsare rispettivamente Euro 248 migliaia ed Euro 345 migliaia.

L'esposizione della Capogruppo nei confronti di Intesa SanPaolo S.p.A. si decrementa complessivamente per circa Euro 143 migliaia, per effetto principalmente delle rate di rimborso pagate nell'anno 2016, mentre l'esposizione verso Unicredit Factoring S.p.A. si incrementa rispetto al 31 dicembre 2015 di circa Euro 49 migliaia a fronte di maggiori anticipazioni ricevute sui crediti ceduti.

Il debito della controllata Pierrel Pharma S.r.l. al 31 dicembre 2016 è pari, per la sorta capitale, ad Euro 4.949 migliaia e, nel corso del 2016, si riduce di circa Euro 353 migliaia, per effetto delle rate pagate a scadenza nel corso dell'esercizio appena concluso.

La voce **Parte corrente dell'indebitamento non corrente**, interamente riconducibile alla Capogruppo, era pari ad Euro 137 migliaia al 31 dicembre 2015, interamente riferiti alle rate con scadenza nei dodici mesi successivi del residuo debito finanziario verso Nuova Banca delle Marche S.p.A., e si decrementa di circa Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2016. Il debito residuo alla data di chiusura di bilancio include anche gli interessi di periodo maturati e pari a circa Euro 6 migliaia.

Gli **Altri debiti finanziari correnti**, riferiti esclusivamente alla Capogruppo, sono pari ad Euro 1.945 migliaia alla data di chiusura dell'esercizio, e si decrementano di circa Euro 3.429 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, quando erano pari ad Euro 5.374 migliaia. Tale variazione è riconducibile principalmente alle comunicazioni ricevute in data 31 marzo 2016 dagli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. riguardanti la rinuncia, in via definitiva e incondizionata, alla restituzione in denaro dei prestiti onerosi a breve termine precedentemente erogati in favore della Capogruppo per complessivi Euro 4,1 milioni, comprensivi di interessi maturati sino alla data della rinuncia, con conseguente e contestuale imputazione di tali importi a riserva in conto futuri aumenti di capitale. Alla data del 31 dicembre 2016 la voce include:

- (i) Euro 625 migliaia al 31 dicembre 2016, in diminuzione di circa Euro 144 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, quale quota a breve termine del debito finanziario verso Dentsply, di originari USD 16,5 milioni, assunto dalla Capogruppo in data 31 agosto 2006 per finanziare l'acquisto del sito produttivo di Elk Grove (USA), successivamente dismesso nel 2009;
- (ii) Euro 59 migliaia, in diminuzione di circa Euro 42 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, quale *fair value* negativo del contratto derivato in essere con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., la cui scadenza naturale dello strumento è fissata in data 8 ottobre 2018;
- (iii) Euro 539 migliaia, comprensivi di interessi maturati e non pagati alla data di chiusura dell'esercizio, riferiti al contratto di prestito oneroso a breve termine sottoscritto con un soggetto terzo finanziatore in data 22 dicembre 2015, la cui scadenza originaria del 31 dicembre 2016 è stata poi prorogata alla data del 10 agosto 2017; ed
- (iv) Euro 721 migliaia, comprensivi di interessi maturati e non pagati alla data di chiusura dell'esercizio, riferiti al contratto di prestito oneroso a breve termine sottoscritto in data 5 maggio 2016 con Petrone Group S.r.l. a Socio Unico, società riconducibile al gruppo Fin Posillipo e pertanto parte correlata di Pierrel, interamente saldato alla data di predisposizione del presente bilancio e la cui obbligazione di rimborso era stata originariamente garantita dal credito IVA della controllata Pierrel Pharma S.r.l. già richiesto a rimborso per complessivi Euro 750 migliaia, come meglio specificato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

I **Debiti bancari non correnti** sono pari ad Euro 170 migliaia al 31 dicembre 2016 sono riconducibili interamente alla Capogruppo e si decrementano di Euro 12.788 migliaia rispetto al precedente esercizio. Nel dettaglio, oltre alle riclassifiche delle rate dei finanziamenti in scadenza nei dodici mesi successivi (circa Euro 1.595 migliaia), operate in conformità con i piani di rimborso vigenti, la variazione è riconducibile essenzialmente alle citate riclassifiche operate nell'indebitamento finanziario corrente a seguito del verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile, quale "evento rilevante" ai sensi degli accordi di *rescheduling* sottoscritti con le Banche Finanziatrici nel giugno 2015, i cui effetti al 31 dicembre 2016 sono pari a circa Euro 11.193 migliaia.

Gli **Altri debiti non correnti**, pari ad Euro 7.349 migliaia al 31 dicembre 2016, sono riferiti interamente alla Capogruppo e si decrementano di circa Euro 36 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 unicamente per l'effetto congiunto riveniente dall'adeguamento valutario e dall'attualizzazione delle quote a medio-lungo termine del debito finanziario in essere verso Dentsply.

L'esposizione debitoria del Gruppo suddivisa per scadenza e per tipologia di rapporto è evidenziata nella seguente tabella, assieme alle principali caratteristiche dei finanziamenti a medio-lungo termine:

Finanziamenti bancari

<i>(euro migliaia)</i>	Saldo al 31.12.16	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31.12.15	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni
<i>In capo a Pierrel S.p.A.:</i>								
Mutuo fondiario BNL	3.110	3.110	-	-	3.105	-	1.261	1.844
Mutuo chirografario NUOVA BANCA DELLE MA	296	126	170	-	413	123	290	-
Finanziamento Ipotecario Unicredit Banca S.p.A. (Linea A)	3.077	3.077	-	-	3.075	14	1.276	1.785
Finanziamento BNL garantito da azioni proprie	503	503	-	-	500	-	280	220
UNICREDIT Factoring anticipi fatture	1.104	1.104	-	-	1.055	1.055	-	-
UNICREDIT Banca c/anticipo (Linea B)	475	475	-	-	714	325	389	-
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	838	838	-	-	1.175	459	716	-
Intesa SanPaolo S.p.A.	68	68	-	-	211	145	66	-
<i>In capo alla controllata Pierrel Pharma:</i>								
Banca Popolare di Milano	4.994	4.994	-	-	5.301	470	2.458	2.373
UNICREDIT Factoring anticipi fatture	224	224	-	-	148	148	-	-
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI	14.689	14.519	170	-	15.697	2.739	6.736	6.222

Altri finanziamenti

<i>(euro migliaia)</i>	Saldo al 31.12.16	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31.12.15	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni
Debito finanziario per contratto Dentsply	7.974	625	7.349	-	8.154	769	3.708	3.677
Passività finanziarie legate a derivati	59	59	-	-	101	101	-	-
Altri finanziamenti	1.261	1.261	-	-	501	501	-	-
Finanziamento soci	-	-	-	-	4.003	4.003	-	-
TOTALE ALTRI FINANZIAMENTI	9.294	1.945	7.349	-	12.759	5.374	3.708	3.677

Totale passività finanziarie

<i>(euro migliaia)</i>	Saldo al 31.12.16	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31.12.15	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI	14.689	14.519	170	-	15.697	2.739	6.736	6.222
TOTALE ALTRI FINANZIAMENTI	9.294	1.945	7.349	-	12.759	5.374	3.708	3.677
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	23.983	16.464	7.519	-	28.456	8.113	10.444	9.899

Tutte le principali fonti di finanziamento a medio-lungo termine sono espresse in Euro, ad eccezione del debito verso Dentsply che è espresso in dollari statunitensi e valorizzato al tasso di cambio EUR/USD rilevato alla data del 31 dicembre 2016.

Nel dettaglio le posizioni finanziarie scadute del Gruppo, sono riferite alla sola sorta capitale delle rate in scadenza al 31 dicembre 2016 delle posizioni finanziarie oggetto di *rescheduling* nel giugno del 2015 e per le quali il Gruppo, come anticipato, ha sospeso il pagamento ed avviato nuove trattative con le Banche; in particolare, le posizioni finanziarie scadute al 31 dicembre 2016 si riferiscono per Euro 115 migliaia al debito finanziario della Capogruppo verso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per Euro 83 migliaia alla *Linea B* del finanziamento in essere della Capogruppo con Unicredit Banca S.p.A. e per Euro 118 migliaia al debito finanziario della controllata Pierrel Pharma S.r.l. verso la Banca Popolare di Milano S.p.A..

Si precisa invece che sino al 31 dicembre 2016 la Capogruppo ha regolarmente provveduto al pagamento degli interessi maturati su tutte le posizioni in essere e che solo a decorrere dal 20 marzo 2017 è stata comunicata la sospensione del pagamento anche degli interessi bancari, oltre che della sorta capitale.

INFORMAZIONI SIGNIFICATIVE SUI FINANZIAMENTI IN ESSERE

Mutuo fondiario Banca Nazionale del Lavoro (in favore della Capogruppo)

In data 7 ottobre 2008 la Pierrel S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 4,7 milioni, erogato con atto integrativo e di quietanza in data 29 ottobre 2008. L'originario contratto di finanziamento, di durata decennale, prevedeva un anno di preammortamento con successivo rimborso mediante rate semestrali costanti pari ad Euro 261 migliaia cadauna, e un tasso di interesse variabile pari all'*Euribor* a sei mesi più uno *spread* dell'1,25%.

In data 9 ottobre 2008 a garanzia del puntuale adempimento degli obblighi derivanti dal finanziamento è stata iscritta un'ipoteca di secondo grado, per un importo pari ad Euro 7,9 milioni, a valere sul complesso immobiliare di Capua.

Nel mese di giugno 2011 Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e UniCredit Banca S.p.A. hanno formalizzato un "*Intercreditor agreement*" al fine di regolare le garanzie ipotecarie concesse dalla Capogruppo ad entrambe, con il quale quest'ultima ha accettato di ripartire con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. l'importo netto di quanto incassato da UniCredit Banca S.p.A. in caso di escussione delle garanzie ipotecarie costituite in suo favore a fronte della costituzione, in favore esclusivo di UniCredit Banca S.p.A., di un privilegio speciale su determinati macchinari di proprietà di Pierrel S.p.A..

Il mutuo sottoscritto con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e sopra descritto non prevede il rispetto di alcun *covenant* a carico della Pierrel S.p.A..

In data 25 giugno 2015, dinanzi al notaio Cesaro di Milano, nell'ambito del più ampio progetto di *rescheduling* dell'indebitamento bancario del Gruppo Pierrel, la Pierrel S.p.A. e la Banca finanziatrice hanno sottoscritto un atto di modifica e *waiver* con cui l'originario contratto di finanziamento è stato modificato come segue, ferma restando l'assenza di qualsiasi effetto novativo sullo stesso:

- la scadenza del finanziamento è stata prorogata al 31 dicembre 2021;
- è stato definito un nuovo piano di ammortamento del finanziamento che prevede ora il rimborso in rate trimestrali crescenti, di cui la prima con scadenza 30 settembre 2018 e l'ultima (*Bullet* di Euro 1.697 migliaia) in data 31 dicembre 2021;
- a partire dal 1 gennaio 2015 il tasso di interesse applicabile è pari all'*Euribor* a tre mesi più uno *spread* pari a 250 *basis points*, da pagarsi trimestralmente;
- gli interessi corrispettivi arretrati al 31 dicembre 2014 sono stati corrisposti, in via posticipata, in tre *tranche* al 25 giugno 2015 (Euro 23 migliaia), al 31 luglio 2015 (Euro 30 migliaia) e al 31 ottobre 2015 (Euro 30 migliaia);
- a partire dal 1 gennaio 2015 gli interessi corrispettivi sono pagati (i) al 25 giugno 2015, quelli relativi al primo trimestre 2015, e (ii) in rate trimestrali posticipate quelli di volta in volta maturati a partire dal secondo trimestre 2015 e fino alla data di scadenza del finanziamento;
- la Banca ha rinunciato a qualsiasi interesse di mora, che sono stati pertanto ricalcolati a zero;
- con riferimento, inoltre, agli importi dovuti in forza del contratto derivato sottoscritto in data 29 ottobre 2008 e relativo alla copertura dai rischi di fluttuazione dei tassi di interesse del predetto

finanziamento, è stato previsto che gli stessi dovranno essere prontamente coperti mediante versamento da parte della Pierrel S.p.A. della provvista corrispondente sul conto corrente in essere presso la stessa Banca, fermo restando che, alla luce delle modifiche e rinunce apportate con l'atto di modifica e *waiver*, le parti si riservavano comunque di rinegoziare, in buona fede, anche i termini del contratto *Interest Rate Swap* ("IRS") allo scopo di allinearli, alle previsioni contenute nel nuovo piano di ammortamento. A tal riguardo, per completezza di informazione, si precisa che con lettera del 21 gennaio 2016 la Capogruppo ha comunicato alla Banca di non voler rinegoziare i termini del contratto derivato, ma di estinguerlo alla naturale scadenza dello stesso fissata all'8 ottobre 2018, come meglio di seguito specificato.

Si precisa altresì che, sempre in data 25 giugno 2015, nell'ambito della sottoscrizione degli Accordi Modificativi, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e UniCredit Banca S.p.A. hanno confermato i propri reciproci obblighi rivenienti dal citato accordo intercreditorio.

Alla data del 31 dicembre 2016 il valore residuo del finanziamento è pari, al netto dell'iscrizione al costo ammortizzato degli oneri accessori sostenuti nell'ambito dell'operazione di *rescheduling*, ad Euro 3.110 migliaia (Euro 3.105 migliaia al 31 dicembre 2015) ed è interamente esposto in bilancio tra le passività correnti a seguito del verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile, come meglio descritto a commento dell'indebitamento finanziario corrente.

Finanziamento UniCredit (in favore della Capogruppo)

In data 26 marzo 2007, Pierrel S.p.A. e UniCredit Banca S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.) hanno sottoscritto un contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 8.500 migliaia articolato nelle seguenti due linee di credito:

- (a) una linea di credito per un importo massimo pari ad Euro 6.500 migliaia utilizzabile per l'acquisizione di una partecipazione pari all'85% del capitale sociale della Pierrel Research Europe GmbH (oggi THERAMetrics GmbH) ("*Linea A*"); ed
- (b) una linea di credito per un importo massimo pari ad Euro 2.000 migliaia, successivamente ridotta ad Euro 1.500 migliaia, da utilizzarsi ai fini del sostegno delle esigenze finanziarie di cassa della Pierrel S.p.A. e delle società del Gruppo, ovvero per anticipi su contratti e su fatture della Pierrel S.p.A. o delle società del Gruppo scadenti entro 120 giorni ("*Linea B*").

Per quanto riguarda la predetta *Linea A* (il cui valore residuo al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 3.077 migliaia, già al netto del valore residuo degli oneri accessori sostenuti nell'ambito dell'operazione di *rescheduling* ed iscritti al costo ammortizzato), si segnala che sulla base degli accordi originali il rimborso di tale finanziamento, era previsto, con scadenza nel 2017, mediante rate trimestrali dell'importo di circa Euro 162,5 migliaia cadauna, con cadenza al 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre di ciascun esercizio.

Il debito residuo a valere sulla *Linea B* del finanziamento è pari ad Euro 475 migliaia al 31 dicembre 2016, anch'esso esposto al netto dell'importo residuo degli oneri accessori sostenuti nell'ambito dell'operazione di *rescheduling*.

A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal tale contratto di finanziamento e relative alle predette due linee di credito, Pierrel ha originariamente costituito in favore di UniCredit Banca S.p.A. le seguenti garanzie:

- (i) ipoteca volontaria di primo grado iscritta presso i Registri Immobiliari di Caserta, Sezione Staccata di Santa Maria Capua Vetere in data 19 aprile 2007 numeri 25744/9132, su alcuni beni immobili in proprietà della stessa (scrittura privata autenticata nelle firme dal dott. Riccardo Genghini, notaio in Milano, rep.n. 36397 racc. n. 8385, in data 26 marzo 2007);
- (ii) pegno di primo grado sull'85% del capitale sociale di IFE Europe GmbH Institute for Research and Development (ridenominata THERAMetrics GmbH, già Pierrel Research Europe GmbH), società costituita ed esistente ai sensi del diritto tedesco, con sede in Essen (Germania), Zeche Katharina Strasse n. 6, iscritta al registro del commercio presso il tribunale di Essen al n. HRB 18401 (atto n. 29 del repertorio dei documenti per il 2007 del dott. Thomas Gelzer, notaio in Basilea - Svizzera);
- (iii) in considerazione ed a fronte dell'accettazione da parte di UniCredit Banca S.p.A. di ripartire in parti uguali con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - fino a concorrenza di quanto a quest'ultima dovuto in relazione al finanziamento per Euro 4,7 milioni concesso a Pierrel in data 7 ottobre 2008 - l'importo netto di quanto incassato da UniCredit Banca S.p.A. in caso di escussione dell'ipoteca di cui al precedente punto (a), in data 28 giugno 2011, a garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal Contratto di Finanziamento, per scrittura privata autenticata nelle firme dal dott. Stefano Rampolla, notaio in Milano, rep.n. 39800 racc. n. 9928, Pierrel ha costituito in favore di UniCredit Banca S.p.A. un privilegio speciale ai sensi dell'art. 46 e seguenti del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, sugli impianti, attrezzature, macchinari ed altri beni strumentali in proprietà del mutuatario, nonché di futura acquisizione da parte dello stesso. Inoltre, nel mese di giugno 2011 Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e UniCredit Banca S.p.A. hanno formalizzato un "*Intercreditor agreement*" che regola le garanzie ipotecarie, secondo le modalità descritte nel precedente paragrafo dedicato al mutuo fondiario concesso dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.; e
- (iv) con lettera sottoscritta in data 13 dicembre 2012 da Fin Posillipo S.p.A., Canio Giovanni Mazzaro e Società di Partecipazione Industriale S.r.l. è stata costituita una fideiussione in favore di Unicredit a garanzia del residuo debito riferito esclusivamente alla Linea B del Finanziamento.

In data 25 giugno 2015, dinanzi al notaio Cesaro di Milano, Pierrel S.p.A. e la Banca Finanziatrice hanno sottoscritto un atto di modifica e *waiver* con cui il contratto di finanziamento sopra indicato è stato modificato come segue, ferma restando l'assenza di qualsiasi effetto novativo sullo stesso:

- la data di scadenza è stata prorogata al 31 gennaio 2022, per la *Linea A*, e al 31 dicembre 2017 per la *Linea B*;
- il nuovo piano di ammortamento del finanziamento prevede ora il rimborso in rate trimestrali crescenti, di cui per la Linea A la prima con scadenza 30 aprile 2018 e l'ultima (*Bullet* di Euro 1.522 migliaia) in data 31 gennaio 2022, e per la Linea B la prima rata con scadenza 30 giugno 2015 e l'ultima in data 31 dicembre 2017;
- a partire dal 1 gennaio 2015 il tasso di interesse applicabile, da pagarsi trimestralmente, è pari all'Euribor a tre mesi più uno *spread* che per la Linea A è pari a 250 punti base, mentre per la Linea B è pari a 400 punti base;
- gli interessi corrispettivi arretrati al 31 dicembre 2014 sono stati pagati, in via posticipata, in tre rate da Euro 54 migliaia cadauna al 25 giugno, 31 luglio e 31 ottobre 2015;
- a partire dal 1 gennaio 2015 gli interessi corrispettivi di volta in volta maturati sono pagati (i) al 25 giugno 2015, quelli relativi al primo trimestre 2015, e (ii) in rate trimestrali posticipate a partire dal secondo trimestre 2015 e fino alla data di scadenza;
- la Banca ha rinunciato agli interessi di mora, che pertanto sono stati ricalcolati a zero.

Inoltre, sempre in data 25 giugno 2015, nell'ambito della sottoscrizione degli Accordi Modificativi, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e UniCredit Banca S.p.A. hanno altresì sottoscritto una lettera con cui confermano i propri reciproci obblighi rivenienti dal citato accordo intercreditorio.

Tutte le sopra indicate garanzie rilasciate in favore della Banca Finanziatrice sono state confermate in sede di sottoscrizione degli Accordi Modificativi.

Nell'ambito della sottoscrizione in data 15 giugno 2016 di ulteriori modifiche intervenute agli Accordi Modificativi già sottoscritti in data 25 giugno 2015 è stato cancellato il pegno di cui al precedente punto (ii).

Nel corso del mese di agosto 2017, a seguito e per effetto della cessione integrale dei sopraindicati contratti di finanziamento, le Banche si sono impegnate ad eseguire la cancellazione delle indicate ipoteche che, pertanto, alla data di redazione delle presenti note esplicative, devono ritenersi prive di efficacia.

Si segnala, altresì, che tale accordo di finanziamento prevede il rispetto di *covenant* finanziari, rivisitati nell'ambito della sottoscrizione degli Accordi Modificativi, prevedendo che a partire dall'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2016 (incluso) dovranno essere rispettati dei parametri finanziari calcolati a livello consolidato del Gruppo Pierrel, che al momento sono:

Covenants

Parametri (dati da bilancio consolidato del Gruppo Pierrel)	Esercizio al 31/12/2016	Esercizio al 31/12/2017	Esercizio al 31/12/2018
Indebitamento Finanziario Netto (escluso debito Dentsplay)/EBITDA	< 7,00	< 5,00	< 4,00
Indebitamento Finanziario Netto (escluso debito Dentsplay)/Equity		< 6,00	< 5,00
EBITDA/Oneri Finanziari Netti	> 1,00	> 1,50	> 2,00

A partire dall'anno 2016 i predetti *covenant* si intendono non rispettati nel caso in cui si verifici (i) quanto all'esercizio 2016, l'inadempimento di un qualsiasi parametro finanziario, (ii) a partire dall'anno 2017 in poi, l'inadempimento di due qualsiasi parametri finanziari, anche diversi fra di loro, come risultante da due relazioni annuali consecutive.

Si segnala che, a seguito del verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile già alla data del 30 settembre 2016, la Società non ha provveduto al calcolo dei *covenant* finanziari sopra descritti e, essendo già intervenuto un evento di *default* – che ai sensi della Convenzione intercreditizia si estende a tutte le posizioni oggetto di *rescheduling* nel giugno 2015 – ha provveduto ad esporre tra le passività correnti l'intero valore residuo dei debiti finanziari in essere nei confronti delle tre Banche finanziatrici, come meglio descritto a commento dell'indebitamento finanziario corrente.

Mutuo chirografario Nuova Banca delle Marche (in favore della Capogruppo)

In data 21 maggio 2009 è stato erogato in favore di Pierrel S.p.A. un prestito chirografario dell'importo di Euro 1.500 migliaia, con rimborso previsto in n. 59 rate mensili dell'importo di circa Euro 27 migliaia cadauna, di cui l'ultima con scadenza il 30 aprile 2014 ed un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi, maggiorato di uno spread di 200 *basis points*. Il finanziamento è assistito da una fideiussione specifica limitata rilasciata dall'ing. Canio Mazzaro e non prevede il rispetto di alcun *covenant* a carico della Capogruppo.

In data 6 marzo 2014 la Pierrel S.p.A. ha sottoscritto con Nuova Banca delle Marche S.p.A. (già Banca delle Marche S.p.A. in amministrazione straordinaria), un "atto ricognitivo e di rientro" dell'intero debito, alla data dell'accordo pari ad Euro 680 migliaia, mediante il pagamento immediato di circa Euro 50 migliaia al

momento della sottoscrizione dell'accordo stesso, ed il rimborso dei residui Euro 630 migliaia in n. 63 rate mensili da Euro 10 migliaia cadauna, di cui la prima corrisposta in data 31 marzo 2014 e così ogni fine mese fino a tutto il 31 maggio 2019.

Al 31 dicembre 2016 il valore residuo del debito è pari ad Euro 296 migliaia, di cui Euro 126 esposta tra le passività a breve termine.

Si precisa inoltre che, a decorrere dal 27 marzo 2017, la Società ha altresì sospeso temporaneamente il pagamento della sorta capitale e degli interessi maturati e maturandi sul debito *outstanding* in capo a Pierrel nei confronti di Nuova Banca delle Marche S.p.A. e di Intesa SanPaolo S.p.A..

Finanziamento BNL garantito da azioni (in favore della Capogruppo)

In data 11 dicembre 2008, Pierrel S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di credito in conto speciale per un importo complessivo massimo di Euro 500 migliaia, il cui rimborso risulta garantito dalle n. 214.500 azioni proprie in portafoglio.

In data 25 giugno 2015, nell'ambito della sottoscrizione degli Accordi Modificativi il contratto di credito in conto speciale è stato modificato come segue, ferma restando l'assenza di qualsiasi effetto novativo sullo stesso:

- la data scadenza del finanziamento è stata prorogata al 31 dicembre 2021;
- è stato definito un nuovo piano di ammortamento del finanziamento che prevede ora il rimborso del residuo debito in rate trimestrali crescenti, di cui la prima in data 30 settembre 2018 e l'ultima (*Bullet* di Euro 196 migliaia) in data 31 dicembre 2021;
- a partire dal 1 gennaio 2015 il tasso di interesse applicabile è pari all'Euribor a tre mesi più uno *spread* pari a 250 *basis points*, da pagarsi trimestralmente;
- gli interessi corrispettivi arretrati al 31 dicembre 2014 sono stati pagati, in via posticipata, in tre *tranche* al 25 giugno (Euro 18 migliaia), 31 luglio (Euro 25 migliaia) e 31 ottobre 2015 (Euro 25 migliaia);
- a partire dal 1 gennaio 2015 gli interessi corrispettivi di volta in volta maturati sono pagati (i) al 25 giugno 2015, quelli relativi al primo trimestre 2015, e (ii) in rate trimestrali posticipate a partire dal secondo trimestre 2015 e fino alla data di scadenza;
- la Banca ha rinunciato a qualsiasi interesse di mora, che pertanto sono stati ricalcolati a zero.

Al 31 dicembre 2016 la Pierrel S.p.A. è ancora debitrice nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per l'intero importo erogato, interamente esposto tra le passività finanziarie correnti a seguito del ricorrere, già alla data del 30 settembre 2016, della fattispecie ex articolo 2447 del codice civile, come meglio descritto a commento dell'indebitamento finanziario corrente.

Finanziamento su future esportazioni (in favore di Pierrel Pharma S.r.l.)

Nel corso dell'esercizio 2010 la controllata Pierrel Pharma S.r.l. e Banca Popolare di Milano S.p.A. hanno concordato l'accensione di una linea di credito del valore di Euro 6 milioni (interamente utilizzata al 31 dicembre 2010), quale anticipo sul contratto di fornitura decennale sottoscritto in data 10 novembre 2010 con il distributore statunitense *Patterson Dental*, e garantito dal medesimo contratto.

Il contratto originario di tale finanziamento aveva strutturalmente la forma di un anticipo a revoca ma parametrato su una durata di 60 mesi su future esportazioni, tale per cui è stato esposto in bilancio come debito a breve termine. Il piano di rimborso originario era commisurato alle previsioni di flussi di fatturato derivanti dal contratto con il distributore nei primi cinque anni, canalizzati sull'istituto di credito. Il tasso

d'interesse originario era previsto in misura pari all'*Euribor* a tre mesi maggiorato di uno *spread* di 250 *basis points*.

Il contratto rientra tra quelli oggetto di *rescheduling* e pertanto, in data 25 giugno 2015, la controllata Pierrel Pharma e la Banca Finanziatrice hanno sottoscritto un atto di modifica al contratto di credito in conto speciale con cui lo stesso è stato modificato come segue, ferma restando l'assenza di qualsiasi effetto novativo sullo stesso:

- la data scadenza del finanziamento è stata prorogata al 31 dicembre 2021;
- il nuovo piano di ammortamento del finanziamento prevede il rimborso del residuo debito alla data in rate trimestrali crescenti, di cui la prima in data 30 giugno 2015 e l'ultima (*Bullet* di Euro 2.178 migliaia) in data 31 dicembre 2021;
- a partire dal 1 gennaio 2015 il tasso di interesse applicabile è pari all'*Euribor* a tre mesi più uno *spread* pari a 400 *basis points*, da pagarsi trimestralmente;
- a partire dal 1 gennaio 2015 gli interessi corrispettivi sono pagati (i) al 25 giugno 2015, quelli relativi al primo trimestre 2015, e (ii) in rate trimestrali posticipate a partire dal secondo trimestre 2015 e fino alla data di scadenza.

Al 31 dicembre 2016 Pierrel Pharma risulta ancora debitrice nei confronti di Banca Popolare di Milano S.p.A. per Euro 4.949 migliaia, saldo interamente esposto tra le passività finanziarie correnti a seguito del ricorrere, già alla data del 30 settembre 2016, della fattispecie ex articolo 2447 del codice civile in capo alla Capogruppo, come meglio descritto a commento dell'indebitamento finanziario corrente.

Altri finanziamenti a breve termine

Tale voce, complessivamente pari ad Euro 2.234 migliaia al 31 dicembre 2016, accoglie:

- il valore residuo del credito in conto speciale e scoperto di conto corrente concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., complessivamente pari a circa Euro 838 migliaia (in diminuzione di Euro 337 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015), oggetto di accordo di modifica sottoscritto con la Banca Finanziatrice lo scorso 25 giugno 2015 e interamente riclassificati tra le passività finanziarie a breve termine per effetto del verificarsi delle condizioni di cui all'articolo 2447 del codice civile, come meglio descritto a commento dell'indebitamento finanziario corrente;
- il valore residuo dell'esposizione verso Intesa SanPaolo S.p.A. pari a circa Euro 68 migliaia (in diminuzione di Euro 143 migliaia rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2015). Con riferimento a quest'ultimo finanziamento, per completezza di informazione si precisa che in data 27 marzo 2014 la Capogruppo ha sottoscritto con Intesa SanPaolo S.p.A. un accordo avente ad oggetto l'integrale estinzione del debito, pari a circa Euro 426 migliaia alla data del 31 dicembre 2013, mediante il pagamento di rate mensili, per sorta capitale non inferiore ad Euro 11,8 migliaia cadauna, a decorrere dal 31 luglio 2014 e fino a tutto il 30 giugno 2017, e con corresponsione trimestrale degli interessi maturandi, e che con lettera del 27 marzo 2017 la Capogruppo, alla luce della complessa situazione finanziaria che sta attraversando, ha comunicato alla banca la temporanea sospensione, a decorrere dalla stessa data, del pagamento della sorta capitale e degli interessi sul residuo debito *outstanding* nei confronti di Intesa SanPaolo S.p.A.; si precisa che, in data 22 settembre 2017 tale credito è stato acquisito dai soci di riferimento Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l.; e
- i finanziamenti su anticipi fatture accordati dalla UniCredit Factoring S.p.A. a Pierrel S.p.A. e alla controllata Pierrel Pharma per complessivi Euro 1.328 migliaia alla data di chiusura dell'esercizio, in aumento di circa Euro 125 migliaia rispetto all'anno precedente.

Con riferimento al contratto di prestito oneroso sottoscritto con un terzo finanziatore, si precisa che, in data 29 maggio 2017, l'azionista Fin Posillipo S.p.A., si è reso cessionario verso il terzo finanziatore dell'intero valore del credito stesso, per un importo alla data di riferimento pari a complessivi Euro 552 migliaia, alle stesse condizioni del precedente contratto in essere.

Debito finanziario per contratto Dentsply (Capogruppo)

Il saldo di bilancio, valorizzato al cambio di riferimento del 31 dicembre 2016, risulta così composto:

Debito Dentsply

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016
Costo ammortizzato al 31 dicembre 2015	8.154
Rimborsi dell'esercizio	(695)
Componente interessi	266
Effetto cambi	249
TOTALE A BILANCIO	7.974

Il debito finanziario iniziale deriva dall'attualizzazione del debito originario pari a USD 16,5 milioni acceso in data 31 agosto 2006 per finanziare l'acquisto del sito produttivo di Elk Grove, poi dismesso nel 2009. Il rimborso del debito, la cui durata residua è stimata in circa 5 anni, viene realizzato come previsto contrattualmente in rapporto alle future forniture da parte della Pierrel S.p.A. a Dentsply. Al 31 dicembre 2016 la quota a breve di tale debito, calcolata in funzione degli ordini di produzione attesi sino al 31 dicembre 2017, è stimata in Euro 625 migliaia ed è classificata tra gli altri debiti finanziari correnti.

Si segnala che qualora nei prossimi esercizi le vendite della Capogruppo in favore di Dentsply dovessero aumentare in misura significativa rispetto alla previsione iniziale, il rimborso risulterà accelerato e, conseguentemente, l'attualizzazione di tale debito iscritto in bilancio verrà adeguata, con conseguente effetto sul conto economico.

Passività finanziaria legata al contratto derivato in essere con BNL

La voce si riferisce unicamente al debito di Euro 59 migliaia che la Capogruppo ha nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. a fronte di un contratto di *interest rate swap* finalizzato alla copertura delle variazioni del tasso di interesse sul contratto di mutuo stipulato con lo stesso istituto bancario e già descritto in precedenza nel paragrafo dedicato.

Il contratto prevede il pagamento dei premi sulle singole opzioni alle successive date di regolamento. Ne deriva che, a fronte del *fair value* iniziale delle opzioni, è stata rilevata una passività finanziaria, pari all'attualizzazione dei premi differiti.

In data 21 gennaio 2016 la Capogruppo ha confermato a Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. la propria intenzione a non rinegoziare i termini e le condizioni del contratto derivato in essere, bensì a mantenere lo strumento sino alla data dell'8 ottobre 2018, naturale scadenza contrattuale, non ravvisando più la necessità e l'utilità del ricorso al contratto di copertura del rischio specifico.

Per completezza di informazione, si segnala che la passività relativa al contratto derivato in essere con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. rientra negli accordi di cessione del credito sottoscritti nel mese di agosto

2017 dagli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. con Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Milano S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., meglio descritti a commento dell'indebitamento finanziario corrente.

Altri finanziamenti

La voce, pari ad Euro 1.261 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 501 migliaia al 31 dicembre 2015) accoglie:

- l'importo di Euro 539 migliaia, comprensivo di interessi maturati, riveniente dal contratto di prestito oneroso a breve termine sottoscritto dalla Capogruppo con un terzo finanziatore in data 22 dicembre 2015, che prevede la maturazione di interessi al tasso *Euribor* a 3 mesi più uno *spread* dell'8%. La data di rimborso, originariamente fissata al 31 dicembre 2016, è stata poi prorogata, in data 23 gennaio 2017, alla data del 10 agosto 2017, data, peraltro, fissata quale termine ultimo per l'esecuzione dell'aumento di capitale sociale deliberato per un importo massimo di Euro 35,0 milioni dall'Assemblea degli azionisti della Pierrel S.p.A. in data 7 dicembre 2016; e
- l'importo di Euro 721 migliaia, comprensivo di interessi maturati alla data, riveniente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 5 maggio 2016 dalla Capogruppo con Petrone Group S.r.l. a Socio Unico, società riconducibile al gruppo Fin Posillipo e pertanto parte correlata di Pierrel, con maturazione di interessi al tasso fisso del 5% su base annua. In virtù dei crediti maturati dalla Capogruppo nei confronti della controllata Pierrel Pharma S.r.l., l'obbligazione di rimborso della Pierrel S.p.A. verso Petrone Group S.r.l. a Socio Unico è stata garantita dal credito IVA maturato da Pierrel Pharma S.r.l. verso l'Erario per un importo pari ad Euro 750 migliaia e già richiesto a rimborso. A tal fine, Pierrel Pharma S.r.l. ha conferito al finanziatore un mandato all'incasso per riscuotere dall'Erario il predetto credito IVA. L'accordo di finanziamento prevedeva, infatti, che la Capogruppo avesse provveduto al rimborso della sorte capitale, unitamente agli interessi *medio tempore* maturati, entro e non oltre il 31 dicembre 2017, salvo che, entro tale data, l'Erario non avesse già liquidato in favore del finanziatore il citato credito IVA. In data 16 dicembre 2016 Pierrel Pharma S.r.l. ha poi sottoscritto, e in pari data notificato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Caserta, un atto di revoca del citato mandato all'incasso precedentemente stipulato in favore della Petrone Group S.r.l. a Socio Unico. Si segnala inoltre che, in data 26 gennaio 2017 Pierrel Pharma S.r.l. ha ricevuto da parte dell'Agenzia delle entrate - Riscossione (già Equitalia S.p.A.) - servizi per rimborso IVA, un incasso parziale di circa Euro 650 migliaia a valere sul citato credito IVA, incasso interamente destinato al parziale rimborso del finanziamento in oggetto, e in data 27 febbraio 2017 Pierrel Pharma S.r.l. ha ricevuto dall'Agenzia delle entrate - Riscossione un ulteriore incasso di circa Euro 103 migliaia a saldo del citato credito IVA richiesto a rimborso; pertanto, in data 28 febbraio 2017 tale ultimo importo è stato parzialmente destinato, per circa Euro 74 migliaia, a Petrone Group S.r.l. ad integrale rimborso del residuo debito vantato da quest'ultima nei confronti della Capogruppo a fronte del citato finanziamento, comprensivo di interessi maturati sino alla data del pagamento. Alla data di predisposizione del presente bilancio il debito risulta, dunque, integralmente estinto.

Nota 17. Debiti tributari non correnti

La movimentazione della voce è riportata nella tabella in calce.

Debiti tributari non correnti

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Capogruppo	114		114
Pharma			-
TOTALE	114	-	114

Si precisa che al 31 dicembre 2016 la voce, interamente riferita alla Capogruppo, include esclusivamente l'importo riferito all' I.R.E.S. dovuta per l'anno d'imposta 2013 ed oggetto di rateizzo accordato nel mese di gennaio 2017, in regolare pagamento secondo scadenza alla data di redazione delle presenti note esplicative.

Nota 18. Altre passività e debiti diversi non correnti

La movimentazione della voce è riportata nella tabella in calce.

Altre passività e debiti diversi non correnti

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015 <i>Restated (*)</i>	Variazione
Debiti verso istituti di previdenza	1.801	2.045	(244)
Debiti verso Agenzia delle Entrate	55	94	(39)
Ratei passivi medio e lungo termine	273	295	(22)
TOTALE	2.129	2.434	(22)

(*) Con riferimento ai dati comparativi al 31 dicembre 2015, la voce accoglie la riclassifica operata dalla voce "Altre passività e debiti diversi correnti" delle quote dei debiti previdenziali e dei ratei passivi con scadenza oltre i 12 mesi, direttamente rivenienti dalle istanze di rateizzo accordate dall'Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.), per complessivi Euro 2.340 migliaia e la riclassifica dalla voce "Debiti tributari correnti" delle quote dei debiti verso l'Agenzia delle Entrate per rateizzi in corso aventi ad oggetto sanzioni riferite a tardivi versamenti di ritenute su redditi di lavoro dipendente ed assimilato, a scadere oltre i 12 mesi e pari a circa Euro 93 migliaia.

Le Altre passività non correnti, complessivamente pari ad Euro 2.129 migliaia al 31 dicembre 2016 ed interamente riconducibili alla Capogruppo, accolgono:

- le quote dei debiti previdenziali con scadenza oltre i 12 mesi (Euro 1.801 migliaia), direttamente rivenienti dalle istanze di rateizzo accordate dall' Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.), il cui pagamento risulta in linea con i piani di rateizzo accordati;
- le quote dei ratei passivi con scadenza oltre i 12 mesi per complessivi Euro 273 migliaia, di cui Euro 252 migliaia per aggio, sanzioni ed interessi rivenienti dalle istanze di rateizzo accordate dall' Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.) e riferite a debiti previdenziali, ed Euro 21 migliaia per sanzioni ed interessi sul rateizzo accordato dall'Agenzia delle Entrate e riferito all'IRES 2013; e,
- le quote delle rate a scadere oltre i successivi dodici mesi riferite al debito verso l'Agenzia delle Entrate per rateizzi in corso di sanzioni irrogate dall'Ente a seguito di tardivi pagamenti di ritenute operate su redditi di lavoro dipendente ed assimilato, pari a circa Euro 55 migliaia.

Nota 19. Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" si incrementa complessivamente rispetto all'esercizio precedente di Euro 222 migliaia, principalmente per effetto di alcuni approvvigionamenti di materie prime e materiali concentrati nell'ultimo mese dell'anno, a servizio della pianificazione della produzione dei primi mesi del 2017. Tale variazione è imputabile alla Capogruppo, per circa Euro 230 migliaia, ed è solo in parte compensata da un decremento registrato dalla controllata Pierrel Pharma, per circa Euro 22 migliaia.

Per quanto riguarda l'ammontare dei debiti commerciali verso parti correlate si rimanda al paragrafo "Informativa sulle parti correlate" delle presenti note esplicative.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti di natura commerciale, determinata secondo la localizzazione del fornitore:

Debiti commerciali

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
CEE	4.754	4.421	333
America	1.014	1.124	(110)
Altri paesi	71	72	(1)
TOTALE	5.839	5.617	222

La tabella sotto riportata con riferimento all'*aging* di tali debiti, evidenzia altresì una riduzione delle partite scadute rispetto al precedente esercizio (circa Euro 3.031 migliaia al 31 dicembre 2016 rispetto a circa Euro 3.689 migliaia al 31 dicembre 2015).

Aging debiti commerciali al 31.12.2016

<i>(euro migliaia)</i>	a scadere	scaduto < 30 gg	scaduto 31 - 60	scaduto 61 - 90	scaduto 91 - 120	scaduto > 120	Totale debiti
Debiti commerciali vs terzi	2.808	423	272	73	728	1.535	5.839

Aging debiti commerciali al 31.12.2015

<i>(euro migliaia)</i>	a scadere	scaduto < 30 gg	scaduto 31 - 60	scaduto 61 - 90	scaduto 91 - 120	scaduto > 120	Totale debiti
Debiti commerciali vs terzi	1.928	375	517	228	922	1.647	5.617

I debiti commerciali scaduti da oltre 120 giorni si riferiscono alla Capogruppo per Euro 1.464 migliaia, in diminuzione di circa Euro 106 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015.

La scadenza media contrattuale dei debiti commerciali è di circa 45 giorni, i debiti commerciali esposti in bilancio sono esigibili entro l'esercizio successivo e non sono assistiti da garanzie reali.

Nelle tabelle sopra indicate i debiti scaduti sono stati esposti tenendo in considerazione sia gli accordi riferiti ai piani di rientro concordati con i fornitori sia i crediti vantati dalla Pierrel S.p.A. nei confronti dei propri fornitori, mentre includono i debiti oggetto di contestazione riferibili prevalentemente alla Capogruppo.

Tipologia delle iniziative di reazione dei creditori

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Solleciti con messa in mora	174	181	(7)
Decreti ingiuntivi	312	405	(93)
<i>di cui:</i>			
<i>Opposti</i>	304	372	(68)
<i>Assistiti da piano di rientro concordato</i>	8	33	(25)
Pignoramenti presso terzi			
AMMONTARE COMPLESSIVO	486	586	(100)

Alla data del 31 dicembre 2016, i decreti ingiuntivi ricevuti dalla Capogruppo stato di trattativa e/o di opposizione ammontano a complessivi Euro 312 migliaia. Non si segnalano sospensioni dei rapporti di fornitura tali da pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale.

Con riferimento ai decreti ingiuntivi opposti alla data del 31 dicembre 2016, pari ad Euro 304 migliaia, si precisa altresì che nel corso dei primi mesi del 2017 è stato definito un nuovo piano di rientro per complessivi Euro 27 migliaia, e che nel corso del mese di febbraio 2017 è stato integralmente pagato l'importo di Euro 135 migliaia a chiusura di un decreto ingiuntivo notificato alla Capogruppo nel mese di gennaio 2017.

Nota 20. Debiti tributari

La composizione della voce al 31 dicembre 2016 e la variazione rispetto al precedente esercizio è esposta nella tabella sottostante:

Debiti tributari correnti

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015 Restated (*)	Variazione
Capogruppo	28	142	(114)
Pharma	18	8	10
TOTALE	46	150	(104)

(*) Con riferimento ai dati comparativi al 31 dicembre 2015, si segnala che le quote, interamente riferibili alla Capogruppo, dei debiti verso l'Agenzia delle Entrate per rateizzi di sanzioni irrogate su tardivo pagamento di ritenute riferite a redditi di lavoro dipendente ed assimilato, sono state riclassificate nella voce "Altre passività e debiti non correnti" per le rate con scadenza oltre i 12 mesi pari a circa Euro 94 migliaia e nella voce "Altre passività correnti" per le rate scadenti entro i prossimi 12 mesi e pari a circa Euro 35 migliaia. Sempre con riferimento alla Capogruppo, sono stati altresì riclassificati nella voce "Altre passività e debiti diversi correnti" Euro 1.334 migliaia di cui: (i) Euro 1.035 migliaia per ritenute operate su redditi di lavoro dipendente ed assimilato e (ii) Euro 26 migliaia per ritenute operate su redditi di lavoro autonomo ed (iii) Euro 273 migliaia riferiti a debiti per tributi locali.

I debiti tributari riferiti al Gruppo sono dettagliati nella tabella in calce:

Debiti tributari correnti

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	di cui scaduti	31 dicembre 2015 Restated (*)	di cui scaduti
Debiti verso l'Erario per IRES	28	-	142	142
Debiti verso l'Erario per IRAP	18	-	8	-
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	46	-	150	142

Nello specifico i debiti tributari correnti sono riferiti alla Capogruppo per Euro 28 migliaia e fanno riferimento all'IRES dovuta e non pagata sul reddito imponibile dell'esercizio 2013 (complessivi Euro 142 migliaia), per la quale nel corso del mese di gennaio 2017 l'Agenzia delle Entrate ha accolto la richiesta di rateizzo inoltrata dalla Società, che prevede il pagamento di tutto quanto dovuto in n. 20 rate trimestrali a far data dal 3 febbraio 2017, la cui quota corrente è pari ad Euro 28 migliaia (Euro 114 migliaia riclassificati a medio lungo termine). Alla data di redazione delle presenti note esplicative la Capogruppo ha regolarmente provveduto al pagamento di tutto quanto dovuto sulla base del citato piano di rateizzo.

Nota 21. Altre passività e debiti diversi correnti

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto all'esercizio precedente è esposta nella tabella sottostante:

Altre passività e debiti diversi correnti

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	di cui scaduti	31 dicembre 2015		Variazione
			Restated (*)	di cui scaduti	
Debiti verso Istituti di Previdenza	2.013	1.153	2.102	1.247	(89)
Debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF su redditi di lavoro dipendente e assimilato	709	508	935	707	(226)
Debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF su redditi di lavoro autonomo	31		26		5
Debiti verso l'Erario per Addizionale Regionale e Comunale	88	87	100	96	(12)
Debiti verso Agenzia delle Entrate	38		34		4
Anticipi contrattuali CMO e Pharma	13		201		(188)
F.di rischi a breve termine	218		138		80
Debiti verso il personale	641		866		(225)
Altri debiti per tributi locali	310	305	274	241	36
Altre passività correnti	1.234		635		599
TOTALE ALTRE PASSIVITA' E DEBITI DIVERSI CORRENTI	5.295		5.311		(16)

(*) Con riferimento ai dati comparativi al 31 dicembre 2015, si segnala che, in riferimento alla sola Capogruppo, le quote dei debiti previdenziali e dei ratei passivi con scadenza oltre i 12 mesi rivenienti dalle istanze di rateizzo accordate dall' Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.), rispettivamente pari ad Euro 2.045 migliaia ed Euro 295 migliaia, sono stati più opportunamente riclassificati nella voce "Altre passività e debiti diversi non correnti", le quote dei debiti verso l'Agenzia delle Entrate riferite a rateizzi accordati per il pagamento di sanzioni erogate su tardivi versamenti di ritenute su redditi di lavoro autonomo ed assimilato pari a circa Euro 34 migliaia, sono state riclassificate in tale voce dalla voce "Debiti tributari correnti", mentre il saldo INAIL riveniente dall'autoliquidazione relativa all'anno 2015, chiudendo con un credito di circa Euro 4 migliaia, è stato più correttamente riclassificato nella voce "Altre attività e crediti diversi correnti". Dalla voce "Debiti tributari correnti" sono stati altresì riclassificati: (i) Euro 1.035 migliaia per ritenute operate su redditi di lavoro dipendente ed assimilato, (ii) Euro 26 migliaia per ritenute operate su redditi di lavoro autonomo e (iii) Euro 274 migliaia riferiti a debiti per tributi locali.

I debiti verso INPS sono prevalentemente riconducibili alla Capogruppo (Euro 2.012 migliaia) e si riferiscono per Euro 570 migliaia alla quota a breve termine in scadenza nei dodici mesi successivi dei contributi oggetto delle cinque istanze di rateizzazione accolte positivamente dall'Agente per la Riscossione, di cui due definite nell'anno 2013 (saldo complessivo al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 407 migliaia), una terza definita nel corso del mese di giugno 2014 (saldo complessivo al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 595 migliaia), una quarta definita nel corso del mese di settembre 2015 (saldo complessivo al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 1.043 migliaia) ed una quinta definita nel corso del mese di luglio 2016 (saldo complessivo al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 327 migliaia), i cui pagamenti risultano regolarmente eseguiti alle scadenze, alla data di predisposizione delle presenti note esplicative. Ulteriori debiti verso l'INPS si riferiscono per circa Euro 616 migliaia a ritenute previdenziali INPS operate sulle retribuzioni da settembre 2015 ad aprile 2016 e per circa Euro 141 migliaia ad oneri sociali operati sulle retribuzioni di dicembre 2016.

Con riferimento ai citati contributi INPS relativi alle retribuzioni del periodo da settembre 2015 ad aprile 2016, dovuti e non ancora pagati alla data delle presenti note esplicative, si segnala che in data 13 settembre 2016 la Capogruppo ha ricevuto dall'INPS un avviso di addebito per complessivi Euro 661 migliaia (di cui circa Euro 616 migliaia per sorta capitale, oltre a sanzioni e interessi), a fronte del quale in data 27 gennaio 2017 la Capogruppo ha inoltrato a mezzo posta elettronica certificata istanza di rateizzo, non accolta dall'Agente per la Riscossione. Si segnala, altresì, che in data 24 marzo 2017 l' Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.) ha poi notificato il pignoramento dei conti correnti bancari della Pierrel S.p.A. a valere sul citato avviso di addebito sino a concorrenza di un importo pari a circa Euro 697 migliaia, oltre interessi di mora e compensi di riscossione maturandi sino alla data di effettivo pagamento e che in pari data la Capogruppo ha presentato all'Agente per la Riscossione la richiesta di adesione alla definizione agevolata (cd. "rottamazione") della cartella di pagamento, a seguito della quale in data 30 marzo 2017 la Capogruppo ha richiesto ad Equitalia di comunicare, con la massima urgenza, alle banche la

non prosecuzione dei citati atti di pignoramento. Alla data di redazione delle presenti note esplicative le banche hanno provveduto a ripristinare l'ordinaria operatività sui conti correnti coinvolti oggetto dei citati atti di pignoramento.

Si precisa che, in data 6 giugno 2017, a mezzo PEC, l' Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.) ha comunicato alla Capogruppo di aver accettato per l'intero importo richiesto, l'adesione alla definizione agevolata dei carichi pendenti, concedendo un pagamento in cinque rate di cui la prima in scadenza il 31 luglio 2017. Alla luce di tale ultimo evento, la Pierrel S.p.A., alla data di redazione delle presenti note esplicative, non presenta scaduti in essere per contributi INPS dovuti e non versati entro la scadenza.

I debiti verso il FONCHIM si riferiscono a (i) quanto ancora dovuto per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, pari a complessivi Euro 537 migliaia, scaduti e pagati alla data di redazione delle presenti note esplicative per ulteriori Euro 128 migliaia, relativi a tutto il 2011 ed inizio del 2012, il cui pagamento avviene sulla base di un piano di rientro comunicato all'Ente che prevede versamenti con cadenza bimestrale a decorrere dallo scorso mese di luglio 2015 fino alla totale estinzione del debito, ed (ii) alla quota corrente di competenza del mese di dicembre 2016 pari ad Euro 39 migliaia, interamente versata alla data di predisposizione del presente documento.

I debiti verso il PREVINDAI si riferiscono, per Euro 24 migliaia alla quota di competenza dell'ultimo trimestre 2016, regolarmente pagata alla data di predisposizione del presente documento.

Si precisa che i debiti previdenziali - così come anche i debiti tributari e verso l'Erario scaduti - non includono le sanzioni e gli interessi che sono, invece, accantonati per competenza in uno specifico fondo rischi.

I debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF ed Addizionale Regionale e Comunale operate su redditi da lavoro dipendente ed assimilato, includono ritenute operate nel periodo da gennaio 2016 ad ottobre 2016 e non pagate al 31 dicembre 2016 e sono prevalentemente riconducibili alla Capogruppo (Euro 795 migliaia)

I "Debiti verso l'Agenzia delle Entrate", riconducibili esclusivamente alla Capogruppo, sono riferiti alle rate scadenti nei prossimi 12 mesi inerenti i rateizzi in corso per sanzioni erogate in seguito a tardivi versamenti di ritenute su redditi di lavoro dipendente ed assimilato.

I "Debiti verso il personale", pari ad Euro 641 migliaia al 31 dicembre 2016, si riferiscono per circa Euro 184 migliaia retribuzioni del mese di dicembre 2016 (di cui Euro 183 migliaia della Capogruppo), pagate nel mese di gennaio 2017, per circa Euro 277 migliaia, interamente riferiti alla Capogruppo, a ferie maturate e non godute alla data di chiusura dell'esercizio, mensilità aggiuntive e note spese, e per circa Euro 175 migliaia ad altri debiti verso il personale principalmente per *bonus* a dirigenti maturati nel corso degli anni precedenti e non ancora erogati al 31 dicembre 2016.

La voce "Altre passività correnti", pari ad Euro 1.234 migliaia alla data di chiusura dell'esercizio, accoglie principalmente: (i) il debito residuo per compensi da erogare ad amministratori, sindaci e componenti del Comitato Parti Correlate, complessivamente pari ad Euro 585 migliaia (di cui Euro 489 riferiti alla Capogruppo); (ii) acconti fatturati a clienti su contratti in essere per circa Euro 14 interamente riferiti alla Pierrel Pharma; (iii) il debito di circa Euro 451 migliaia verso la Kedrion S.p.A. dovuto a seguito dell'ordinanza emessa dal giudice del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere a valle dell'udienza tenutasi in data 10 marzo 2017 e con la quale è stata definita la procedura di pignoramento presso terzi con l'assegnazione delle somme in favore della controparte del contenzioso Kedrion S.p.A., i cui dettagli sono meglio descritti nel successivo paragrafo "Contenziosi in corso".

Gli “Altri debiti per tributi locali”, riconducibili interamente alla Capogruppo, si riferiscono per Euro 304 migliaia all’Imposta Municipale Unica (“IMU”) dovuta e non pagata al 31 dicembre 2016 e, per la restante parte, alla tassa sui rifiuti (“TARI”) dovuta per il 2016 ma il cui pagamento non è ancora scaduto.

Nel dettaglio, le “Altre passività e debiti diversi correnti” scadute al 31 dicembre 2016 ed esclusivamente riferite alla Capogruppo comprendono: (i) circa Euro 595 migliaia di ritenute IRPEF operate ai dipendenti sulle retribuzioni del periodo intercorrente da gennaio 2016 ad ottobre 2016, in diminuzione di circa Euro 208 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, avendo la Società alla data della presente nota informativa interamente pagato alle scadenze le ritenute riferite alle retribuzioni di novembre e dicembre; e (ii) circa Euro 304 migliaia per Imposta Municipale Unica (“IMU”) dovuta dalla Società per il periodo 2012-2015 e 2016 in aumento di circa Euro 64 migliaia rispetto al precedente esercizio e non versata alla data di redazione delle presenti note esplicative.

Alla data di chiusura dell’esercizio i “Fondi rischi a breve termine” sono interamente riferiti alla Capogruppo. Il Fondo è accantonato per complessivi Euro 218 migliaia, di cui: (i) Euro 23 migliaia riferiti all’accantonamento per interessi e sanzioni su ritenute IRPEF non pagate riferite all’anno 2015; (ii) Euro 36 migliaia di interessi legali accantonati per effetto del mancato pagamento dei contributi all’ente FONCHIM; (iii) Euro 35 migliaia per interessi accantonati a fronte di oneri sociali non pagati alla data di chiusura dell’esercizio; (iv) Euro 31 migliaia riferiti ad interessi e sanzioni per l’IMU dovuta e non pagata al 31 dicembre 2016; (v) Euro 61 migliaia riferiti a contenziosi in corso, ed (vi) Euro 33 migliaia riferiti al probabile rischio connesso al pagamento di sanzioni applicate da Consob nei confronti del Collegio Sindacale precedentemente in carica, nell’ambito di un procedimento sanzionatorio in cui la Capogruppo è soggetto coobbligato in solido; più precisamente, l’accantonamento di cui al precedente punto (vi) si riferisce alle sanzioni applicate ad un ex sindaco della Capogruppo e, dalle più recenti informazioni ricevute, nel corso del mese di luglio 2017, l’ex-sindaco ha presentato all’Agenzia delle entrate-Riscossione, domanda di rateizzo per il pagamento del debito accertato, il cui esito alla data di pubblicazione delle presenti note esplicative risulta essere positivo.

Di seguito si riporta la movimentazione dell’esercizio dei Fondi rischi a breve termine:

Fondo rischi a breve termine

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Fondo al 31 dicembre dell'anno precedente	138	173	(35)
Incrementi	195	79	116
Decrementi	(115)	(114)	(1)
TOTALE FONDI RISCHI A BREVE TERMINE	218	138	80

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nota 22. Ricavi

La composizione dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2016 è descritta nella tabella sottostante:

Ricavi

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Contract manufacturing	7.031	9.479	(2.448)
Pharma	7.420	6.534	886
Altri ricavi	65	136	(71)
TOTALE RICAVI	14.516	16.149	(1.633)

La voce presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 1.633 migliaia, riconducibile alla Divisione *Contract Manufacturing* per circa Euro 2.448 migliaia ed alla *Holding* per circa euro 71 migliaia, solo parzialmente compensato da un incremento registrato dalla Divisione *Pharma* per circa Euro 886 migliaia.

In particolare, i ricavi della Divisione CMO si decrementano rispetto all'esercizio precedente per effetto sostanzialmente per effetto della prevista contrazione del *business* del *manufacturing* per conto terzi. Il fatturato di tale divisione, seppur in diminuzione rispetto al precedente esercizio, è risultato in linea rispetto alle previsioni da ultimo approvate in data 14 novembre 2016.

Il significativo incremento dei ricavi della Divisione *Pharma*, per circa Euro 886 migliaia, è riconducibile essenzialmente all'incremento dei volumi di vendita dell'anestetico dentale Orabloc® negli Stati Uniti, ottenuto anche grazie al rafforzamento delle attività promozionali e di *marketing* che hanno accompagnato la commercializzazione del prodotto sul mercato nordamericano ed in Russia, nonché all'ulteriore espansione commerciale avviata in Europa.

Si segnala, altresì, che la voce "Ricavi" accoglie poste aventi natura non ricorrente per complessivi Euro 244 migliaia, riconducibili alla Capogruppo per Euro 164 migliaia e alla Divisione *Pharma* per Euro 80 migliaia. La voce accoglie esclusivamente sopravvenienze attive rilevate nell'anno 2016.

La tabella che segue riporta la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Ricavi per area geografica

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Europa	8.738	10.688	(1.950)
Stati Uniti	4.859	5.094	(235)
Canada	621	358	263
Africa	-	-	-
Altro	298	9	289
TOTALE RICAVI PER AREA GEOGRAFICA	14.516	16.149	(1.633)

Per quanto riguarda l'ammontare dei ricavi verso parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo dedicato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

Nota 23. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto al periodo precedente è esposta nella tabella sottostante:

Materie prime e materiali di consumo utilizzati

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	5.354	5.163	191
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	(107)	123	(230)
Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	230	313	(83)
TOTALE MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI	5.477	5.599	(122)

I costi per materie prime e di consumo sono relativi alle produzioni di farmaci effettuate presso lo stabilimento di Capua (CE); in particolare, si riferiscono a materiali di confezionamento e all'acquisto di materie prime per la produzione. Il decremento delle rimanenze riflette la contrazione dei ricavi da produzioni registrata nel corso del 2016, come già descritto in Nota 22.

Si precisa che nella variazione delle rimanenze è compresa una variazione negativa di circa Euro 127 migliaia riferiti a merce in transito della controllata Pierrel Pharma alla data di chiusura del bilancio 2015.

Nota 24. Costi per servizi e prestazioni

La composizione dei "Costi per servizi e prestazioni" è descritta nella tabella sottostante:

Costi per servizi e prestazioni

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Costi commerciali	246	248	(2)
Costi per servizi di manutenzione	237	265	(28)
Utenze	697	814	(117)
Assicurazioni	132	149	(17)
Servizi di consulenza	689	674	15
Spese viaggio e trasferte	62	76	(14)
Servizi ecologici e monitoraggio ambientale	75	69	6
Revisione e certificazione di bilancio, compenso sindaci	252	223	29
Calibrazioni e validazioni	167	170	(3)
Telefonia e telefonia mobile	63	42	21
Pulizie locali	116	113	3
Commissioni e spese bancarie	17	28	(11)
Altre spese per prestazioni di servizi	601	677	(76)
TOTALE COSTI PER SERVIZI E PRESTAZIONI	3.356	3.548	(192)

Nel complesso la voce si decrementa di Euro 192 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione si riferisce alla Capogruppo per circa Euro 211 migliaia ed è solo parzialmente compensata da un incremento di circa Euro 19 migliaia registrato dalla controllata Pierrel Pharma.

Nel dettaglio, la variazione più significativa è registrata dalla voce "Utenze", interamente riconducibile alla Capogruppo, che si decrementa di circa Euro 117 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015. Tale decremento è dovuto essenzialmente a minori consumi di energia elettrica e gas, in linea con le minori produzioni dell'anno rispetto a quelle del 2015 che, tra l'altro, hanno anche determinato minori costi di manutenzione (decremento di Euro 28 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015).

La voce “Costi per servizi” include altresì circa Euro 56 migliaia di costi “non ricorrenti” riferiti a consulenze ricevute dalla Divisione *Holding* nel corso dell’esercizio.

Per quanto riguarda l’ammontare dei Costi per servizi e prestazioni verso parti correlate si rimanda all’apposito paragrafo dedicato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

Nota 25. Costi per godimento di beni di terzi

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto all’esercizio precedente è esposta nella tabella sottostante:

Costi per godimento beni di terzi

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Affitti passivi immobili strumentali	15	15	-
Noleggi e leasing operativi	119	104	15
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	134	119	15

Gli affitti passivi sono riferiti alla Capogruppo e relativi alla locazione degli uffici ubicati a Milano, in Via Palestro n. 6, precedente sede legale della Capogruppo fino alla data del 10 gennaio 2014 quando si è proceduto al trasferimento della stessa in Capua (CE) alla S.S. Appia 7-bis 46/48. Si precisa che, in via anticipata rispetto all’originario termine contrattuale ed in accordo con la controparte, in data 31 dicembre 2016 è cessato il contratto di locazione dei sopraindicati uffici.

La voce “Noleggi e *leasing* operativi”, è riconducibile al noleggio e a locazioni operative aventi ad oggetto principalmente autovetture (circa Euro 62 migliaia di cui Euro 47 migliaia, in aumento di circa Euro 18 migliaia rispetto al precedente esercizio), indumenti da lavoro (circa Euro 11 migliaia esclusivamente, in diminuzione di circa Euro 1 migliaia rispetto all’esercizio precedente) e fotocopiatrici (circa Euro 2 migliaia esclusivamente, in diminuzione di circa Euro 5 migliaia rispetto all’esercizio precedente), oltre ad un contratto di locazione operativa sottoscritto dalla Capogruppo e avente ad oggetto strumentazione *hardware* e *software* per complessivi Euro 44 migliaia, in aumento di circa Euro 25 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015.

Nota 26. Costo del personale

La composizione del Costo del personale è descritta nella tabella sottostante:

Costo del personale

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Salari e stipendi	3.892	4.179	(287)
Oneri sociali	1.141	1.233	(92)
Trattamento di fine rapporto	234	240	(6)
Altre spese per il personale	94	124	(30)
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	5.361	5.776	(415)

La voce si decrementa complessivamente di Euro 415 migliaia rispetto all’esercizio precedente.

Nel dettaglio i costi riferiti alla Divisione *Holding*, comprensivi degli emolumenti maturati dagli amministratori della Società, sono pari a circa Euro 859 migliaia e registrano un lieve decremento di Euro 10

migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, mentre i costi riferiti alla Divisione *Contract Manufacturing* - al netto dei costi riferiti al personale distaccato e rifatturato alla controllata Pierrel Pharma S.r.l., pari a circa Euro 285 migliaia e di costi interni capitalizzati per circa Euro 18 migliaia - si decrementano per circa Euro 332 migliaia. Tale ultima variazione deriva per circa Euro 120 migliaia alla cessazione di alcuni rapporti di lavoro dipendente avvenuta nel corso del 2016 e per circa Euro 60 migliaia all'applicazione degli accordi C.I.G.O. sottoscritti da Pierrel S.p.A. con le Organizzazioni Sindacali locali (e, in particolare, con Femca Cisl, Filctem Cgil e Uiltec Uil) in data 1 febbraio 2016 e 6 giugno 2016.

La Divisione Pharma, il cui costo del personale al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 315 migliaia, registra un decremento di circa Euro 73 migliaia principalmente a fronte di minori stanziamenti per MBO riconosciuti nel periodo.

A tal riguardo, per completezza di informazione si segnala che in data 22 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso atto della rinuncia da parte di alcuni amministratori ad una parte dei propri compensi previsti per l'anno 2017. Più in particolare, i Consiglieri muniti di deleghe hanno dichiarato di rinunciare, complessivamente, a circa Euro 180 mila di compensi lordi su base annua, così distribuiti: (a) il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato hanno rinunciato rispettivamente a Euro 84 mila ciascuno, e (b) il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rinunciato a Euro 10 mila. Inoltre, alla stregua di quanto fatto da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Pierrel hanno rinunciato a parte dei loro compensi per l'esercizio 2016 e 2017 che, tra componente fissa e variabile, determinano un risparmio per la Società stimato in un range compreso tra Euro 100 mila ed Euro 200 mila su base annua.

La voce "Salari e stipendi" include anche i compensi corrisposti agli amministratori della Capogruppo per Euro 401 migliaia, in aumento di circa Euro 59 migliaia rispetto allo stesso dato del precedente esercizio.

La voce "Altre spese per il personale" è riconducibile prevalentemente al costo per l'erogazione dei *ticket restaurant*, pari a circa Euro 92 migliaia.

La tabella sottostante riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria, interamente impiegato presso la sede di Capua (CE):

Andamento del personale

(unità)	31 dicembre 2015	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2016
Dirigenti	4			4
Quadri e Impiegati	35		1	34
Operai	52		3	49
Appredistato	0			0
TOTALE	91	-	4	87

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo riunitasi in data 19 giugno 2014 ha approvato, in seduta ordinaria, il Piano di *Stock Option* 2014-2022 e, in sede straordinaria, un aumento del capitale sociale per massimi Euro 2.500.000,00, inclusivi dell'eventuale sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quinto, sesto e ottavo comma del codice civile, mediante emissione di massime n. 2.500.000 azioni Pierrel prive del valore nominale a servizio di tale piano. In particolare il Piano di *Stock Option* 2014-2022, riservato ad amministratori e dipendenti della Capogruppo, prevede l'assegnazione gratuita di massimo n. 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione a pagamento di un pari numero di azioni ordinarie della Capogruppo da emettersi nell'ambito del predetto aumento del capitale.

In data 5 giugno 2015 l'Assemblea degli azionisti di Pierrel S.p.A. ha, tra l'altro, approvato alcune modifiche al citato Piano di *Stock Option*, stabilendo nella data di approvazione del bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2015 il nuovo termine entro il quale il Consiglio di Amministrazione potrà (a) individuare, discrezionalmente e insindacabilmente, i beneficiari del Piano di Stock Option 2014-2022 approvato dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2014, (b) determinare il numero di opzioni da attribuire ai beneficiari, e (c) determinare il numero di opzioni da attribuire a ciascun beneficiario. Tale modifica si è resa necessaria in quanto il termine precedentemente fissato dall'Assemblea degli azionisti è venuto a scadere senza che il Consiglio di Amministrazione abbia esercitato la relativa facoltà.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 20 aprile 2016 ha approvato una nuova modifica del Piano, prorogando al 31 dicembre 2018 il termine (inizialmente fissato per il 31 dicembre 2014 e successivamente prorogato alla data di approvazione del bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2015) entro il quale il Consiglio di Amministrazione potrà: (a) individuare, discrezionalmente e insindacabilmente, i beneficiari del Piano; (b) determinare il numero di opzioni da attribuire ai beneficiari; e (c) determinare il numero di opzioni da attribuire a ciascun beneficiario. La proposta di modifica del Piano sopra illustrata è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti convocata per il 30 maggio 2016 per, tra l'altro, l'approvazione del bilancio della Capogruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

In data 30 maggio 2016 l'Assemblea degli Azionisti ha dunque stabilito nella data di approvazione del bilancio di esercizio della Pierrel S.p.A. al 31 dicembre 2018 il nuovo termine entro il quale il Consiglio di Amministrazione potrà (a) individuare, discrezionalmente e insindacabilmente, i beneficiari del Piano di *Stock Option* 2014-2022 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2014, come successivamente modificato in data 5 giugno 2015, (b) determinare il numero di opzioni da attribuire ai beneficiari, e (c) determinare il numero di opzioni da attribuire a ciascun beneficiario. Tale modifica si è resa necessaria in quanto il termine precedentemente fissato dall'Assemblea degli Azionisti per l'individuazione dei beneficiari del piano e l'attribuzione delle relative opzioni è venuto a scadere senza che il Consiglio di Amministrazione abbia esercitato la relativa facoltà.

Le modifiche di cui sopra hanno comportato e comporteranno un adeguamento automatico della durata del periodo di maturazione e di esercizio delle opzioni da assegnare nell'ambito del Piano di *Stock Option* 2014-2022, entrambi calcolati "*per relationem*", direttamente o indirettamente, alla data di assegnazione delle stesse opzioni.

Tutti gli altri termini del Piano di *Stock Option* 2014-2022 sono rimasti e rimarranno immutati.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ancora dato esecuzione al Piano in quanto nessuna Opzione è stata assegnata ai beneficiari.

Nota 27. Altri accantonamenti e costi

La composizione della voce "Altri accantonamenti e costi" è descritta nella tabella sottostante:

Altri accantonamenti e costi

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Accantonamento ed utilizzo fondo svalutazione magazzino	(383)	483	(866)
Accantonamento ed utilizzo fondo svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	6	-	6
Accantonamento ed utilizzo altri fondi rischi	139	45	94
Totale Altri accantonamenti	(238)	528	(766)
Spese generali amministrative	922	890	32
Oneri tributari	32	36	(4)
Altri costi operativi	19	20	(1)
Spese e perdite diverse	569	173	396
Totale Altri costi	1.542	1.119	423
TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI E COSTI	1.304	1.647	(343)

La voce "Altri accantonamenti" pari a negativi Euro 238 migliaia è riconducibile agli utilizzi netti della Capogruppo per Euro 244 migliaia e dagli accantonamenti registrati nell'esercizio dalla controllata Pierrel Pharma per circa Euro 6 migliaia.

Come per gli esercizi precedenti, a fronte di rimanenze considerate obsolete e di lenta movimentazione nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha provveduto ad accantonare un apposito fondo svalutazione magazzino per complessivi Euro 143 migliaia; nello stesso esercizio sono stati, altresì, utilizzati accantonamenti precedenti per Euro 526 migliaia. Si precisa che la composizione del fondo, alla data di chiusura dell'esercizio, è riferito esclusivamente alla Capogruppo e, nel dettaglio, principalmente alla svalutazione di materie e materiali (circa Euro 181 migliaia).

La voce "Accantonamento ed utilizzo altri fondi rischi" fa riferimento ad accantonamenti eseguiti a fronte di rischi rivenienti da procedimenti giudiziari in corso (Euro 12 migliaia), al rischio di pagamento – in qualità di soggetto coobbligato in solido – delle sanzioni applicate ad un ex sindaco della Capogruppo nell'ambito del procedimento sanzionatorio CONSOB n. 20807/14 (Euro 32 migliaia, comprensivi delle maggiorazioni dovute per il ritardato pagamento) e a interessi e sanzioni riferite a tardivi pagamenti di debiti erariali e previdenziali per il cui dettaglio si rimanda a quanto precedentemente riportato nelle Note 20 e 21.

Nel corso dell'esercizio appena concluso l'ulteriore accantonamento di circa Euro 6 migliaia, quale svalutazione su crediti in essere, è interamente riferibile alla controllata diretta Pierrel Pharma S.r.l..

La voce "Altri costi" è riconducibile per circa Euro 1.186 migliaia alla Capogruppo (in aumento di circa Euro 378 migliaia rispetto al precedente esercizio) e per la restante parte, pari a circa Euro 356 migliaia, alla controllata Pierrel Pharma (in aumento di circa Euro 45 migliaia rispetto al precedente esercizio).

La variazione in aumento della voce è riconducibile per circa Euro 377 migliaia alla sopravvenienza passiva rilevata dalla Capogruppo a fronte dell'ordinanza emessa dal giudice del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere emessa a valle dell'udienza tenutasi in data 10 marzo 2017 e con la quale è stata definita la procedura di pignoramento di crediti presso terzi con l'assegnazione delle somme in favore della controparte del contenzioso Kedrion S.p.A., per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Contenziosi in corso".

La voce include tra le spese generali amministrative le *fees* dovute per l'anno 2016 all'ente regolatorio americano FDA per il mantenimento delle autorizzazioni ricevute sullo stabilimento e sulle autorizzazioni per la commercializzazione della propria specialità Orabloc® nel mercato nord americano pari a circa Euro 708 migliaia.

Nota 28. Ammortamenti e svalutazioni

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto all'esercizio precedente è esposta nella tabella sottostante:

Ammortamenti e svalutazioni

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	245	468	(223)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	963	1.559	(596)
Totale Ammortamenti	1.208	2.027	(819)
Svalutazione immobilizzazioni	184	54	130
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.392	2.081	(689)

Gli ammortamenti della Capogruppo, pari ad Euro 1.039 migliaia (di cui Euro 76 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali ed Euro 962 migliaia alle immobilizzazioni materiali), si riferiscono principalmente agli impianti ed allo stabilimento di Capua (CE).

La Divisione Pharma registra ammortamenti al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 169 migliaia riferiti principalmente alle *marketing authorizations* ("AIC") di proprietà della controllata.

Le svalutazioni sono riferite per circa Euro 11 migliaia alla Divisione Pharma e riguardano svalutazioni di immobilizzazioni immateriali mentre la restante parte, pari a circa Euro 173 migliaia, è riferita alla svalutazione operata dalla Capogruppo sul valore contabile di alcuni beni per i quali il *management*, a seguito di opportune valutazioni, ha ritenuto di adeguare il valore di iscrizione in bilancio alle reali opportunità di utilizzo e/o di cessione degli stessi.

Nota 29. Oneri finanziari netti

Gli "Oneri finanziari netti" al 31 dicembre 2016 sono pari ad Euro 4.928 migliaia, in aumento di circa Euro 2.377 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 e influenzati da oneri aventi natura non ricorrente pari a circa Euro 3.288 migliaia interamente riferibili alla Capogruppo.

Con riferimento alla Capogruppo, gli "Oneri finanziari netti" ammontano ad Euro 4.697 migliaia e sono costituiti principalmente da:

- interessi passivi bancari (Euro 176 migliaia), in diminuzione di Euro 103 migliaia rispetto all'anno precedente;
- interessi passivi bancari sui mutui (Euro 148 migliaia), che si decrementano di Euro 66 migliaia in funzione dei nuovi piani di ammortamento previsti negli accordi modificativi sottoscritti lo scorso 25 giugno 2015;
- *amortised cost* del debito Dentsply, composto dalla quota di oneri finanziari da attualizzazione di competenza dell'esercizio pari ad Euro 266 migliaia (in diminuzione di circa Euro 31 migliaia rispetto al precedente esercizio), e dagli oneri rivenienti dall'adeguamento cambi del debito, originariamente espresso in USD, per Euro 249 migliaia (in diminuzione di circa Euro 659 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, quando gli oneri da adeguamento valutario erano pari a circa Euro 908 migliaia);
- le perdite su cambi pari ad Euro 91 migliaia, riferite principalmente ad adeguamenti di valore per debiti espressi in valuta estera;
- oneri finanziari rilevati a fronte del contratto di IRS in essere con BNL (circa Euro 91 migliaia); e
- "Altri oneri finanziari" costituiti principalmente da: (i) Euro 40 migliaia per minusvalenze rilevate principalmente a seguito di vendite di azioni Relief effettuate nel periodo da settembre a dicembre 2016, (ii) Euro 178 migliaia per adeguamento al *fair value* del valore della partecipazione detenuta

nel capitale sociale della svizzera Relief Therapeutics Holding AG, rilevato prima del deconsolidamento della stessa a decorrere dal mese di maggio 2016, (iii) Euro 167 migliaia riferiti principalmente agli interessi maturati sulla dilazione di pagamento accordata dall' Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.) in n. 72 rate mensili, ed (iv) Euro 140 migliaia riferiti ad interessi per pagamenti ritardati e/o dilazionati di debiti verso fornitori.

Gli Oneri finanziari includono, altresì, l'importo di Euro 3.070 migliaia quale valore residuo della rettifica operata già al 30 settembre 2016 sul valore di carico della partecipazione Relief (iscritta nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS") per adeguamento al *fair value* pari alla quotazione del titolo alla data. Tale rettifica di valore, originariamente iscritta direttamente tra le altre componenti di conto economico complessivo, in apposita riserva di patrimonio netto, è stata poi al 31 dicembre 2016 interamente riversata a conto economico, essendo stata qualificata, conformemente al disposto del principio contabile internazionale IAS 39, come una perdita di tipo "durevole".

La Divisione *Pharma* registra Oneri finanziari complessivi per circa Euro 231 migliaia, in diminuzione di circa Euro 82 migliaia rispetto all'anno precedente, principalmente riferiti ad interessi maturati nell'esercizio sul finanziamento concesso dalla Banca Popolare di Milano S.p.A., e oggetto di *rescheduling* nel giugno 2015, per circa Euro 217 migliaia.

Nota 30. Imposte dell'esercizio

La tabella sottostante evidenzia la composizione delle imposte sul reddito:

Imposte dell'esercizio

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Imposte correnti	(28)	-	(28)
Imposte anni precedenti	-	57	(57)
Imposte differite	56	278	(222)
Imposte anticipate	(3)	(965)	962
TOTALE IMPOSTE	25	(630)	655

Le imposte del Gruppo sono riconducibili alla Pierrel Pharma S.r.l. per circa Euro 28 migliaia riferita ad IRAP di competenza del 2016.

Nel corso dell'anno la Capogruppo ha completamente rigirato le imposte differite iscritte al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 56 migliaia.

Come anticipato nella precedente Nota 5 a commento della Voce patrimoniale "Imposte anticipate", la Capogruppo, sulla base del *tax plan* elaborato per la verifica di recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ha ritenuto di non iscrivere attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi, riversando quelle rivenienti dagli anni precedenti.

Di seguito si riporta una tabella di riconciliazione tra le imposte teoriche IRES (27,50%) e le imposte effettive, tenuto conto dell'effetto delle imposte differite e di quelle anticipate. Le variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente ad accantonamenti e svalutazioni indeducibili, nonché a sopravvenienze passive tassate.

(euro migliaia)	Imponibili	Imposte	%
Risultato prima delle imposte	(7.436)		
Beneficio fiscale teorico esercizio 2016		(2.045)	27,50%
Irap per l'esercizio (Capogruppo)		-	0,00%
Variazioni in aumento ai fini IRES		1.832	-24,64%
Variazioni in diminuzione ai fini IRES		(210)	2,83%
Imposte anticipate non iscritte		445	-5,99%
Imposte anni precedenti		(55)	0,74%
Imposte altre società del Gruppo		55	-0,74%
Imposte effettive dell'esercizio e relativa aliquota		22	-0,30%
			Aliquota effettiva di tassazione

Nota 31. Utile netto derivante da attività operative cessate

Alla data del 31 dicembre 2016 la voce accoglie l'importo di Euro 1.684 migliaia, quale perdita registrata dal gruppo Relief a fine maggio 2016, ovvero sino alla data di decorrenza dell'uscita dell'intera Divisione TCRDO dal perimetro di Gruppo, ed Euro 10.231 migliaia quale plusvalenza da dismissione quale effetto positivo riveniente dal deconsolidamento della stessa Relief. Nel dettaglio il definitivo deconsolidamento della precedente Divisione TCRDO, facente capo alla svizzera Relief, ha comportato, da un lato, l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del Gruppo del *fair value* della partecipazione detenuta nel capitale sociale della società svizzera (circa Euro 8,1 milioni) e, dall'altro, l'eliminazione di tutte le attività e passività della Divisione TCRDO (rispettivamente per circa Euro 27,8 milioni ed Euro 12,1 milioni), del patrimonio netto negativo di competenza del Gruppo (circa Euro 2,1 milioni) e del patrimonio netto positivo di competenza di terzi (circa Euro 17,5 milioni).

Informativa per settori operativi

Ai fini gestionali e alla luce del citato deconsolidamento della Divisione TCRDO – per i cui dettagli si rinvia a quanto riportato nei precedenti paragrafi “Informazioni sul Gruppo” e “Area di consolidamento” delle presenti note esplicative – il Gruppo Pierrel è pertanto organizzato, in tre *business unit* in base ai prodotti e servizi forniti e, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 8, ha identificato in queste ultime i propri settori operativi che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale (“CODM”) per la valutazione delle *performance*, e che sono di seguito illustrate:

- *Contract Manufacturing* (“CMO”), che si occupa della produzione di specialità farmaceutiche;
- *Pharma*, attiva nello sviluppo, registrazione e *licensing* di nuovi farmaci e dispositivi medici; e
- *Holding*, quest'ultima *business unit* per le sole attività afferenti la gestione dello *status* di società “quotata”.

Non vi sono state aggregazioni di settori operativi al fine di determinare i settori operativi oggetto di informativa.

Gli amministratori osservano separatamente i risultati conseguiti dalle predette *business unit* allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della *performance*. La *performance* dei settori è valutata sulla base del risultato che è misurato coerentemente con il risultato nel bilancio consolidato.

I prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono negoziati internamente con modalità simili a transazioni con parti terze.

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base del volume di fatturato e dell'EBITDA; i ricavi intra-settoriali sono eliminati a livello di consolidato.

I risultati dei settori operativi dell'esercizio 2016 sono esposti nella seguente tabella:

Conto Economico per settori operativi

31 dicembre 2016				
<i>(euro migliaia)</i>	CMO	CORPORATE	PHARMA	TOTALE
Ricavi con trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	13.708	67	7.470	21.245
Trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	(6.677)	(2)	(50)	(6.729)
Ricavi senza trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	7.031	65	7.420	14.516
Risultato prima degli ammortamenti, oneri finanziari e imposte con trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	1.312	(2.433)	1.100	(21)
Trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	(5.840)	(2)	4.747	(1.095)
Risultato prima degli ammortamenti, oneri finanziari e imposte senza trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	(4.528)	(2.435)	5.847	(1.116)

31 dicembre 2015				
<i>(euro migliaia)</i>	CMO	CORPORATE	PHARMA	TOTALE
Ricavi con trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	15.726	186	6.534	22.446
Trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	(6.247)	(50)		(6.297)
Ricavi senza trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	9.479	136	6.534	16.149
Risultato prima degli ammortamenti, oneri finanziari e imposte con trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	1.441	(1.969)	718	190
Trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	(5.324)	26	4.568	(730)
Risultato prima degli ammortamenti, oneri finanziari e imposte senza trasferimenti <i>intercompany</i> e rettifiche	(3.883)	(1.943)	5.286	(540)

Stato Patrimoniale per settori operativi

31 dicembre 2016				
<i>(euro migliaia)</i>	CMO	CORPORATE	PHARMA	TOTALE
Attività non correnti	10.473	5.433	1.415	17.321
Attività correnti	4.410	5.885	2.630	12.925
TOTALE ATTIVITA'	14.883	11.318	4.045	30.246
Patrimonio Netto				(7.510)
Passività non correnti	9.808	304	-	10.112
Passività correnti	9.282	12.847	5.515	27.644
TOTALE PASSIVITA'	19.090	13.151	5.515	30.246

31 dicembre 2015				
<i>(euro migliaia)</i>	CMO	CORPORATE	PHARMA	TOTALE
Attività non correnti	11.202	5.508	1.359	18.069
Attività correnti	4.345	1.370	2.833	8.548
Attività operative cessate (TCRDO)				28.199
TOTALE ATTIVITA'	15.547	6.878	4.192	54.816
Patrimonio Netto				(15.748)
Passività non correnti	10.161	8.182	4.831	23.174
Passività correnti	9.448	8.640	1.103	19.191
Passività direttamente associate alle attività operative cessate (TCRDO)				28.199
TOTALE PASSIVITA'	19.609	16.822	5.934	54.816

ALTRE INFORMAZIONI

Garanzie, impegni e rischi

A garanzia della corretta esecuzione di alcuni dei finanziamenti a medio lungo termine in essere, la Società ha prestato garanzie, anche su beni di proprietà, agli istituti di credito affidatari, come meglio descritto in Nota 16, a cui si rimanda per i dettagli.

Si precisa che nell'ambito dell'autonomo progetto strategico della Divisione TCRDO, più volte comunicato al mercato, in data 15 giugno 2016 THERAMetrics ha perfezionato la cessione al gruppo facente capo ad Accelovance Inc., società americana attiva nel settore della ricerca clinica ("Accelovance"), del capitale sociale di quattro società controllate dalla stessa THERAMetrics e attive nella ricerca clinica in Europa, e precisamente della tedesca THERAMetrics GmbH, della italiana THERAMetrics S.p.A. e delle rumene THERAMetrics SRL e THERAMetrics CRU SRL. Inoltre, nell'ambito degli accordi sottoscritti Accelovance è altresì subentrata nel business dell'americana THERAMetrics Inc. negli Stati Uniti. Nell'ambito della cessione da parte di THERAMetrics al gruppo americano Accelovance delle società e delle attività del gruppo THERAMetrics nel settore della ricerca clinica, accogliendo una specifica richiesta avanzata dalla Società alle banche finanziatrici finalizzata e contribuire all'avveramento di alcune condizioni a cui l'efficacia di tale operazione di cessione era sospensivamente condizionata, sempre in data 15 giugno 2016 le parti hanno concordato, e dato contestualmente esecuzione, ad alcune modifiche ai contratti di finanziamento in essere, come da ultimo modificati con gli accordi modificativi del 25 giugno 2015.

Nel dettaglio, la principale modifica ha riguardato il debito maturato da THERAMetrics S.p.A. nei confronti di Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. ai sensi del contratto di finanziamento stipulato nel marzo 2008 e ancora *outstanding*, al 15 giugno 2016, per circa Euro 2,7 milioni, senza considerare gli oneri di rescheduling precedentemente rilevati. Tale debito, originariamente gravante su THERAMetrics S.p.A., è stato dapprima accollato dalla controllante THERAMetrics, con liberazione di THERAMetrics S.p.A. in qualità di debitore originario, e successivamente trasferito da THERAMetrics a Fin Posillipo. A seguito e per effetto del trasferimento di tale debito, sempre nell'ottica di rendere possibile l'operazione con Accelovance, le Banche finanziatrici e le società del Gruppo Pierrel coinvolte hanno anche concordato, e dato esecuzione, la cancellazione e/o lo svincolo di alcune garanzie prestate nell'ambito degli accordi sottoscritti con il ceto bancario.

In particolare, (a) è stato cancellato il pegno di primo grado costituito sulle azioni rappresentative del 100% del capitale sociale di THERAMetrics S.p.A. e concesso da THERAMetrics, alla data azionista unico di THERAMetrics S.p.A., a favore di Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.; (b) è stato cancellato il pegno di primo grado sull'85% del capitale sociale della tedesca THERAMetrics GmbH costituito in data 26 marzo a favore di Unicredit S.p.A. a garanzia delle obbligazioni rivenienti dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 26 marzo 2007 con la Capogruppo; (c) sono state svincolate le due fidejussioni a prima richiesta rilasciate da Pierrel e da THERAMetrics a favore della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.; e (d) è stata risolta anticipatamente la cessione in garanzia da THERAMetrics S.p.A. a favore della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. del credito vantato da THERAMetrics S.p.A. nei confronti della controllante svizzera THERAMetrics per effetto della vendita *del know how* relativo ad un determinato software in uso.

In aggiunta si rileva che in data 30 agosto 2013, nell'ambito delle negoziazioni finalizzate all'esecuzione dell'operazione di conferimento della ex Pierrel Research International AG nel capitale sociale dell'allora THERAMetrics holding AG (oggi Relief Therapeutics Holding AG), il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di rilasciare, congiuntamente all'azionista Fin Posillipo S.p.A., in favore della stessa THERAMetrics una garanzia ai sensi della quale Pierrel si è impegnata a pagare pro quota alla ex Pierrel Research International AG, poi THERAMetrics in cui la stessa è stata fusa nel corso del 2014, fino ad un

ammontare massimo di Euro 1,1 milioni, le eventuali passività fiscali potenziali che dovessero derivarle per effetto dell'adesione, fino alla data del 31 dicembre 2010, alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale dell'allora controllata THERAMetrics S.p.A., insieme alla controllante Pierrel e ad altre società del Gruppo. Con riferimento a tale ultima garanzia, si segnala che la stessa risulta essere decaduta alla luce del fatto che, ai sensi della normativa vigente, il termine di accertamento per l'anno d'imposta chiuso al 31 dicembre 2010 è spirato lo scorso 31 dicembre 2015 e che, sulla base delle informazioni in possesso della Società, non risultano avvisi di accertamento notificati entro lo scorso 31 dicembre alla THERAMetrics S.p.A..

Covenants finanziamento UniCredit

Come già precedentemente indicato nelle presenti note esplicative, il contratto di finanziamento sottoscritto con UniCredit Banca S.p.A. in data 26 marzo 2007 prevede il rispetto di alcuni *covenant* finanziari, anch'essi rivisitati nell'ambito degli accordi modificativi sottoscritti nel giugno 2015. In particolare, nell'atto di modifica e *waiver* sottoscritto in data 25 giugno 2015 è previsto che a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (incluso) dovranno essere rispettati i seguenti *covenant* finanziari, calcolati a livello consolidato del Gruppo Pierrel:

Covenant finanziari

<i>Parametri (dati da bilancio consolidato del Gruppo Pierrel)</i>	Esercizio al 31/12/2016	Esercizio al 31/12/2017	Esercizio al 31/12/2018
Indebitamento Finanziario Netto (escluso debito Dentsplay)/EBITDA	< 7,00	< 5,00	< 4,00
Indebitamento Finanziario Netto (escluso debito Dentsplay)/Equity	-	< 6,00	< 5,00
EBITDA/Oneri Finanziari Netti	> 1,00	> 1,50	> 2,00

Ai sensi degli accordi in essere, a partire dall'anno 2016 i predetti *covenant* devono intendere non rispettati nel caso in cui si verifichi (i) quanto all'esercizio 2016, l'inadempimento di un qualsiasi parametro finanziario, (ii) a partire dall'anno 2017 in poi, l'inadempimento di due qualsiasi parametri finanziari, anche diversi fra di loro, come risultante da due relazioni annuali consecutive.

L'accordo prevede, altresì, clausole di "*Change of Control*" e "*Cross Default*" il cui mancato rispetto è da considerarsi quale "Evento Rilevante Significativo" ai fini della risoluzione anticipata del contratto.

Come precedentemente indicato in Nota 16, a cui si rinvia per ulteriori dettagli, si segnala che la Capogruppo non ha provveduto a calcolare e, conseguentemente, a comunicare alla Banca i citati *covenant* finanziari con riferimento ai dati 2016 essendo nel frattempo intervenuto, ai sensi dei contratti in essere con le Banche finanziatrici, un "evento rilevante" (il verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile) che attribuisce alle medesime Banche finanziatrici la facoltà di richiedere l'immediato e integrale rimborso dei crediti vantati nei confronti delle società del Gruppo Pierrel; da qui la necessità per la Capogruppo di riclassificare l'intero debito *outstanding* in essere nei confronti delle Banche finanziatrici tra le passività finanziarie correnti.

Per ulteriori dettagli in merito ai *covenant* previsti nel contratto originario, attualmente vigente, con la banca finanziatrice si rinvia al paragrafo dedicato ai debiti finanziari nella Nota 16 delle presenti note esplicative.

Si segnala che, nel corso del mese di agosto 2017, a seguito e per effetto della cessione dei crediti vantati da alcuni istituti di credito nei confronti della Società agli Azionisti di riferimento Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., devono ritenersi estinte tutte le garanzie e tutti i vincoli legati ai precedenti rapporti di finanziamento. I dettagli dell'operazione sono riportati nella Nota 16 delle presenti note esplicative.

Impegni rivenienti dai progetti in sviluppo da parte della controllata Pierrel Pharma

Nel mese di giugno 2014, Pierrel Pharma ha sottoscritto un accordo con Smile Biotech S.r.l., società partecipata da Eporgen S.p.A. attiva nel settore della diagnosi, prevenzione e cura delle malattie dentali, per l'avvio di un progetto di investimento avente ad oggetto la ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione *worldwide* di un *kit* originariamente finalizzato alla diagnosi in tempo reale delle carie dentali basata sui livelli della proteina solubile "sCD14" nella saliva (*kit* denominato "Smile"), il cui brevetto è stato ceduto a Smile Biotech S.r.l. dall'Università di Torino. L'accordo prevede un investimento di Pierrel Pharma nel capitale sociale di Smile biotech S.r.l. da effettuarsi mediante la sottoscrizione in più *tranche*, ciascuna subordinata al raggiungimento di specifiche *milestones* del progetto di ricerca, di un aumento di capitale riservato di tale società per un importo massimo di Euro 550 mila che, in caso di integrale sottoscrizione permetterà a Pierrel Pharma di detenere una partecipazione in Smile Biotech S.r.l. pari a circa il 21% del relativo capitale sociale su base *fully diluted*. Il primo versamento di Euro 15 migliaia è stato eseguito da Pierrel Pharma in data 6 agosto 2014. Dopo aver superato con successo la fase di ricerca e sviluppo del *kit* "Smile", Pierrel Pharma ha avviato la fase di prototipizzazione nel mese di novembre 2015 e la fase di sperimentazione del prototipo nell'aprile 2016. Nel dettaglio, lo studio clinico condotto sino alla fine del 2016 ha prodotto ottimi risultati in laboratorio in termini di validazione del metodo analitico, di accuratezza e precisione dello stesso, che potrà consentire la realizzazione del *kit* industriale con ottime probabilità di successo. D'altra parte, lo studio eseguito non ha prodotto i risultati clinici sperati con riferimento allo specifico ambito applicativo verso cui ci si era originariamente indirizzati. Pertanto, nel corso del 2017 il *focus* della Società sarà orientato a proseguire le attività di sviluppo per identificare potenziali indicazioni terapeutiche alternative, diverse dallo *screening* della carie, per l'utilizzo del *kit* Smile. Una volta completata tale ultima fase, sarà possibile avviare la procedura per la registrazione e le attività di pre-industrializzazione, dapprima in Europa e negli Stati Uniti d'America. Il *kit* "Smile" competerà con altri *test* preesistenti relativi alla valutazione del rischio carie, differenziandosene in termini di qualità, di basso costo, tempi di risposta e assenza di interferenze. A seguito dell'ottenimento della registrazione del *kit* "Smile" in Europa e in USA e a determinate condizioni, Pierrel Pharma avrà il diritto di ottenere una *sub* licenza esclusiva mondiale da Smile Biotech S.r.l. lo sfruttamento del *kit* "Smile", ivi inclusa la produzione e la commercializzazione del *kit*, a fronte del versamento di ulteriori somme concordate tra le parti. L'eventuale *sub* licenza concessa da Smile Biotech S.r.l. a Pierrel Pharma prevederà il pagamento in favore di Smile Biotech S.r.l. di *royalties* derivanti a Pierrel Pharma dai ricavi delle vendite del *kit* "Smile" nei territori coperti dalla *sub* licenza esclusiva e per la durata dei diritti di proprietà intellettuale.

Nel corso del mese di agosto 2014 Pierrel Pharma ha avviato un progetto con la *biotech* TixuPharma finalizzato a sviluppare, industrializzare e registrare un dispositivo medico-farmacologico da utilizzarsi in ambito odontoiatrico con lo scopo di ripristinare e rigenerare la mucosa gengivale in pazienti affetti da periodontite (infiammazione delle gengive che nelle forme più gravi porta alla perdita d'attacco dei denti nell'alveolo), evitando così il ricorso alla chirurgia odontoiatrica, sin qui terapia largamente usata nel mondo. Tale operazione prevede l'impegno di Pierrel Pharma di investire nel programma di ricerca, mediante il finanziamento del progetto stesso al fine di ottenere la titolarità dei brevetti, depositati in diversi Paesi del mondo, relativamente a tutte le applicazioni odontoiatriche della citata tecnologia innovativa.

Contenziosi in corso

Di seguito si riportano tutti i contenziosi in corso alla data del 31 dicembre 2016 per i quali, sulla base anche del parere ricevuto dai consulenti legali del Gruppo, il rischio di soccombenza è qualificato come "possibile".

Causa civile contro Sirio Executive S.r.l.

In data 19 aprile 2012 la società Sirio Executive S.r.l. ("Sirio") ha notificato alla Capogruppo un decreto ingiuntivo intimando il pagamento dell'importo di Euro 103 mila relativi ad alcuni servizi di trasporto passeggeri tramite aereo privato dedotti nel relativo contratto di fornitura stipulato nel 2011. La Capogruppo ha presentato, nei termini di legge, opposizione al decreto ingiuntivo, contestando la fondatezza della richiesta di pagamento in considerazione del fatto che la stessa non aveva mai usufruito dei servizi di cui veniva richiesto il pagamento.

A seguito di tale opposizione è stata quindi incardinata la relativa causa avanti al Tribunale di Milano, con prima udienza di trattazione tenutasi il 21 marzo 2013. Nel corso di tale udienza, si costituiva in giudizio quale terza interveniente, Iniziative Immobiliari S.r.l. allora in liquidazione, la quale contestava le domande avanzate da Sirio nei confronti di Pierrel, dando altresì atto della "duplicazione" delle pretese, in quanto le medesime domande di Sirio erano già oggetto di un procedimento arbitrale, a quel momento pendente tra la predetta Iniziative Immobiliari S.r.l. e la stessa Sirio. All'esito della discussione, il Giudice ha rigettato la richiesta di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto, concesso i termini di legge per le memorie ex articolo 183, comma 4, n. 1, 2 e 3 del codice civile e rinviato la causa prima all'udienza del 13 novembre 2014 e, successivamente, all'udienza del 6 novembre 2015 per l'escussione dei testi. Nel corso di tale ultima udienza il Giudice, dato atto dell'intervenuta liquidazione e cancellazione dal Registro delle Imprese della terza interveniente Iniziative Immobiliari S.r.l., dichiarava l'interruzione del giudizio.

Entro il termine perentorio di tre mesi dalla data del giudizio, Pierrel ha provveduto al deposito del ricorso per riassunzione del giudizio, che è stato riassunto dal Giudice nel corso dell'udienza del 9 giugno 2016.

Nel corso dell'ultima udienza tenutasi in data 7 luglio 2016, esaurite le prove testimoniali, le parti chiedevano congiuntamente di fissarsi l'udienza di precisazione delle conclusioni, che il Giudice ha provveduto a fissare per il giorno 30 maggio 2018, data in cui dovrà altresì essere designato il Giudice titolare del ruolo.

Causa civile contro OMNIA S.p.A.

In data 19 luglio 2013 OMNIA S.p.A. ha notificato a Pierrel S.p.A. un atto di citazione chiedendo:

- la sospensione dell'efficacia della clausola di non concorrenza prevista nel contratto sottoscritto in data 31 luglio 2007, in virtù di un presunto inadempimento contrattuale da parte di Pierrel;
- l'accertamento dell'inadempimento contrattuale di Pierrel per aver violato il Patto di esclusiva previsto nel contratto;
- la condanna di Pierrel al risarcimento del danno lamentato da Omnia per complessivi Euro 403 migliaia.

La causa è pendente avanti al Tribunale di Milano. Pierrel si è regolarmente costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di Omnia e nel corso della prima udienza, tenutasi in data 14 maggio 2014, il Giudice ha concesso i termini di legge per le memorie ex art. 183 VI comma n. 1, 2 e 3.

Nel corso dell'udienza del 25 febbraio 2015, tenutasi per la discussione sull'ammissione dei mezzi istruttori, il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 16 febbraio 2017 nel corso della quale le parti hanno precisato le rispettive conclusioni e il giudice ha trattenuto la causa in decisione, assegnando i termini di legge per il deposito di comparse conclusionali e repliche. In data 29 giugno 2017, il giudice ha emesso sentenza

definitiva nella quale si rigettano le richieste di Omnia S.p.A. e si condanna la stessa al pagamento delle spese di lite, interamente versate alla data di redazione delle presenti note esplicative.

Causa civile contro Servizi Tecnici Integrati S.r.l. e Spirax Sarco S.r.l.

Nel 2008 Pierrel S.p.A. ha citato in giudizio la S.T.I. S.r.l. avanzando una richiesta di risarcimento danni da inadempimento contrattuale connesso alla costruzione di una centrale elettrica. Il valore della causa varia da un minimo di Euro 50 migliaia ad un massimo di Euro 250 migliaia. La S.T.I. S.r.l., a sua volta, costituitasi in giudizio ha chiamato in causa la Spirax Sarco S.r.l., imputando all'inadempimento di quest'ultima quanto lamentato da Pierrel.

Il giudizio, pendente avanti al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, presenta un possibile rischio di soccombenza in quanto l'esito finale è da considerarsi fortemente aleatorio. Al momento il giudizio è ancora nella fase istruttoria, essendo stato conferito incarico al C.T.U. ed essendo in corso le operazioni peritali.

Tuttavia si precisa che in caso di soccombenza Pierrel, oltre a non vedersi risarcita del danno richiesto, potrebbe incorrere nel rischio di vedersi condannata al pagamento del risarcimento del danno richiesto in via riconvenzionale da S.T.I. S.r.l., pari a circa Euro 32 migliaia quale lucro cessante e per maggiore onerosità dell'opera richiesta, oltre spese e competenza di lite complessivamente stimate in circa Euro 39 migliaia e accessori di legge.

Nel corso dell'udienza tenutasi in data 4 maggio 2017 il giudice, nel prendere atto del mancato deposito dell'elaborato peritale definitivo da parte del C.T.U. nominato, ha rinviato la causa all'udienza del 16 novembre 2017 per la comparizione del medesimo C.T.U..

Causa civile contro Enel Servizio Elettrico S.p.A.

Il giudizio, instaurato dinanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Sezione Civile), ha ad oggetto l'opposizione a decreto ingiuntivo proposta dalla Capogruppo nel 2009 nei confronti di Enel Servizio Elettrico S.p.A. al fine di ottenere la revoca del decreto ingiuntivo emesso nei confronti della Pierrel Farmaceutici S.p.A., notificato poi a Pierrel S.p.A. con cui quest'ultima veniva intimata al pagamento di circa Euro 9,6 mila, oltre interessi, rivalutazione e spese.

In riferimento alla sopraindicata opposizione, si segnala che con sentenza n. 2735/2015 RG 800/2009 del 3 agosto 2015 il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Sezione Civile) ha dichiarato l'opposizione inammissibile, condannando Pierrel al pagamento delle spese di lite quantificate in Euro 4,5 mila, oltre oneri fiscali.

Si segnala, inoltre, che nei primi giorni di agosto 2015 la Capogruppo, senza riconoscimento di alcuna ragione, pretesa e/o diritti da parte di Enel Servizio Elettrico S.p.A. e senza alcuna rinuncia alla proposizione di gravame avverso la sentenza sopra indicata, bensì a mero scopo transattivo e al fine di evitare le lungaggini di ogni altro giudizio, comunicava al legale di controparte la propria disponibilità a versare in favore di Enel Servizio Elettrico S.p.A. l'importo delle spese e competenze legali liquidate in sentenza per Euro 4,8 mila, oltre accessori di legge, ed una ulteriore somma di Euro 4,0 mila a definizione di ogni avere e pretesa creditoria vantata da Enel Servizio Elettrico S.p.A. nei confronti sia di Pierrel S.p.A. che di Pierrel Farmaceutici S.p.A.. Proposta non più accettata dalla controparte.

Nel corso del mese di febbraio 2017 è stata poi sottoscritto dalle parti un accordo transattivo che prevede il pagamento da parte di Pierrel dell'importo di Euro 6 migliaia per sorta capitale ed Euro 3,8 migliaia per

spese e competenze legali, oltre accessori di legge. Tali importi sono stati regolarmente pagati dalla Capogruppo in data 22 febbraio 2017, addivenendo così alla definizione bonaria del procedimento.

Causa civile contro Kedrion S.p.A.

Nel corso del mese di maggio 2012 Kedrion S.p.A. (“Kedrion”) ha avviato un procedimento esecutivo nei confronti, tra l’altro, di Pierrel per ottenere il pagamento degli emolumenti maturati dall’ing. Canio Giovanni Mazzaro, ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Pierrel per un importo di Euro 370, a valore sul maggior credito vantato da Kedrion nei confronti dell’ex amministratore della Capogruppo. Pierrel ha contestato il provvedimento deducendo che i relativi importi erano stati già regolarmente e integralmente pagati ad una società terza ai sensi e in esecuzione di uno specifico accordo di reversibilità sottoscritto dall’ing. Mazzaro notificato alla Capogruppo, e peraltro resi noti al mercato in diverse occasioni.

Nonostante le difese svolte dalla Capogruppo, nel corso del mese di novembre 2015 il Tribunale di Milano ha stabilito che la Capogruppo è ancora debitrice dell’ex amministratore della Capogruppo in quanto il pagamento effettuato in esecuzione dell’accordo di reversibilità non sarebbe opponibile a Kedrion in quanto effettuato in una data successiva all’avvio del procedimento esecutivo da parte di Kedrion. Con tale sentenza il Tribunale di Milano ha quindi disposto il pignoramento di Euro 370 mila presso la Capogruppo a titolo di parziale pagamento del maggior credito vantato dal terzo creditore nei confronti dell’ex Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Avverso tale decisione la Capogruppo ha presentato appello innanzi alla Corte di Appello di Milano, ad oggi ancora pendente, con successiva istanza di sospensiva dell’efficacia esecutiva della sentenza impugnata. Tale ultima richiesta è stata discussa e analizzata nel corso dell’udienza tenutasi in data 1 dicembre, all’esito della quale la Corte ha stabilito che la sentenza del Tribunale di Milano, nella parte in cui ha accertato l’asserita esistenza del credito dell’ex Presidente del Consiglio di Amministrazione nei confronti della Capogruppo, ha natura meramente dichiarativa e, in quanto tale, priva di efficacia esecutiva; efficacia esecutiva che potrà essere assunta esclusivamente con il definitivo passaggio in giudicato della sentenza impugnata. Per tali motivazioni, pertanto, la Corte, nel rigettare la richiesta della Capogruppo di sospensiva dell’efficacia esecutiva della sentenza impugnata, ha stabilito che nessun procedimento esecutivo può essere validamente avviato dal terzo creditore nei confronti della Capogruppo sulla base della sentenza del Tribunale di Milano, in quanto la stessa è, come detto, priva di efficacia esecutiva.

Relativamente al procedimento di appello, la Corte ha quindi fissato per il 30 maggio 2017 l’udienza per la precisazione delle conclusioni.

Nonostante quanto sopra indicato, in data 22 aprile 2016, il terzo creditore ha notificato a Pierrel, mediante posta elettronica certificata, due atti di precetto, aventi ad oggetto l’intimazione al pagamento entro il termine di 10 giorni, della cifra complessiva di Euro 47 migliaia – anche in solido con altri soggetti – per risarcimento delle spese legali liquidate nella citata sentenza pronunciata dal Tribunale di Milano ed Euro 372 migliaia, invece, quale intero importo del presunto e preteso credito dell’Ing. Mazzaro verso Pierrel ed accertato con la sopra indicata sentenza del Tribunale di Milano. In data 29 aprile 2016 Pierrel ha proposto opposizione ai suddetti atti di precetto chiedendone la sospensione per gravi motivi, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 615 c.p.c., ravvisando, in particolare per quanto concerne l’atto di precetto contenente l’intimazione a pagare l’importo di Euro 372 migliaia, l’esistenza di notevoli criticità connesse alla condotta del terzo creditore, avendo quest’ultima posto in esecuzione un titolo esecutivo fondato su una sentenza di accertamento non ancora divenuta definitiva ed impugnata con validi argomenti innanzi alla Corte di Appello di Milano.

In data 20 luglio 2016 il terzo creditore ha notificato a Pierrel un atto di pignoramento presso terzi per la somma complessiva di circa Euro 558 migliaia – intendendosi detta somma complessiva, pari alla somma di circa Euro 372 migliaia di cui al precetto per il presunto e preteso credito di Kedrion, aumentata della metà ai sensi dell'art. 546, primo comma, c.p.c. – trattenuta sul conto corrente bancario della Capogruppo in essere presso Unicredit, invitando altresì Pierrel a comparire innanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE), in forza di Giudice dell'Esecuzione, all'udienza del 20 ottobre 2016.

A seguito della notifica ed esecuzione del predetto atto di pignoramento, la Capogruppo, per il tramite dei propri consulenti legali, ha provveduto a depositare avverso il citato atto di pignoramento presso terzi apposito ricorso in opposizione agli atti esecutivi, richiedendo la sospensione dell'atto in via d'urgenza, per i motivi sopra esposti ed afferenti alle criticità connesse al diritto di credito dell'istante Kedrion, sempre e puntualmente contestato da Pierrel. Alla luce dei ricorsi presentati, l'udienza per la trattazione della causa di opposizione al precetto è stata fissata al 3 ottobre 2016, mentre l'udienza per la trattazione della causa di opposizione agli atti esecutivi è stata fissata per l'11 ottobre 2016, entrambe innanzi al competente Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, quale foro del processo di esecuzione.

Successivamente, il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha rigettato il ricorso in opposizione agli atti esecutivi, pur ravvisando indirettamente una qualche fondatezza nelle difese della Capogruppo, e rinviando in ogni caso l'udienza per l'assegnazione delle somme pignorate al 10 marzo 2017.

Nel corso di quest'ultima udienza il Giudice ha emesso ordinanza con la quale è stata definita la procedura di pignoramento presso terzi, con l'assegnazione delle somme in favore di Kedrion. Conseguentemente, nel corso del mese di marzo 2017 Unicredit Banca S.p.A. ha dato seguito all'ordinanza del Giudice bonificando in favore di Kedrion l'importo dovuto pari a circa Euro 434 migliaia e procedendo al contestuale svincolo delle somme eccedenti precedentemente pignorate.

Alla data delle presenti note esplicative il contenzioso prosegue e, relativamente alla "causa principale" pendente innanzi alla Corte di Appello di Milano, si è tenuta il 30 maggio 2017 l'udienza di precisazione delle conclusioni e spedizione a sentenza e si attende nel corso dei prossimi mesi il deposito della sentenza. Nel caso in cui la sentenza che emetterà la Corte di Appello di Milano fosse favorevole, la Società avvierà immediatamente le azioni per il recupero delle somme nel frattempo pagate dal terzo pignorato Unicredit S.p.A..

Contenzioso lavoristico tutto pendente avanti il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Pierrel S.p.A. / Mark Andrew White

Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro - Giudice dott. Pascale / dott.ssa Ricchezza

Con ricorso depositato il 2 settembre 2008, l'ex dipendente dott. White ha convenuto in giudizio la Pierrel S.p.A. chiedendo, sulla base delle sue dimissioni per presunta giusta causa, la reintegra e la condanna della Capogruppo al pagamento dei seguenti importi: (i) Euro 100 migliaia a titolo di risarcimento del danno esistenziale, (ii) Euro 20 migliaia a titolo di risarcimento del danno alla professionalità, (iii) Euro 10 migliaia a titolo di indennità di mancato preavviso e differenze retributive a vario titolo, (iv) Euro 60 migliaia a titolo di indennità sostitutiva della reintegrazione, (v) Euro 40 migliaia a titolo di danno alla salute, nonché (vi) al pagamento di tutte le mancate retribuzioni dalla data di cessazione del rapporto a quella di effettivo ripristino del medesimo.

Nel merito la richiesta di reintegrazione della controparte appare azzardata essendo il rapporto di lavoro cessato per dimissioni mentre, relativamente alla richiesta di risarcimento danni - in base ad un recente orientamento della Corte di Cassazione - l'eventuale danno alla persona, laddove accertato, non può subire

“duplicazioni” e va liquidato in un unico ammontare che sia omnicomprensivo di tutte le voci di danno non patrimoniale. Pertanto, sulla base anche del parere del nostro legale, le rivendicazioni del White appaiono alquanto strumentali e pretestuose ed, in ogni caso, eccessive - nella loro quantificazione - rispetto all’applicazione del succitato criterio della Suprema Corte.

In data 19 maggio 2017 si è tenuta l’udienza per discussione e decisione, nel corso della quale, sono state acquisite le ultime memorie delle parti ed è stata rinviata la decisione ad una nuova udienza fissata per il 31 maggio 2017.

In data 31 maggio 2017, il giudice ha rigettato il ricorso presentato dall’ex dipendente e compensato le spese di giudizio.

Pierrel S.p.A. / Ermanno Corvino

Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro - Giudice dott. Grammatica.

Con ricorso notificato il 24 gennaio 2014, l’ex dipendente E. Corvino, dimessosi in data 15 gennaio 2014, ha convenuto in giudizio l’Azienda per vedersi riconoscere differenze retributive, pari ad Euro 7 migliaia con decorrenza febbraio 2011.

Nel corso dell’udienza del 15 dicembre 2016 il Giudice ha rinviato d’ufficio la causa all’udienza del 25 maggio 2017, nel corso della quale la discussione è stata ulteriormente rinviata al 14 giugno 2018.

Al momento non risultano in corso trattative per definire la pendenza in via transattiva.

Procedimenti sanzionatori notificati dalla CONSOB

Procedimento n. 20807/14

Con comunicazione notificata alla Capogruppo in data 11 agosto 2014 la CONSOB ha comunicato l’avvio nei confronti di Pierrel, quale responsabile in solido di alcuni sindaci ed ex sindaci della Capogruppo, di un procedimento sanzionatorio ai sensi dell’articolo 195, primo e nono comma del TUF per l’asserita violazione da parte dei sindaci dell’articolo 149, primo comma, lettera a), del TUF per l’omessa vigilanza da parte dei Sindaci con riferimento ad alcune operazioni con parti correlate poste in essere dalla Capogruppo negli esercizi 2012 e 2013.

Con comunicazione notificata alla Capogruppo in data 1 giugno 2015 l’Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto alla Commissione di applicare nei confronti dei componenti pro tempore del Collegio Sindacale della Capogruppo sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di Euro 112 migliaia.

Con delibera n. 19233 del 10 luglio 2015, notificata alla Capogruppo in data 1 ottobre 2015, la Commissione ha applicato sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti degli ex sindaci della Capogruppo per complessivi Euro 112 migliaia, ingiungendo altresì Pierrel quale soggetto responsabile in solido al pagamento della somma, con obbligo di regresso nei confronti degli ex sindaci, ciascuno per la quota di propria competenza.

Con riferimento a tale ultima delibera CONSOB, in data 5 novembre 2015 la Capogruppo ha informato la Commissione di non aver effettuato, entro il termine indicato nella medesima delibera, il pagamento della predetta sanzione avendo ricevuto in data 2 novembre 2015 una comunicazione con cui i sindaci informavano la Capogruppo di aver depositato in data 30 ottobre 2015, presso la Corte di Appello di Napoli, un ricorso ex articolo 195 del TUF avverso l’applicazione della predetta sanzione, chiedendo tra l’altro in via

cautelare la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento. Nel corso dell'udienza tenutasi in data 23 marzo 2016, la Corte di Appello di Napoli ha esaminato i motivi dell'impugnazione ed ha riservato la decisione, concedendo un breve termine per note, che sono state effettivamente depositate da tutte le parti in data 4 aprile 2016.

Con provvedimento del 6 giugno 2016, la Corte ha fissato un'ulteriore udienza per il 22 giugno 2016 per la discussione del ricorso. Nel corso di tale ultima udienza, le parti si sono riportate alle conclusioni già rassegnate e la Corte d'Appello ha trattenuto la causa in decisione.

In data 3 novembre 2016 la Corte d'Appello di Napoli ha definito il citato procedimento emettendo sentenza sfavorevole per gli ex sindaci; con tale ultima sentenza infatti la Corte d'Appello, dopo aver dichiarato valida la notifica del ricorso ex art. 195 TUF, non ha accolto l'opposizione alle sanzioni irrogate dalla CONSOB ritenendo che il termine riservato a quest'ultima per l'irrogazione delle sanzioni sia da qualificarsi come "ordinatorio" e non come "perentorio" e che le eccezioni di merito presentate dagli ex sindaci non siano meritevoli di accoglimento.

Alla luce di tutto quanto sopra indicato si segnala che, sulla base delle più recenti informazioni ricevute dalla Capogruppo, fatta eccezione per un unico soggetto, tutti gli altri ex sindaci nei confronti dei quali è stato emesso il provvedimento hanno provveduto al pagamento delle proprie sanzioni; a tal proposito, alla data del 31 dicembre 2016, la Capogruppo ha provveduto a stanziare uno specifico accantonamento a fondo rischi per un importo pari alla sanzione applicata al solo soggetto moroso, comprensivo delle maggiorazioni applicate in caso di ritardo nell'adempimento da calcolarsi in misura pari ad 1/10 per ogni semestre di ritardo nel pagamento.

Sulla base delle informazioni in possesso della Capogruppo, alla data di predisposizione delle presenti note esplicative non risulta presentato appello da parte degli ex sindaci avverso la sopra descritta sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Napoli.

Si precisa inoltre che in data 12 maggio 2017 l'Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.) ha notificate alla Capogruppo due cartelle di pagamento per le sanzioni applicate dalla CONSOB a due ex sindaci di Pierrel nell'ambito del citato procedimento sanzionatorio per importi rispettivamente pari ad Euro 30,9 migliaia ed Euro 37,1 migliaia. A tal riguardo si segnala che l'importo oggetto della prima cartella di pagamento, pari ad Euro 30,9 migliaia, era stato già prudenzialmente accantonato in uno specifico fondo rischi. Con riferimento alla seconda cartella di Euro 37,1 migliaia, la Società ha ricevuto comunicazione scritta da parte dell'ex sindaco che conferma l'avvenuto pagamento alla fine del mese di marzo 2017 e la conseguente richiesta di sgravio. In data 5 giugno 2017 Consob ha notificato a Pierrel l'atto di scarico parziale emesso per la Società a seguito del pagamento della sanzione eseguito dall'ex sindaco ed il conseguente annullamento dell'iscrizione della sanzione di cui alla delibera 19233/2015 nei confronti dell'ex sindaco e di Pierrel in quanto coobbligata in solido.

Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti intervenuti nell'esercizio con parti correlate che comprendono:

- società controllate;
- società controllanti;
- società a controllo congiunto (*joint ventures*);
- società che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della Capogruppo, di sue controllate e *joint-ventures* e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante. In particolare si presume, oggettivamente, di essere in presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga una partecipazione superiore al 10% oppure

nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 2% e la stipulazione di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato;

- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

In merito ai rapporti intrattenuti dal Gruppo con parti correlate, si precisa che tali rapporti rientrano nell'ambito dell'ordinaria gestione e sono regolati a normali condizioni di mercato.

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori economici e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2016 derivanti da operazioni intercorse con parti correlate:

Rapporti con parti correlate

<i>(euro migliaia)</i>	31 dicembre 2016			
	Debiti	Crediti	Costi (*)	Ricavi (*)
SOCIETA'				
Bootes S.r.l.	6		10	
Fin Posillipo S.p.A.			58	
Lilliput S.r.l.	45		46	
Petrone Group S.r.l.a socio unico	721		21	
Totale	772	-	135	-

(*) Valori economici al 31 dicembre 2016 comprensivi dei costi maturati dal gruppo Relief fino alla fine del mese di maggio 2016, ovvero fino alla data del deconsolidamento dell'intera Divisione TCRDO.

I valori sopra esposti si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (vendita di beni e prestazione di servizi), le cui transazioni sono effettuate alle normali condizioni di mercato, ed a rapporti di natura finanziaria (concessione di finanziamenti), le cui caratteristiche sono state descritte nelle varie note a commento delle singole voci di bilancio.

Con riferimento ai debiti finanziari si precisa che i valori esposti in tabella includono gli interessi maturati e non pagati alla data di riferimento.

Si riporta di seguito una descrizione dei principali rapporti con parti correlate alla data del 31 dicembre 2016.

Alla data del 31 dicembre 2016 i debiti della Capogruppo nei confronti dell'azionista **Bootes S.r.l.**, complessivamente pari ad Euro 6 migliaia, si riferiscono unicamente ai compensi maturati da Bootes S.r.l., ma non ancora pagati alla data di predisposizione del presente bilancio, in virtù di un contratto di consulenza strategica e di finanza aziendale formalizzato con quest'ultimo nel corso del mese di ottobre 2014 e successivamente risolto nel mese di giugno 2015.

Al 31 dicembre 2016 la Pierrel S.p.A. non ha partite patrimoniali aperte nei confronti dell'azionista **Fin Posillipo S.p.A.**, avendo quest'ultima – così come l'azionista Bootes S.r.l. – con lettera del 31 marzo 2016 formalmente rinunciato, in via definitiva ed incondizionata, alla restituzione dei prestiti onerosi a breve termine precedentemente erogati, comprensivi di interessi medio tempore maturati sino alla data del 31 marzo 2016, per complessivi Euro 3.561 migliaia, destinando il medesimo ammontare in conto di futuri aumenti di capitale da deliberare entro il termine del 31 dicembre 2017 e autorizzando altresì Pierrel, nell'ipotesi in cui la stessa non avesse deliberato alcun aumento di capitale entro tale termine, ad imputare in via definitiva e incondizionata tale importo in conto capitale della Capogruppo.

Inoltre, in data 26 maggio 2016 l'azionista Fin Posillipo S.p.A. ha effettuato un ulteriore versamento in conto futuro aumento di capitale in favore della Capogruppo per un importo di Euro 200 mila. Contestualmente al versamento, anche in questo caso l'azionista ha rinunciato, in via definitiva e incondizionata, alla restituzione in denaro dell'ammontare versato, comunicando alla Capogruppo di voler destinare il relativo importo in conto di futuri aumenti di capitale della Capogruppo che dovessero essere deliberati entro il termine del 31 dicembre 2017, e autorizzando altresì Pierrel, nell'ipotesi in cui la stessa non avesse deliberato alcun aumento di capitale entro tale termine, ad imputare in via definitiva e incondizionata tale importo in conto capitale.

In data 29 giugno 2016 e 12 settembre 2016 gli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno effettuato ulteriori versamenti in conto futuro aumento di capitale nelle casse della Capogruppo rispettivamente per Euro 850 migliaia ed Euro 150 migliaia in data 29 giugno, e per Euro 1,8 milioni e 0,2 migliaia in data 12 settembre, alle medesime condizioni dei sopra citati versamenti.

Si segnala, infine, che nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 14 novembre 2016 gli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.p.A. hanno manifestato il proprio impegno irrevocabile ad effettuare uno o più versamenti di capitale per un importo complessivo di Euro 3,0 milioni, e rispettivamente per Euro 2,6 milioni ed Euro 0,4 milioni. L'acquisizione di tale impegni ha garantito alla Capogruppo di poter disporre dei mezzi e delle risorse finanziarie necessarie per proseguire la propria operatività in regime di continuità aziendale, e comunque fino alla data entro cui dovrà essere eseguito, secondo quanto proposto dagli amministratori e subordinatamente alla deliberazione dell'Assemblea degli azionisti nonché all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, l'aumento di capitale per massimi Euro 35,0 milioni, che nel corso della medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea degli azionisti quale provvedimento da adottare ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, poi deliberato nel corso della riunione assembleare del 7 dicembre 2016.

A fronte di tale impegno, alla data del 30 giugno 2017, gli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno eseguito le prime *tranches* di versamenti, per complessivi Euro 2 milioni.

In data 8 giugno 2017, la Capogruppo, per tramite del proprio Amministratore Delegato ed in riferimento all'accordo sottoscritto in data 14 novembre 2016, fa presente che le esigenze finanziarie sono state gestite in maniera tale da evitare l'utilizzo pieno delle somme di cui all'impegno precedente, entro il 30 giugno 2017, chiedendo pertanto ai due azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.p.A., la disponibilità a prorogare tale termine ultimo per l'erogazione delle restanti tranches di finanziamento. In pari data i due azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.p.A. dichiarano la propria disponibilità di posticipare il termine ultimo di erogazione di quanto concordato al 30 settembre 2017.

In data 5 luglio 2017, 7 luglio 2017, 3 agosto 2017 e 7 agosto 2017, sono stati effettuati, su richiesta della Società, gli ulteriori versamenti per complessivi Euro 1,0 milioni a completamento del commitment assunto dagli azionisti con lettere di impegno del 14 novembre 2016.

Si informa inoltre che, come già comunicato al mercato, in data 13 giugno 2017, la Pierrel S.p.A. ha reso noto di aver ricevuto il protocollo di intesa che Fin Posillipo S.p.A., azionista di controllo della Capogruppo titolare di n. 19.742.500 azioni ordinarie, pari al 36,362% del capitale sociale della Capogruppo, e Bootes S.r.l., azionista della Capogruppo titolare di n. 2.757.657 azioni ordinarie, pari al 5,079% del capitale sociale della Capogruppo, hanno sottoscritto in data 8 giugno 2017.

Ai sensi del Protocollo di Intesa, che ha ad oggetto tutte le n. 22.230.157 azioni ordinarie della Capogruppo complessivamente di titolarità alla data odierna da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., tali azionisti hanno assunto, subordinatamente all'avveramento di determinate condizioni sospensive, alcuni reciproci impegni finalizzati all'esecuzione di un'operazione di risanamento del Gruppo Pierrel. Più in particolare, ai sensi del Protocollo di Intesa in data 8 giugno 2017 gli azionisti hanno presentato alle banche finanziatrici del Gruppo Pierrel un'offerta irrevocabile, ancorché condizionata, per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti del

Gruppo Pierrel. In aggiunta, ai sensi del Protocollo di Intesa Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. si sono impegnati, tra l'altro, a: (a) garantire, fino a un ammontare massimo pari ai suddetti crediti, la sottoscrizione della parte di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 7 dicembre 2016 che dovesse eventualmente risultare non sottoscritta all'esito dell'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile e della conseguente asta dell'inoptato; (b) effettuare in favore della Capogruppo, in una o più tranches, versamenti in conto futuro aumento di capitale alla Capogruppo fino ad un importo massimo complessivo di Euro 2,8 milioni, da destinare alla copertura delle esigenze di cassa del Gruppo Pierrel fino al 31 dicembre 2017; e (c) sottoscrivere un patto parasociale che disciplini tra gli azionisti alcuni aspetti della governance della Capogruppo, nonché il trasferimento delle partecipazioni rispettivamente detenute nel capitale sociale di Pierrel.

Gli impegni assunti da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. nel Protocollo di Intesa, ivi incluso l'impegno a sottoscrivere il patto parasociale, sono subordinati, tra l'altro: (a) all'accettazione da parte delle banche finanziatrici del Gruppo Pierrel dell'offerta per l'acquisto dei crediti; (b) all'asseverazione del piano industriale della Capogruppo da parte di un esperto indipendente che, ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare, assicuri il superamento dell'attuale situazione di difficoltà finanziaria del Gruppo Pierrel; e (c) il parere positivo delle Autorità competenti circa la possibilità per gli azionisti di beneficiare delle esenzioni previste dalla normativa applicabile in materia di offerte pubbliche di acquisto laddove, all'esito e per effetto dell'assunzione e dell'esecuzione degli impegni previsti nel Protocollo di Intesa, ivi inclusa la sottoscrizione del patto parasociale, dovessero ricorrere i presupposti di applicabilità di tale normativa.

In data 29 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso atto che l'offerta irrevocabile presentata in data 8 giugno 2017 da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., rispettivamente azionista di controllo e azionista di minoranza di Pierrel, per l'acquisto dei crediti vantati da Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. nei confronti del Gruppo Pierrel non è stata ritenuta accettabile.

In data 14 luglio 2017, Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo riunitosi in pari data ha preso atto delle comunicazioni ricevute da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. con le quali gli azionisti di riferimento di Pierrel hanno informato la Società di aver inviato a Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Popolare di Milano S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Nuova Banche delle Marche S.p.A., a seguito dei recenti sviluppi nelle negoziazioni succedutesi dopo l'offerta presentata in data 8 giugno 2017 e ritenuta non accettabile dalle Banche, una nuova offerta per l'acquisto dei crediti vantati dalle Banche nei confronti del Gruppo Pierrel, che si ritiene possa essere considerata con maggior favore dalle Banche.

In data 7 agosto 2017, Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno comunicato alla Società che in data 4 agosto 2017 Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. hanno accettato la loro offerta per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Pierrel.

In data 9 agosto 2017, Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno comunicato alla Società che in data 8 agosto 2017: (a) hanno sottoscritto in pari data con Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Milano S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. i contratti di cessione dei crediti vantati da tali istituti di credito nei confronti della Società e di Pierrel Pharma S.r.l. con socio unico, formalizzando così l'acquisto dei suddetti crediti; e (b) autorizzato l'imputazione al patrimonio di Pierrel di una parte dei crediti per un importo pari a circa Euro 4,1 milioni (attribuibile agli azionisti in egual misura) destinando il relativo importo in conto futuro aumento di capitale della Società e, comunque, in conto capitale della Società nell'ipotesi in cui la Società non dovesse deliberare alcun aumento di capitale entro il termine del 31 dicembre 2018.

In data 22 settembre 2017 gli azionisti di riferimento Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno comunicato alla Società che in pari data Intesa Sanpaolo S.p.A., ha accettato la loro offerta per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti della Pierrel S.p.A..

Inoltre si ricorda che, come già comunicato dalla Capogruppo al mercato in data 5 maggio 2016, previa approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione anche ai sensi della normativa in materia di operazioni con parti correlate, Pierrel ha sottoscritto un contratto di finanziamento a breve termine con la **Petrone Group S.r.l. a Socio Unico**, società riconducibile al gruppo Fin Posillipo, per un importo complessivo di Euro 700 migliaia, con maturazione di interessi al tasso fisso del 5% su base annua.

In virtù dei crediti maturati dalla Capogruppo nei confronti della controllata Pierrel Pharma S.r.l., l'obbligazione di rimborso della Capogruppo verso Petrone Group S.r.l. a Socio Unico è stata garantita dal credito IVA maturato da Pierrel Pharma verso l'Erario per un importo pari ad Euro 750 migliaia. A tal fine, Pierrel Pharma ha inizialmente conferito al finanziatore un mandato all'incasso per riscuotere dall'Erario il predetto credito IVA.

L'accordo di finanziamento prevedeva, infatti, il rimborso da parte della Capogruppo della sorte capitale, unitamente agli interessi *medio tempore* maturati, entro e non oltre il 31 dicembre 2017, salvo che, entro tale data, l'Erario non avesse liquidato in favore del finanziatore il citato credito IVA. In tal caso, Petrone Group S.r.l. a Socio Unico aveva la facoltà di trattenere quanto incassato dall'Amministrazione Finanziaria fino a concorrenza di quanto ancora dovuto da Pierrel (per capitale e interessi *medio tempore* maturati) alla data di detta liquidazione e con obbligo di retrocessione a Pierrel Pharma dell'eventuale eccedenza riscossa.

In data 16 dicembre 2016 Pierrel Pharma S.r.l. ha poi sottoscritto, e in pari data notificato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Caserta, l'atto di revoca del citato mandato all'incasso precedentemente stipulato in favore della Petrone Group S.r.l. a Socio Unico.

Per completezza di informazione, si segnala che in data 26 gennaio 2017 la controllata Pierrel Pharma S.r.l. ha ricevuto da parte dell'Agenzia delle entrate - Riscossione (già Equitalia S.p.A.) - servizi per rimborso IVA, un incasso parziale di circa Euro 650 migliaia a valere sul citato credito IVA, interamente destinato a parziale rimborso del finanziamento in oggetto.

Inoltre, in data 27 febbraio 2017 Pierrel Pharma S.r.l. ha ricevuto dall'Agenzia delle entrate - Riscossione (già Equitalia S.p.A.) un ulteriore incasso di circa Euro 103 migliaia a saldo del citato credito IVA richiesto a rimborso; pertanto, in data 28 febbraio 2017 tale importo è stato parzialmente destinato, per circa Euro 74 migliaia, a Petrone Group S.r.l. ad integrale estinzione del finanziamento erogato da quest'ultima società in favore di Pierrel, unitamente a tutti gli interessi maturati alla data.

In data 12 dicembre 2013 e in data 8 giugno 2015 l'on. Cirino Pomicino, Amministratore e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pierrel S.p.A., e la società **Lilliput S.r.l.**, hanno sottoscritto specifici accordi di reversibilità per effetto dei quali i compensi maturati per la carica da lui ricoperta sono corrisposti alla Lilliput S.r.l.. Per quanto sopra indicato, alla data del 31 dicembre 2016 la Capogruppo ha un debito nei confronti della Lilliput S.r.l. pari a circa Euro 45 migliaia.

Per completezza di informazione si segnala che in data 8 aprile 2016, previa autorizzazione, anche ai sensi della normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel corso della seduta del 7 aprile 2016, Pierrel ha conferito a **Mittel Advisory S.r.l.** - società interamente controllata da Mittel S.p.A., di cui l'ing. Rosario Bifulco, amministratore unico di Bootes S.r.l., è anche azionista e amministratore delegato - uno specifico incarico di consulenza strategica finalizzato all'individuazione di possibili investitori e/o operatori industriali interessati ad accompagnare il progetto di crescita del Gruppo mediante la realizzazione di operazioni straordinarie, ivi incluse eventuali operazioni sul capitale della Società stessa, il cui corrispettivo è stato concordato come

success fee. Alla data di chiusura dell'esercizio le attività condotte da Mittel Advisory S.r.l. sono state poi interrotte e il relativo contratto decaduto.

In aggiunta a quanto sopra indicato con riferimento al Gruppo Pierrel si segnala, infine, che i valori economici verso parti correlate al 31 dicembre 2016 includono anche i dati rivenienti da Relief (già THERAMetrics) e dalle società da questa controllate sino alla data di uscita dal perimetro di consolidamento di Pierrel S.p.A.. Nel dettaglio, tali dati si riferiscono a:

- oneri finanziari maturati sul prestito obbligazionario convertibile deliberato da Relief lo scorso 15 ottobre e sottoscritto da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. rispettivamente per Euro 52 migliaia ed Euro 4 migliaia. Per completezza di informazione si segnala che, per quanto a conoscenza della Società, nel corso del mese di luglio 2016 Relief ha proceduto alla conversione in azioni del citato prestito obbligazionario convertibile sottoscritto da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l.;
- Euro 10 migliaia di costi della Relief nei confronti di Petrone Group S.r.l. a Socio Unico a titolo di compensi maturati a fronte di un contratto di prestazione di servizi avente ad oggetto lo svolgimento, da parte di quest'ultima società, di attività di *business development*; ed
- Euro 28 migliaia di costi sostenuti dal gruppo Relief nei confronti di Farmacie Petrone S.r.l., società controllata da Fin Posillipo S.p.A., per l'acquisto di prodotti farmaceutici utilizzati nell'ambito di alcuni studi clinici in essere.

Compensi ad amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e società di revisione

Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici dell'esercizio degli amministratori della Capogruppo, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (importi espressi in unità di Euro):

Compensi ad amministratori

31 dicembre 2016						
<i>(euro migliaia)</i>						
SOGGETTO		DESCRIZIONE DELLA CARICA		COMPENSI		
Cognome e nome	Carica ricoperta	Scadenza della carica	31 dicembre 2016	Altri compensi	TOTALE	
Raffaele Petrone	Presidente del CDA	in carica	Approvazione bilancio al 31.12.2017	120.000		120.000
Paolo Cirino Pomicino	Vice Presidente	in carica	Approvazione bilancio al 31.12.2017	40.000	5.350	45.350
Fulvio Citaredo	Amministratore Delegato	in carica	Approvazione bilancio al 31.12.2017	120.000		120.000
Mauro Fierro	Consigliere	in carica	Approvazione bilancio al 31.12.2017	20.000	7.300	27.300
Tiziana Catuogno	Consigliere	in carica	Approvazione bilancio al 31.12.2017	20.000	5.350	25.350
Fernanda Petrone	Consigliere	in carica	Approvazione bilancio al 31.12.2017	20.000		20.000
Maria Paola Bifulco	Consigliere	in carica	Approvazione bilancio al 31.12.2017	20.000		20.000
Dirigenti con funzioni strategiche		n.a.	n.a.	635.440	n.a.	635.440

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con delibera dell'assemblea ordinaria del 5 giugno 2015, e rimarrà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2017.

La controllata Pierrel Pharma è, invece, dotata di un Amministratore unico, l'ing. Velotti, i cui compensi per la carica ricoperta nell'anno 2016 sono stati pari ad Euro 24 migliaia.

Nel corso della medesima seduta, l'Assemblea degli azionisti di Pierrel S.p.A. ha provveduto altresì a nominare il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da 5 membri, di cui 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo risulta, pertanto, così composto:

Presidente: dott. Paolo Nagar

Sindaco Effettivo: dott.ssa Monica Valentino

Sindaco Effettivo: dott. Fabio Rossi

Sindaco Supplente: dott.ssa Daniela Gargiulo

Sindaco Supplente: dott.ssa Mena Minzione

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati stanziati costi per emolumenti dovuti ai sindaci per Euro 102 migliaia sulla base della citata delibera assembleare di nomina e sulla base dei costi consuntivati per le attività svolte nell'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB si riportano i corrispettivi della revisione legale per le società del Gruppo che per l'anno 2016 ammontano ad Euro 163 migliaia. Gli onorari relativi alla revisione legale includono, altresì, i corrispettivi per le verifiche periodiche previste dall'art. 155 comma 1 lettera a) del T.U.; si segnala, inoltre, che, come previsto dalla circolare Assirevi n. 118, i corrispettivi indicati includono le eventuali indicizzazioni, ma non le spese. In aggiunta ai citati compensi per le attività di revisione legale, nell'anno 2016 la società di revisione ha maturato compensi di circa Euro 25 migliaia a valere sulle verifiche previste per l'emissione della relazione sui dati previsionali ai sensi dell'articolo 94, commi 1 e 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58, in conformità alle previsioni del regolamento 809/2004/CE.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Pierrel è esposto a rischi finanziari e di mercato ed in particolare a:

- a) variazione dei tassi di cambio;
- b) variazione dei tassi d'interesse;
- c) liquidità;
- d) gestione del capitale;
- e) credito.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha operato per controllare le variabili finanziarie sopra indicate attivando le opportune politiche al fine di minimizzare i summenzionati rischi attraverso l'impiego di strumenti offerti dal mercato o con appropriate politiche societarie di controllo e di portafoglio prodotti/mercati.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego di derivati, la sola Capogruppo ha in essere contratti derivati che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in "*hedge accounting*", e sono designate di "*copertura*". Si ricorda che le società del Gruppo non stipulano contratti derivati a fini speculativi.

La tabella seguente delinea l'orizzonte temporale di manifestazione dei flussi oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse alla data di chiusura dell'esercizio 2016 (comparata con il 2015). Si segnala che la data di manifestazione dei flussi di interesse oggetto di copertura coincide anche con il momento dell'effettivo pagamento dei flussi previsti che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di tasso.

Rischio di Tasso

Periodo di relizzo dei flussi e relativa manifestazione a conto economico	Finanziamento sottostante	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
<i>(euro migliaia)</i>		
Flussi fino a 6 mesi	(23)	(34)
Flussi da 6 mesi a 1 anno	(17)	(29)
Flussi da 1 a 2 anni	(17)	(40)
Flussi da 2 a 5 anni	-	(17)
Flussi oltre i 5 anni		
TOTALE	(57)	(120)

a) Gestione del rischio tasso di cambio

Il Gruppo Pierrel non segue una politica di copertura dei flussi di cassa attesi in divise estere (in particolare dollari americani); la tabella seguente presenta un'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio, condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione del tasso di cambio EUR/USD pari a $\pm 10\%$.

Rischio di cambio

Rischio di cambio EUR/USD <i>Sensitivity analysis</i>	Valore Contabile		Conto Economico				Patrimonio Netto			
			Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
Debiti commerciali in divisa	(1.016)	(1.284)	91	116	(112)	(141)				
Passività finanziarie in divisa (al costo ammortizzato)	(7.974)	(8.154)	718	734	(877)	(897)				
Altre passività in divisa										
Derivati non di copertura										
Derivati di copertura										
TOTALE	(8.990)	(9.438)	809	850	(989)	(1.038)				

Una variazione positiva del tasso di cambio di riferimento (EUR/USD), come presentato nella tabella sopra riportata, avrebbe prodotto sul conto economico complessivo un utile di Euro 809 migliaia al 31 dicembre 2016 e di Euro 849 migliaia al 31 dicembre 2015; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto una perdita di Euro 989 migliaia al 31 dicembre 2016 e di Euro 1.038 migliaia al 31 dicembre 2015.

Nessun effetto è generato a patrimonio netto poiché non sono presenti strumenti derivati designati di copertura.

b) Gestione del rischio tasso d'interesse

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento a medio/lungo termine soggetto alla variazione dei tassi d'interesse, vengono utilizzati due contratti derivati denominati *interest rate swap*.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale che parzialmente copre l'indebitamento finanziario soggetto a variazione di tassi di interesse, con identiche date di scadenza a quelle della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tale contratto è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Le coperture vengono effettuate con un'ottica di corrispondenza con il piano di ammortamento del finanziamento (*hedge accounting*).

L'indebitamento a breve commerciale non viene coperto in quanto per sua natura fluttuante.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposto il Gruppo è stata condotta prendendo in considerazione le partite di bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento. Con riferimento all'esercizio 2016, come per l'esercizio 2015, si è deciso di ipotizzare variazioni asimmetriche in riduzione (- 8 bps) e aumento (+ 50 bps) dei parametri di riferimento.

Tale analisi è stata condotta con specifico riferimento agli impatti generati sui flussi degli strumenti a tasso variabile (*cash flow sensitivity*) e sul valore di carico degli strumenti iscritti al valore equo (*fair value sensitivity*).

Rischio di Tasso

Rischio di tasso - Esposizione e sensitivity analysis	Valore contabile		Conto Economico				Patrimonio Netto			
	31-dic-16	31-dic-15	Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
			31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
Attività fruttifere di interessi a tasso variabile										
- Crediti finanziari fruttiferi di interessi										
- Depositi	1.108	1.218	6	6	(1)	(1)				
Passività finanziarie a tasso variabile	(12.947)	(11.363)	(65)	(54)	10	9				
Strumenti derivati trattati in hedge-accounting	(58)	(116)								
- fair value							4	14	(1)	(2)
- cash flow			7	7	(1)	(1)				
Strumenti derivati non trattati in hedge-accounting										
- fair value										
- cash flow										
TOTALE	(11.897)	(10.261)	(52)	(41)	8	7	4	14	(1)	(2)

* Si noti come al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 la sensitivity analysis rischio tasso sia stata eseguita applicando uno shock parallelo della curva dei tassi di interesse pari a +50bps/-8 bps.

La *sensitivity analysis* è stata svolta sulla base delle seguenti assunzioni:

- *shift* parallelo della curva dei tassi di + 50 bps (+50 bps nel 2015) e - 8 bps (- 8 bps nel 2015);
- nella determinazione delle variazioni associate agli strumenti finanziari a tasso variabile si assume che nessun tasso di interesse sia stato già fissato;
- ipotesi di costanza di tutte le altre variabili di rischio;
- presentazione dei risultati dell'analisi effettuata l'anno scorso a fini comparativi.

c) Gestione del rischio di liquidità

La liquidità del Gruppo si basa su una diversificazione delle fonti di finanziamento bancario, nonché su un mix di struttura delle linee creditizie: commerciali o auto-liquidanti e finanziamenti a breve e medio termine, e ciò al fine di potere utilizzare queste linee in funzione della tipologia dei fabbisogni.

Si fa notare che l'indebitamento del Gruppo ha la caratteristica di essere distribuito tra diversi istituti bancari, il che si traduce in una diminuzione del rischio di riduzione/cancellazione delle linee di credito destinate alla copertura del capitale circolante.

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile, dei flussi degli incassi/pagamenti attesi; sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano settimanalmente i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività della società sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati, per completezza l'analisi include anche i flussi positivi generati dai contratti finanziari derivati su tasso di interesse che rappresentano passività finanziarie:

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2016

(euro migliaia)	Totale cash-flow	A vista	< 6 mesi	6 mesi 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
PASSIVITA'							
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali	(5.839)	(2.808)	(3.031)				
Passività finanziarie	(21.783)		(14.404)	(205)	(530)	(6.644)	
Leasing							
Debiti vari e altre passività	1.038	1.038					
Fidejussioni							
Impegni e garanzie							
	Totale	(26.584)	(1.770)	(17.435)	(205)	(530)	(6.644)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso (cash-flow netti)	(59)		(24)	(18)	(17)		
Derivati su rischio di cambio (cash-flow netti)							
	Totale	(59)	(24)	(18)	(17)		
ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(26.643)	(1.770)	(17.459)	(223)	(547)	(6.644)	-

Si segnala che a garanzia del regolare rimborso di alcuni dei finanziamenti a medio lungo termine in essere, la Capogruppo ha prestato garanzie su beni di proprietà agli istituti di credito affidatari, come meglio descritto alla Nota 16, cui si rimanda.

La seguente tabella espone la composizione per scadenze delle attività finanziarie:

Analisi delle scadenze delle attività finanziarie

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Crediti commerciali		
- Non scaduti	2.750	4.132
- Scaduti da meno di 30 giorni	423	377
- Scaduti da 30 a 60 giorni	272	132
- Scaduti da 60 a 90 giorni	73	37
- Scaduti oltre i 90 giorni	2.263	150
TOTALE	5.781	4.828

Per una più approfondita analisi delle politiche di gestione del rischio di liquidità del Gruppo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione denominato "Osservazioni sul profilo finanziario e sulla continuità aziendale".

d) Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo è quello di ottenere il miglior *rating* creditizio possibile al fine di avere accesso al credito bancario a condizioni economicamente vantaggiose; è politica del Gruppo avere continui contatti con tutte le istituzioni finanziarie al fine di comunicare tutte le informazioni (sempre entro i limiti previsti

per le società quotate) necessarie per meglio comprendere la tipologia del business e le particolari situazioni di mercato presenti.

e) Gestione del rischio di credito

E' politica del Gruppo l'assegnazione del fido ai clienti dopo avere valutato la struttura economica patrimoniale del cliente, la sua performance di pagamento negli anni e tutte le altre informazioni disponibili sul mercato, e cioè i normali strumenti impiegati nel determinare la "solvibilità" del cliente.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione del Gruppo al rischio di credito:

Massima esposizione al rischio di credito

(euro migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Crediti commerciali	2.749	5.074
Altre attività correnti	787	1.449
Depositi		
Crediti da strumenti finanziari derivati		
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti		
Garanzie finanziarie		
TOTALE	3.536	6.523

Data la particolare tipologia di *business*, una parte significativa dei crediti commerciali risulta concentrata in un numero ristretto di clienti, che si caratterizzano comunque per un elevato grado di affidabilità e di mantenimento del merito creditizio.

Movimentazione della Riserva di *cash flow hedge*

La funzione finanza del Gruppo, al fine di verificare l'efficacia delle coperture poste in essere, effettua periodicamente i test prospettici e retrospettivi. L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata confrontando le variazioni di *fair value* (o di *intrinsic value* nell'ipotesi di strumenti opzionali) del derivato e del sottostante, entrambe misurate alla data di bilancio in funzione dei dati consuntivi (test retrospettivo) e determinate in ipotesi di shock delle condizioni di mercato (test prospettico).

I test prospettici sono atti a dimostrare che, all'inizio e per l'intera durata della relazione di copertura posta in essere, lo strumento di copertura si dimostri altamente efficace nel compensare le variazioni di valore del *fair value* o dei *cash flow* del sottostante generate dal rischio coperto.

I test retrospettivi sono funzionali alla verifica dell'effettiva elevata efficacia della relazione di copertura, idealmente quantificata in un *range* compreso tra l'80% ed il 125%.

Di seguito è riportata la movimentazione della riserva di *cash flow hedge* nel corso dell'esercizio 2016, comparata con quella dell'anno precedente:

Riserva di *cash flow hedge* - rischio di tasso

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Saldo iniziale	(116)	(158)
Variazioni positive (+)/negative(-) della riserva di CFH per rilevazione di nuova efficacia		(15)
Variazioni positive (+)/negative(-) per storno dell'efficacia positiva/negativa da P/N e imputazione di oneri/proventi finanziari a C/E	57	57
Saldo finale	(59)	(116)

Classificazione

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica prevista da IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio; pertanto di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Le tabelle seguenti evidenziano che per la maggior parte delle poste finanziarie il valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del valore equo, in considerazione della natura stessa di attività e passività finanziarie, in gran parte a breve termine. Le voci che presentano un *fair value* diverso dal valore di bilancio riguardano le passività finanziarie non correnti relative ai debiti finanziari verso banche. Il relativo valore equo è stato determinato applicando il metodo del *discounted cash flow*, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi alle condizioni di tasso e di merito creditizio alle date di bilancio.

Gli strumenti finanziari derivati in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo sono iscritti in bilancio al valore equo determinato attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato alimentati sulla base dei parametri quali tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi *forward* delle materie prime, rilevati alle singole date di valutazione. Tale metodologia riflette pertanto una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del *fair value* coerente con il livello 2 della gerarchia dei *fair value* definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

Valore contabile								
	Attività / passività finanziarie designate al fair value	Attività / passività finanziarie detenute per la negoiazione	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Fair value
<i>(euro migliaia)</i>								
31 dicembre 2016								
Attività								
Altre attività								
Partecipazioni					4.947			4.947
Crediti verso imprese del gruppo								
Crediti verso controllanti								
Altri crediti correnti			127					127
Crediti verso fornitori c/anticipi			120					120
Ratei e risconti attivi			541					541
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								
Depositi bancari e postali			1.107					1.107
Denaro e valore in cassa			1					1
Crediti commerciali			2.711					2.711
Immobilizzazioni finanziarie								
Crediti verso altri								
Altre immobilizzazioni finanziarie								
Crediti per strumenti finanziari derivati								
Derivati trattati in hedge accounting								
Derivati non trattati in hedge accounting								
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE			4.607		4.947			9.554
Passività								
Debiti verso fornitori								
Debiti verso fornitori						5.839		5.839
Debiti verso società del gruppo								
Passività finanziarie								
Finanziamenti						23.924		23.578
Leasing								
Debiti finanziari per acquisizioni								
Altre passività								
Debiti verso controllanti								
Debiti verso imprese del gruppo								
Ratei e risconti passivi						232		232
Altre passività correnti						1.038		1.038
Debiti per strumenti finanziari derivati								
Derivati trattati in hedge accounting							59	59
Derivati non trattati in hedge accounting								
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE						31.033	59	30.746

Valore contabile								
	Attività / passività finanziarie designate al fair value	Attività / passività finanziarie detenute per la negoiazione	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Fair value
31 dicembre 2015								
<i>(euro migliaia)</i>								
Attività								
Altre attività								
Crediti verso imprese del gruppo								
Crediti verso controllanti								
Altri crediti correnti								
			73					73
Crediti verso fornitori c/anticipi								
			76					76
Ratei e risconti attivi								
			653					653
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								
Depositi bancari e postali								
			1.218					1.218
Denaro e valore in cassa								
			1					1
Crediti commerciali								
			3.250					3.250
Immobilizzazioni finanziarie								
Crediti verso altri								
Altre immobilizzazioni finanziarie								
Crediti per strumenti finanziari derivati								
Derivati trattati in hedge accounting								
Derivati non trattati in hedge accounting								
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE			5.271		-			5.271
Passività								
Debiti verso fornitori								
Debiti verso fornitori								
						5.617		5.617
Debiti verso società del gruppo								
Passività finanziarie								
Finanziamenti								
						32.757		32.805
Finanziamenti su anticipi contrattuali								
Leasing								
						14		14
Debiti finanziari per acquisizioni								
Altre passività								
Debiti verso controllanti								
Debiti verso imprese del gruppo								
Ratei e risconti passivi								
						486		486
Altre passività correnti								
						445		445
Debiti per strumenti finanziari derivati								
Derivati trattati in hedge accounting								
							116	116
Derivati non trattati in hedge accounting								
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE			-			39.319	116	39.483

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti effettuate nell'esercizio 2016, così come richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, sono di seguito illustrate; in particolare, la tabella che segue evidenzia gli effetti di tali operazioni sui risultati economici e sui flussi finanziari dell'esercizio 2016 del Gruppo:

Operazioni significative non ricorrenti

<i>(euro migliaia)</i>	Effetto Economico	Effetto Finanziario
Ricavi	244	22
Consulenze	(56)	(51)
Sopravvenienze passive (incluso l'importo delle somme pignorate e assegnate in via definitiva a Kedrion S.p.A.)	(463)	(2)
Adeguamento al <i>fair value</i> del valore della partecipazione Relief, iscritta nella voce "Attività non correnti destinate alla dismissione" prima dell'uscita dal perimetro di Gruppo	(178)	
Riduzione di valore delle Attività disponibili per la vendita "AFS" originariamente iscritta in apposita riserva di <i>equity</i> denominata "Riserva AFS"	(3.070)	
Ammortamenti dei beni in uso presso gli uffici di Milano sino alla data di cessazione del contratto di locazione	(29)	
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	(11)	
Svalutazione immobilizzazioni materiali	(173)	
TOTALE OPERAZIONI NON RICORRENTI	(3.736)	(31)

La voce "Ricavi" accoglie Euro 237 migliaia di poste non ricorrenti (di cui Euro 157 migliaia riferiti alla Capogruppo), essenzialmente per sopravvenienze attive rivenienti da rettifiche di stanziamenti riferiti ad anni precedenti, ed Euro 7 migliaia riconducibili a beni entrati in possesso della Capogruppo e rivenienti da precedenti contenziosi.

Le poste non ricorrenti riferite alla voce "Consulenze" sono pari ad Euro 56 migliaia e si riferiscono a consulenze straordinarie ricevute nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo.

Le poste non ricorrenti, inoltre, includono: (i) Euro 457 migliaia di sopravvenienze passive, di cui Euro 377 migliaia riferiti al debito nei confronti di Kedrion S.p.A. rilevato al 31 dicembre 2016 a seguito dell'ordinanza emessa dal giudice del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere a valle dell'udienza tenutasi in data 10 marzo 2017 e con la quale è stata definita la procedura di pignoramento presso terzi con l'assegnazione delle somme in favore della controparte, come meglio descritto nel paragrafo "Contenziosi in corso"; (ii) Euro 178 migliaia quale rettifica del valore della partecipazione detenuta nel capitale sociale della svizzera Relief Therapeutics holding AG per valore adeguamento al *fair value*, rilevata prima dell'uscita della stessa e dell'intera Divisione TCRDO dal perimetro del Gruppo Pierrel, a decorrere dal mese di maggio 2016; (iii) Euro 174 migliaia riferiti a svalutazioni del valore di alcuni beni per i quali il *management*, a seguito di opportune valutazioni, ha ritenuto di adeguare il valore di iscrizione in bilancio alle reali opportunità di utilizzo e/o di cessione degli stessi, ed (iv) Euro 3.070 migliaia quale importo residuo della rettifica del valore di carico della partecipazione detenuta nel capitale sociale della svizzera Relief Therapeutics Holding AG, iscritta nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", già rilevata al 30 settembre 2016 tra le altre componenti del conto economico complessivo, in apposita riserva di patrimonio netto, e rigirata tra gli oneri finanziari di conto economico in quanto ritenuta una perdita di valore di tipo "durevole".

La voce Ammortamenti, infine, include l'importo di Euro 29 migliaia di ammortamenti rilevanti dalla Capogruppo a fronte dei beni in essere presso gli uffici di Milano, in vista della chiusura anticipata del contratto di locazione avvenuta con efficacia 31 dicembre 2016 ed Euro 11 migliaia riferite a svalutazioni di immobilizzazioni immateriali operate dalla controllata diretta Pierrel Pharma S.r.l..

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2016 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica

dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

EVENTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riporta una sintesi dei principali eventi intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio 2016.

In data **10 marzo 2017**, nel corso dell'ultima udienza tenutasi nell'ambito del contenzioso in essere con Kedrion S.p.A. – per i cui dettagli si veda quanto ampiamente riportato nel precedente paragrafo “Contenziosi in corso” – il Giudice ha emesso ordinanza con la quale è stata definita la procedura di pignoramento di crediti presso terzi, con l'assegnazione delle somme in favore di Kedrion. Nel corso del mese di marzo 2017 Unicredit Banca S.p.A. ha pertanto dato seguito all'ordinanza del Giudice bonificando in favore di Kedrion l'importo dovuto pari a circa Euro 434 migliaia e procedendo al contestuale svincolo delle somme eccedenti precedentemente pignorate.

In data **20 marzo 2017** la Società ha inviato alle Banche finanziatrici, anche in nome e per conto della controllata Pierrel Pharma S.r.l., la richiesta di rappresentare entro il termine del 10 aprile 2017, la propria disponibilità ad impegnarsi irrevocabilmente a convertire tutto il credito *outstanding* dalle stesse vantato verso il Gruppo (maggiorato degli interessi maturati e non ancora corrisposti) in *equity* della Società, sottoscrivendo pertanto azioni ordinarie Pierrel di nuova emissione nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 7 dicembre 2016, comunicando altresì alle Banche di sospendere a decorrere dal 20 marzo 2017 la corresponsione anche degli interessi maturati e maturandi sul debito residuo dei finanziamenti, in aggiunta alla sorte capitale il cui pagamento era stato già interrotto a decorrere dalle rate in scadenza al 31 dicembre 2016.

In data **24 marzo 2017** l'Agenzia delle entrate – Riscossione (già Equitalia S.p.A.) ha notificato il pignoramento dei conti correnti bancari della Società sino a concorrenza di un importo pari a circa Euro 697 migliaia - oltre interessi di mora e compensi di riscossione maturandi sino alla data di effettivo pagamento - a valere su un avviso di addebito ricevuto dall'INPS per complessivi Euro 661 migliaia (di cui circa Euro 616 migliaia per sorta capitale) riferiti a contributi a carico azienda, dovuti e non pagati, il periodo intercorrente da settembre 2015 ad aprile 2016. In pari data la Società ha presentato l'Agenzia delle entrate – Riscossione la richiesta di adesione alla definizione agevolata (cd. “rottamazione”) della cartella di pagamento, a seguito della quale in data **30 marzo 2017** la Società ha richiesto all' l'Agenzia delle entrate – Riscossione di comunicare, con la massima urgenza, alle banche la non prosecuzione dei citati atti di pignoramento. Pertanto, in data **4 aprile 2017** l'Agenzia delle entrate – Riscossione ha notificato a tutte le banche coinvolte la non prosecuzione delle procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, con conseguente sblocco dei conti correnti bancari della Società. Si precisa che in data 6 giugno 2017, a mezzo PEC, l'Agenzia delle entrate – Riscossione, ha comunicato alla Società di aver accettato, per l'intero importo richiesto, l'adesione alla definizione agevolata dei carichi pendenti, concedendo un pagamento in cinque rate, di cui la prima in scadenza il 31 luglio 2017 che, alla data di redazione del presente documento, è stata regolarmente pagata.

In data **27 marzo 2017** la Società ha comunicato a Nuova Banca delle Marche S.p.A. ed a Intesa SanPaolo S.p.A. la temporanea sospensione, a decorrere dalla stessa data, del pagamento della sorta capitale e degli interessi sulle residue posizioni debitorie.

In data **31 marzo 2017** Pierrel ha ricevuto le dimissioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 TUF e direttore amministrativo della Capogruppo, dott.ssa Maria Teresa Ciccone, per motivi personali, con decorrenza dal 9 giugno 2017.

In data **11 aprile 2017** Banca Popolare di Milano S.p.A. - nella sua qualità di c.d. “Banca Agente” in nome e per conto delle Banche Finanziatrici - ha informato la Capogruppo di non ritenere accettabile la proposta di conversione in *equity* dei propri crediti (complessivamente pari a circa Euro 13,0 milioni al 31 marzo 2017), sollecitando peraltro un incontro con i rappresentanti della Capogruppo e dei soci di riferimento di quest’ultima per valutare le rispettive posizioni. A valle di tale ultima comunicazione, la Capogruppo ha quindi avviato un confronto con Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., principali azionisti della Pierrel S.p.A., per verificare la loro disponibilità a valutare la possibilità di partecipare ad una eventuale operazione, da realizzare anche con il coinvolgimento delle Banche Finanziatrici, che possa consentire di superare l’attuale situazione di tensione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e, contemporaneamente, contribuire allo sviluppo del progetto industriale del Gruppo Pierrel. Nelle more di appurare la fattibilità a perfezionare in breve tempo una siffatta operazione, con il coinvolgimento sia dei soci che delle Banche Finanziatrici, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo non è stato nelle condizioni di approvare il progetto di bilancio per l’esercizio al 31 dicembre 2016 in regime di continuità aziendale, nei termini previsti per le società quotate; pertanto, nel corso della riunione consiliare del 27 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinviare l’approvazione del progetto di bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Pierrel S.p.A. e del Gruppo Pierrel e l’approvazione su base volontaria del rendiconto intermedio di gestione per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 ad una data da stabilirsi tra il 23 e il 30 maggio 2017.

In data **30 maggio 2017**, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che alla data non erano stati ancora acquisiti elementi sufficienti per valutare l’esistenza o meno di una ragionevole aspettativa per un esito positivo dell’eventuale operazione da realizzare con il coinvolgimento, da una parte, di Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l, principali azionisti della Capogruppo e, dall’altra parte, di Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. che potesse consentire di superare l’attuale situazione di tensione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e, contemporaneamente, contribuire allo sviluppo del progetto industriale del Gruppo Pierrel.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, preso atto che alla data non si erano ancora verificati i presupposti per l’approvazione del progetto di bilancio della Pierrel S.p.A. e del Gruppo Pierrel per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 secondo il principio della continuità aziendale, ha deliberato di aggiornarsi al successivo 1 giugno per avere modo di reperire, entro tale data, ulteriori elementi informativi che fossero sufficienti per assumere le opportune deliberazioni in relazione al progetto di bilancio della Pierrel S.p.A. e del Gruppo Pierrel per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016; inoltre alla luce di quanto precede, anche ai sensi dell’articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., la Capogruppo ha comunicato che, diversamente da quanto comunicato al mercato in data 26 gennaio 2017, 4 aprile 2017 e 27 aprile 2017, la riunione del Consiglio di Amministrazione di Pierrel S.p.A. per l’approvazione del progetto di bilancio della Capogruppo e del Gruppo Pierrel per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e l’approvazione su base volontaria del rendiconto intermedio di gestione del Gruppo Pierrel per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 non si sarebbe tenuta tra il 23 e il 30 maggio 2017, ma in una data che sarebbe stata comunicata al mercato all’esito della riunione consiliare della Società convocata per il 1 giugno 2017. Conseguentemente, l’Assemblea degli Azionisti di Pierrel per l’approvazione del bilancio della Capogruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata rinviata ad una data successiva al 29 giugno 2017 e, precisamente, in una data da stabilirsi tra il 24 e il 28 luglio 2017.

In data **1 giugno 2017**, Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in pari data ha acquisito ulteriori elementi in merito alla volontà degli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l, di proseguire nelle trattative con Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. per l’eventuale realizzazione di una più ampia operazione che potesse consentire di superare l’attuale situazione di tensione patrimoniale e finanziaria e supportare il definitivo rilancio industriale della Capogruppo.

In considerazione della tempistica prevista per l’esecuzione di tale operazione che, come già comunicato al mercato, costituiva uno dei presupposti per l’approvazione del bilancio di esercizio di Pierrel al 31 dicembre 2016 in regime di continuità, il Consiglio di Amministrazione della Pierrel S.p.A. ha quindi deliberato di

rinvia l'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2016 alla fine del mese di giugno, allorquando si prevedeva che detta operazione potesse essersi conclusa o, comunque, che il Consiglio di Amministrazione di Pierrel potesse aver acquisito elementi informativi in merito all'esistenza o meno di una ragionevole aspettativa in merito alla sua positiva conclusione.

Alla luce di quanto precede, anche ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., la Capogruppo ha comunicato che la riunione del Consiglio di Amministrazione di Pierrel per l'approvazione del progetto di bilancio della Pierrel S.p.A. e del Gruppo Pierrel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e l'approvazione su base volontaria del rendiconto intermedio di gestione del Gruppo Pierrel per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 si sarebbe tenuta in una data da stabilirsi tra il 26 e il 30 giugno 2017.

In data **12 giugno 2017** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto, ai sensi di legge, il nuovo Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 nella persona del dott. Francesco Pepe.

In data **13 giugno 2017**, la Pierrel S.p.A. ha reso noto di aver ricevuto il protocollo di intesa che Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno sottoscritto in data 8 giugno 2017.

Ai sensi del Protocollo di Intesa, che ha ad oggetto tutte le n. 22.230.157 azioni ordinarie di Pierrel complessivamente di titolarità alla data di Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., gli azionisti hanno assunto, subordinatamente all'avveramento di determinate condizioni sospensive, alcuni reciproci impegni finalizzati all'esecuzione di un'operazione di risanamento di Pierrel. Più in particolare, ai sensi del Protocollo di Intesa in data 8 giugno 2017 gli azionisti hanno presentato alle banche finanziatrici del Gruppo Pierrel un'offerta irrevocabile, ancorché condizionata, per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Pierrel. In aggiunta, ai sensi del Protocollo di Intesa Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. si sono impegnati, tra l'altro, a: (a) garantire, fino a un ammontare massimo pari ai crediti, la sottoscrizione della parte di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 7 dicembre 2016 che fosse risultata non sottoscritta all'esito dell'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile e della conseguente asta dell'inoportato; (b) effettuare in favore della Capogruppo, in una o più *tranche*, versamenti in conto futuro aumento di capitale alla Pierrel S.p.A. fino ad un importo massimo complessivo di Euro 2,8 milioni, da destinare alla copertura delle esigenze di cassa del Gruppo Pierrel fino al 31 dicembre 2017; e (c) sottoscrivere un patto parasociale che disciplini tra gli azionisti alcuni aspetti della *governance* della Capogruppo, nonché il trasferimento delle partecipazioni rispettivamente detenute nel capitale sociale di Pierrel.

Gli impegni assunti da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. nel Protocollo di Intesa, ivi incluso l'impegno a sottoscrivere il Patto Parasociale, sono subordinati, tra l'altro: (a) all'accettazione da parte delle banche finanziatrici del Gruppo Pierrel dell'offerta per l'acquisto dei Crediti; (b) all'asseverazione del piano industriale della Società da parte di un esperto indipendente che, ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare, assicuri il superamento dell'attuale situazione di difficoltà finanziaria del Gruppo Pierrel; e (c) il parere positivo delle Autorità competenti circa la possibilità per gli azionisti di beneficiare delle esenzioni previste dalla normativa applicabile in materia di offerte pubbliche di acquisto laddove, all'esito e per effetto dell'assunzione e dell'esecuzione degli impegni previsti nel Protocollo di Intesa, ivi inclusa la sottoscrizione del patto parasociale, dovessero ricorrere i presupposti di applicabilità di tale normativa.

In data **29 giugno 2017** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che l'offerta irrevocabile presentata in data 8 giugno 2017 da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., rispettivamente azionista di controllo e azionista di minoranza di Pierrel, per l'acquisto dei crediti vantati da Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. nei confronti del Gruppo Pierrel non è stata ritenuta accettabile; tale offerta rientrava nell'ambito del Protocollo di Intesa che gli azionisti Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno

sottoscritto in data 8 giugno 2017 e comunicato alla Società ed al mercato in data 13 giugno 2017. Il Consiglio di Amministrazione quindi, in considerazione anche di quanto sopra descritto, ha deliberato di rinviare qualsiasi decisione in merito all'approvazione del progetto di bilancio di Pierrel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e l'approvazione su base volontaria del rendiconto intermedio del Gruppo Pierrel al 31 marzo 2017, ivi incluso l'eventuale ricorso agli strumenti previsti dalla normativa applicabile per la tutela nella misura massima possibile del patrimonio sociale a tutela di tutti i soggetti coinvolti in considerazione della situazione economico-patrimoniale della Capogruppo, a una riunione del Consiglio di Amministrazione da tenersi entro la fine della prima metà del mese di luglio, all'esito di un ulteriore e definitivo confronto con gli azionisti di riferimento della Capogruppo in merito alla loro volontà di supportare Pierrel in modo tale da consentire il superamento della situazione di tensione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Pierrel e il definitivo rilancio industriale del Gruppo Pierrel.

In **data 14 luglio 2017**, Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle comunicazioni ricevute da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. con le quali gli azionisti di riferimento di Pierrel hanno informato la Capogruppo di aver inviato a Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Popolare di Milano S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Nuova Banche delle Marche S.p.A. (le "Banche"), a seguito dei recenti sviluppi nelle negoziazioni succedutesi dopo l'offerta presentata in data 8 giugno 2017 e ritenuta non accettabile dalle Banche, una nuova offerta per l'acquisto dei crediti vantati dalle Banche nei confronti del Gruppo Pierrel, che si riteneva potesse essere considerata con maggior favore dalle Banche.

Inoltre, nel corso della seduta tenutasi in seduta ordinaria e straordinaria lo scorso 7 dicembre, l'Assemblea degli Azionisti della Pierrel S.p.A. ha deliberato, quale provvedimento atto a rimuovere i presupposti di cui all'articolo 2447 del codice civile, un aumento del capitale di Pierrel fino ad un massimo di Euro 35 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo (l'"Aumento di Capitale"), specificando altresì che, in caso di mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale entro il termine del 10 agosto 2017 e salvo che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo non accerti l'intervento di fatti o circostanze che comportino il superamento dei presupposti di cui all'articolo 2447 del codice civile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deve accertare la causa di scioglimento di cui al n. 4 dell'articolo 2484 codice civile.

In considerazione di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, preso atto dell'impossibilità per la Pierrel S.p.A. di eseguire l'Aumento di Capitale entro il termine indicato dall'Assemblea degli Azionisti, ha altresì acquisito la disponibilità di Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. a imputare al patrimonio della Capogruppo, in caso di positiva conclusione dell'operazione di acquisto dei crediti, una parte dei crediti al fine di rimuovere i presupposti di cui all'articolo 2447 del codice civile, ed a supportare finanziariamente Pierrel fornendole le risorse necessarie alla copertura degli impegni fino al 31 dicembre 2017 fino alla concorrenza massima di Euro 2.8 milioni.

In **data 7 agosto 2017**, Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno comunicato alla Capogruppo che in data 4 agosto 2017 Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. (collettivamente, le "Banche") hanno accettato la loro offerta per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Pierrel.

Pertanto, facendo seguito a quanto già precedentemente comunicato alla Capogruppo e al mercato, gli Azionisti hanno confermato l'intenzione, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di cessione sopra richiamati, di imputare al patrimonio di Pierrel entro il 10 agosto 2017 una parte dei crediti.

Nelle more della definizione e sottoscrizione dei contratti di cessione sopra descritti, è stata convocata una nuova riunione del Consiglio di Amministrazione della Pierrel S.p.A. per il 9 agosto 2017 per: (a) esaminare e approvare la situazione patrimoniale di Pierrel al 15 giugno 2017, redatta ai soli fini di cui all'articolo 2447 del codice civile e dalla quale risulta, subordinatamente all'esito positivo delle operazioni descritte in precedenza, il superamento dei presupposti di cui all'articolo 2447 del codice civile; (b) definire le linee guida dell'operazione di risanamento del Gruppo Pierrel; e (c) deliberare in merito alle date previste per la tenuta delle riunioni consiliari e assembleari per l'approvazione del progetto di bilancio di Pierrel per

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per l'approvazione, su base volontaria, del rendiconto intermedio del Gruppo Pierrel al 31 marzo 2017 e per l'approvazione da parte degli azionisti della Società del bilancio di Pierrel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In **data 9 agosto 2017**, Pierrel ha informato il mercato in merito al fatto che in data 8 agosto 2017 Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l., rispettivamente azionista di controllo e azionista di minoranza di Pierrel, hanno comunicato alla Capogruppo: (a) di aver sottoscritto in pari data con Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Milano S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. i contratti di cessione dei crediti vantati da tali istituti di credito nei confronti della Pierrel S.p.A. e di Pierrel Pharma S.r.l., formalizzando così l'acquisto dei relativi crediti; e (b) di autorizzare l'imputazione al patrimonio di Pierrel di una parte dei Crediti per un importo pari a circa Euro 4,1 milioni (da attribuire agli azionisti in egual misura), destinando il relativo importo in conto futuro aumento di capitale della Capogruppo e, comunque, in conto capitale della Capogruppo nell'ipotesi in cui la stessa non dovesse deliberare alcun aumento di capitale entro il termine del 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione consiliare del 9 agosto 2017, ha approvato la situazione patrimoniale della Capogruppo al 15 giugno 2017, predisposta ai soli fini di cui all'articolo 2447 del codice civile, dalla quale emerge, a tale data, un patrimonio netto negativo per circa Euro 4,6 milioni. Alla data, tale valore negativo del patrimonio risulta, in realtà, risanato per effetto dei versamenti di capitale effettuati da Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. nel periodo compreso tra il 5 luglio ed il 7 agosto 2017 in esecuzione dell'impegno assunto in data 14 novembre 2016, nonché dell'imputazione a patrimonio della Capogruppo dei crediti per un importo di circa Euro 4,1 milioni, come sopra descritto. Alla data del 9 agosto 2017 la consistenza patrimoniale della Società risulta ripristinata in misura superiore a quella minima prevista dall'articolo 2327 del codice civile.

Conseguentemente, nonostante la mancata esecuzione entro il termine del 10 agosto 2017 dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Pierrel S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2447 del codice civile, nel corso della riunione del 7 dicembre u.s., non trova attuazione la delibera assunta dall'Assemblea sempre nel corso della medesima riunione del 7 dicembre u.s. che prevedeva, per l'ipotesi di mancata esecuzione di tale aumento di capitale, la liquidazione della Pierrel S.p.A., avendo il Consiglio di Amministrazione accertato l'intervenuto superamento dei presupposti di cui all'articolo 2447 del codice civile precedentemente accertati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso della riunione del 27 ottobre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì analizzato la tempistica indicativa delle attività da porre in essere ai fini dell'avviamento ed esecuzione dell'operazione finalizzata al risanamento e rilancio industriale del Gruppo Pierrel che prevede tra l'altro, nel rispetto dei presidi previsti dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate, ove applicabile: (a) l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Pierrel di un nuovo piano industriale e della relativa manovra finanziaria, che assicuri il superamento della situazione di grave tensione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Pierrel, nonché del correlato accordo tra la Capogruppo e Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. avente ad oggetto i termini e le condizioni per l'ulteriore patrimonializzazione e ricapitalizzazione della Pierrel S.p.A. da attuarsi mediante l'esecuzione dell'aumento di capitale di cui alla successiva lettera (d); (b) l'asseverazione di tale piano, da parte di un professionista indipendente, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lettera d) della Legge Fallimentare; (c) l'approvazione del bilancio 2016 e delle situazioni infrannuali per l'anno 2017 del Gruppo Pierrel; e (d) la proposta da parte del Consiglio di Amministrazione della Pierrel S.p.A. all'Assemblea degli Azionisti di un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario di Pierrel da realizzarsi mediante un aumento di capitale sociale da offrire in opzione ai soci.

In **data 22 settembre 2017** gli azionisti di riferimento Fin Posillipo S.p.A. e Bootes S.r.l. hanno comunicato alla Capogruppo che in pari data Intesa Sanpaolo S.p.A., ha accettato la loro offerta per l'acquisto dei crediti vantati nei confronti della Pierrel S.p.A..

* * * * *

Capua, 11 ottobre 2017

L'Amministratore Delegato
Dott. Fulvio Citaredo

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis, quinto comma del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato ed integrato.

1) I sottoscritti Fulvio Citaredo, Amministratore Delegato di Pierrel S.p.A., e Francesco Pepe, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Pierrel S.p.A., tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano che:

- (i) con riferimento alle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato del Gruppo Pierrel:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa; e
 - l'effettiva applicazione;

nell'ambito del processo di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, anche alla luce della definitiva uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo della svizzera Relief Therapeutics Holding AG e di tutte le società appartenenti alla precedente Divisione TCRDO del Gruppo Pierrel a decorrere dal 25 maggio 2016.

- (ii) con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Pierrel al 31 dicembre 2016:
- il suddetto documento è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, e successive modifiche ed integrazioni;
 - il suddetto documento corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- il suddetto documento è redatto in conformità all'art. 154-ter del citato D.Lgs. n. 58/98 e successive modifiche ed integrazioni ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- (iii) con riferimento alla relazione:
- il suddetto documento comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

La presente attestazione viene resa anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Capua, 11 ottobre 2017

Dott. Fulvio Citaredo

Dott. Francesco Pepe

Amministratore Delegato

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari